QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 16 Dicembre 1954
Anno X - Num. 299
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 40-990, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 360 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. sacra: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/27710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mosca e l'Europa

I lavori della consueta sessione di fine d'anno della Alleanza atlantica, si aprono oggi a Parigi con l'incontro preliminare tra Eden, Dulles e Mendès-France, in una atmosfera radicalmente mutata rispetto a quella che regnava nella capitale francese, per la stessa occasione, esattamente un anno fa. Fu allora, come si ricorderà, che si arrivò allo scontro tra Francia e Stati Uniti sul problema della CED, quando Dulles, esasperato dalle tergiversazioni di Bidault, minacciò un « angoscioso riesame » della politica estera americana.

Ora invece, superata la crisi estrema col seppellimento della CED, una Unione Occidentale veramente vitale è sorta in suo luogo, e una fervida attività ne anima i componenti. La Gran Bretagna ha già provveduto alla ratifica degli accordi di Parigi, i Parlamenti di Roma e di Bonn li stanno discutendo in questi giorni, l'Assemblea nazionale francese infine inizierà il dibattito lunedì prossimo. Auspici migliori non si potrebbero quindi desiderare per la settimana diplomatica « atlantica ».

Ciò non vuol dire però che il gioco sia già fatto e non occorrano più vigilanza e impegno per condurre a buon porto l'impresa. Rimangono ancora da superare delle difficoltà considerevoli, che sono poi quelle che gli sempre affaticano gli alleati, e tutte si riconducono all'unico fondamentale problema: come reagirà la Russia al riarmo della Germania di Bonn e alla sua inclusione nel sistema occidentale? Sarà tuttora possibile il dialogo sulla « coesistenza pacifica » oppure si addiverrà alla frattura definitiva dell'Europa, con le prevedibili conseguenze?

Di questi interrogativi si preoccupano per primi, naturalmente, i tedeschi, i quali temono che l'integrazione nell'Occidente possa precludere per sempre la unificazione nazionale. Perciò i socialdemocratici, che più di tutti si sono fatti i portabandiera di questa vivissima aspirazione del popolo tedesco, continuano ad insistere perchè si tenti fino all'ultimo di discutere con Mosca prima di compiere il passo decisivo.

Un'altra difficoltà è costituita dal contrasto sulla Sarre, scoglio grave nei rapporti diretti franco-tedeschi. Composto a fatica in superficie, l'antico dissidio in realtà continua a sussistere nel profondo, ancorato ora all'ultimo appiglio della Sarre; ma dietro quest'aspetto particolare si profila in tutta la sua ampiezza la distanza che ancora separa Parigi da Bonn. Non è quindi facile il compito di Adenauer, che tuttavia dispone sempre della maggioranza assoluta al Bundestag, e può pertanto contare con una certa tranquillità sulla ratifica.

Ben più impegnativa si presenta invece l'impresa per Mendès-France, costretto a lottare senza tregua per la sopravvivenza del proprio Governo in un ambiente parlamentare estremamente infido. Il pericolo maggiore infatti che gli accordi di Parigi corrono in Francia, non deriva tanto dagli avversari dichiarati degli accordi stessi, quanto dai numerosi nemici che il presidente del Consiglio si è procurati, nei più diversi settori, per l'uno o l'altro aspetto della sua politica. La tentazione potrebbe essere forte, per costoro, di farlo cadere puntando proprio su un sentimento che tocca acutamente molti francesi, la paura cioè del riarmo tedesco.

Sarebbe questo però un gioco assai pericoloso, prima di tutto perchè è inutile illuderai di poter ripetere con successo l'operazione compiuta una volta contro la C.E.D. D'altra parte, poi, Mendès-France è l'unico uomo che dia qualche fondata garanzia di voler affrontare seriamente, dopo la ratifica, il problema della coesistenza con la Russia. Con la sua ratifica dinamica ha già proposto una data per l'incontro, il mese di maggio; ha perfino invitato, dalla tribuna dell'O.N.U., gli Stati comunisti ad organizzare un loro sistema orientale in analogia a quello occidentale.

Non sono quindi le ultime intimazioni di Mosca che possono preoccupare gli alleati. Prese al loro valore facciale, certo le asserzioni del Cremlino dicono che, avvenuta la ratifica, non vi sarà più alcuna possibilità di conferenza a quattro e si inizierà anzi una corsa al riarmo tra i due blocchi. Al di sotto di questo duro linguaggio, tuttavia, si può scorgere quella che pare essere l'intenzione reale dei sovietici: esercitare, anzitutto, un'ultima pressione sui Paesi dell'Occidente perchè non ratifichino; preparare poi, in caso di fallimento del tentativo, le premesse per l'accettazione ed il consolidamento dello stato di fatto attuale.

Procedendo a' più presto alla ratifica degli accordi di Parigi, gli occidentali toglieranno quindi alla Russia ogni dubbio sul proprio atteggiamento; il che renderà più facile ai sovietici venire a concrete discussioni per sistemare i futuri rapporti di coesistenza tra i due gruppi. Un indizio che anche i comunisti si orientano in questo senso, potrebbe essere rappresentato dalla rinuncia del P.C.I. all'ostruzionismo nel dibattito parlamentare in corso: segno, probabilmente, che da parte comunista si dà ormai per scontata la ratifica e ci si propone di riprendere la discussione sulla nuova base che da questa sorgerà.

Ferdinando Vegas

Incontro a porte chiuse degli alleati al Quai d'Orsay

Eden e Dulles discutono oggi con Mendès-France il problema fondamentale sottoposto al Consiglio della NATO: l'impiego delle armi atomiche - Gli esperti hanno preparato un piano di compromesso tra le richieste dei militari e dei politici

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 dicembre.

John Foster Dulles è arrivato oggi a Parigi ed è subito andato all'Ambasciata degli Stati Uniti per iniziare i colloqui preparatori del Consiglio Atlantico di venerdì prossimo. Prima di incontrarsi con i responsabili politici, il Segretario di Stato americano ha voluto udire i capi militari, ed infatti le sue prime conversazioni sono state coi generale Gruenther, comandante supremo delle forze alleate in Europa, e con l'ammiraglio Radford, capo di Stato Maggiore degli Stati Uniti.

Nessuna conversazione c'è stata stasera coi presidente del Consiglio francese, perchè la conferenza a tre avverrà soltanto nel pomeriggio di domani, dopo l'arrivo di Eden a Parigi. I responsabili della politica estera francese, britannica e americana s'incontreranno allora a porte chiuse in una sala del Quai d'Orsay, e dalle loro decisioni dipenderà in gran parte l'esito del Consiglio Atlantico, che il giorno successivo riunirà quarantadue ministri degli Esteri, delle Finanze e della Difesa di quattordici Paesi dell'Occidente.

Ufficialmente l'incontro a tre avrà come tema il solito giro d'orizzonte; però c'è un argomento preciso che lo dominerà, facendo passare in secondo piano qualunque altro problema: l'elaborazione di una nuova strategia militare in funzione delle armi atomiche e la designazione delle autorità competenti, civili o militari, che dovranno decidere l'eventuale impiego di tali armi. E' un problema la cui sola enunciazione è già bastata a turbare l'opinione pubblica in ogni paese d'Europa.

Da parte francese verrà affermato il principio che una decisione così grave di conseguenze debba spettare soltanto ai governi nazionali, in quanto rappresentanti legittimi della volontà popolare, e su questo punto di vista Londra e Parigi si troveranno certamente d'accordo. Allo scopo però di evitare la perdita di tempo necessario per la consultazione fra quattordici governi, che è appunto l'argomento principale portato dai militari a sostegno della propria tesi, Mendès-France proporrà una forma intermedia di compromesso.

Egli chiederà cioè ai quattordici governi di delegare, per ciò che si riferisce a questo punto preciso, i loro poteri alle tre Potenze che hanno la responsabilità più grave, e cioè la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Si tratterebbe insomma di creare, sul modello dei già esistente Standing Group militare, al quale i membri della N.A.T.O. hanno affidato una parte delle loro prerogative in questo campo, anche uno Standing Group politico, e piuttosto atomico.

Sembra che Foster Dulles appoggerà domani obiezioni di carattere costituzionale a questa proposta, benchè esista già un precedente in materia: quattro anni fa gli Stati Uniti si sono infatti impegnati a consultare il governo di Londra prima di decidere qualsiasi bombardamento atomico con gli aerei che hanno in base in Gran Bretagna. Non sarà ad ogni modo da parte degli Stati Uniti l'opposizione più seria che dovrà affrontare la proposta francese, quanto da parte delle potenze minori che difficilmente accetteranno di essere sempre più ridotte ad un ruolo puramente passivo.

Una controversia troppo aspra verrà però evitata perchè, in seguito all'allarme internazionale suscitato dalla notizia di questo problema, i membri permanenti della N.A.T.O. hanno tenuto oggi una seduta col Comitato militare, durante la quale è stata riesaminata la relazione che verrà presentata venerdì al Consiglio Atlantico. Subito dopo la riunione, il generale francese Guillaume ha dichiarato in una conferenza stampa che « la relazione è stata approvata all'unanimità».

Interrogato se i capi militari avessero veramente proposto di riservarsi la decisione per i bombardamenti atomici, egli si è limitato a dare una risposta piuttosto elusiva: « La responsabilità di dichiarare la guerra — ha detto — non spetta ai militari, ed essi non intendono affatto di attribuirsela ».

In realtà, la relazione sul « nuovo sistema di organizzazione delle forze atlantiche » sembra che sia redatta in modo da non fare apparire la richiesta diretta di affidare alle autorità militari la decisione sull'impiego delle armi nucleari. Nella sua stesura definitiva tale relazione è piuttosto un esame teorico sulla trasformazione dei metodi di guerra in base all'esistenza delle nuove armi.

Tutte le conseguenze vi sono diffusamente studiate: aumento della potenza di fuoco delle unità, necessità di rendere le più elastiche e più celeri, eccetera. A conclusione di questo studio, la relazione afferma che la rapidità con cui verranno prese le prime decisioni per l'impiego delle armi nucleari costituirà un elemento decisivo della guerra.

Si tratta dunque dell'impostazione di un problema, la cui soluzione non è detto che debba essere trovata immediatamente. Impostata la questione in questi termini, sembra che la controversia fra rappresentanti politici e capi militari potrà essere assai meno grave di quanto sembrasse in un primo momento. E' probabile infatti che il Consiglio Atlantico si limiterà a prendere atto della relazione, rimandando la decisione ad ulteriori studi che potranno venire compiuti attraverso le normali consultazioni fra i governi interessati.

Sandro Volta

Le ultime disposizioni di Churchill a Eden

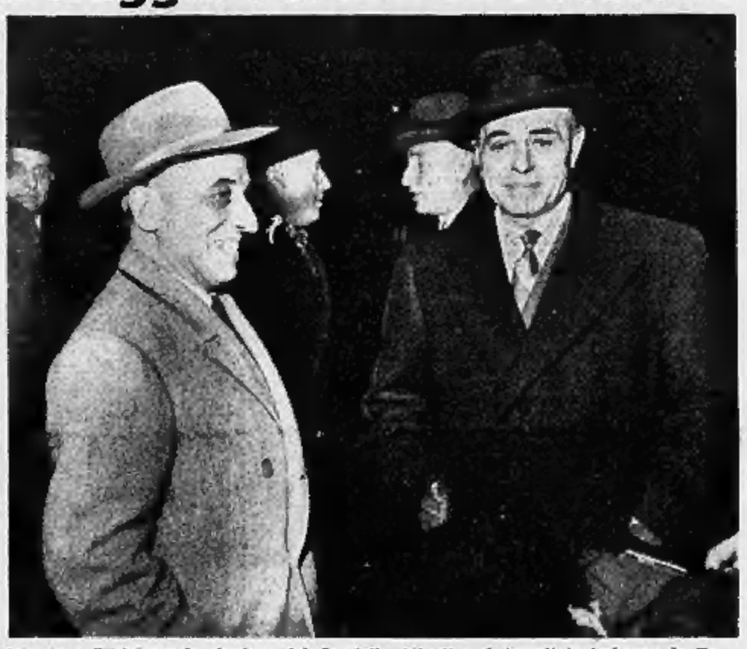
Londra, 15 dicembre.

(e.a.). In preparazione alla partenza del ministro degli Esteri sir Anthony Eden per Parigi, dove parteciperà alle riunioni del Consiglio atlantico, sir Winston Churchill ha oggi riunito il consiglio dei Ministri per formulare le istruzioni finali in merito al maggior problema che dovrà essere deciso: il controllo e la responsabilità finale dell'uso delle armi atomiche in caso di guerra.

La polemica dura da qualche tempo ed alcuni dei comandanti militari della NATO — particolarmente il maresciallo Montgomery — si sono dichiarati in favore del controllo puramente militare di queste armi. Ma il governo britannico segue anche in questo caso la sua norma tradizionale: quella di mantenere le autorità militari sotto il fermo e diretto controllo degli uomini politici.

Eden porterà perciò a Parigi precise istruzioni per rivendicare l'autorità del potere politico su quello militare. L'affermazione britannica ha una particolare ragione: il Regno Unito è l'unica base aeronautica americana che abbia certamente depositi di bombe atomiche. Esiste fra il governo americano e il governo britannico un'intesa, in base alla quale il governo britannico si riserva un secondo diritto di veto in materia di bombardamenti in partenza dal Regno Unito.

Il viaggio del ministro Martino



Diretto a Parigi per la riunione del Consiglio Atlantico, è transitato ieri sera da Torino, alle 21,34, il ministro degli Esteri, on. Martino, accompagnato dalla consorte, dagli ambasciatori Rossi Longhi e Magistrati, nonchè dal ministro Giustiniani. Durante la sosta a Porta Nuova è stato salutato dalle autorità cittadine e dal prof. Valletta

Dulles (a destra) al suo arrivo all'aeroporto di Parigi (Tel.)

Polemiche alla Camera per gli accordi di Parigi

Critiche del d.c. Bartesaghi al riarmo di Bonn - L'on. Melloni (d.c.) propone che l'attuazione dell'intesa sia sospesa per 3 mesi

Roma, 15 dicembre.

La Camera dei Deputati ha tenuto oggi tre sedute: nella mattina e nel pomeriggio è proseguita tranquillamente la discussione per la ratifica degli accordi di Parigi essendo al banco del Governo il vicepresidente Saragat in luogo del ministro Martino che è partito per la Francia. Nella seduta notturna sono state discusse mozioni, interpellanze ed interrogazioni sulle pensioni di guerra.

Il monarchico del P.M.P. on. GRECO, ha ricordato le imponenti cifre dell'armamento sovietico (la Russia è in grado, assieme agli altri satelliti, di schierare entro un mese dallo scoppio del conflitto ben 400 divisioni e può contare su una forza navale di 3 corazzate, 26 incrociatori, 125 cacciatorpediniere e 400 sommergibili) ed ha concluso annunciando, quindi, il voto favorevole del suo gruppo. Ha invitato però il Governo a « porre una buona volta in maniera esplicita nei consessi internazionali la necessità della denuncia del tristissimo Trattato di pace, il quale da dieci anni tiene l'Italia in uno stato di inferiorità rispetto a tutti gli altri Paesi ».

Il comunista on. GIULIANO PAJETTA ha detto che gli accordi di Parigi sono innanzi tutto da respingere perchè al fondo di essi « sta il riarmo tedesco » che « è dettato dagli interessi di gruppi dirigenti delle Potenze imperialistiche di cui la classe dirigente italiana è succube. Essi non si rendono conto del grave pericolo: riarmare la Germania di Bonn significa affrettare il conflitto ».

Il democristiano on. BARTESAGHI, pur avendo dichiarato di essere favorevole alla ratifica, ha pronunciato un discorso nettamente dissenziente ed ha criticato così a fondo gli accordi parigini da riscuotere alla fine i soli applausi dell'opposizione d'estrema sinistra. « Parlerò a titolo personale — egli ha detto — ma sento il dovere di dire che se la C.E.D. (Comunità Europea Difensiva) si rilevò una soluzione artificiosa e contraddittoria escogitata allo scopo di riarmare la Germania, altrettanto contraddittoria risulta la soluzione adottata attraverso l'U.E.O. (Unione Europea Occidentale), la quale, in confronto della C.E.D., si rivela un puro trattato militare estraneo ai fini supernazionali che avevano mosso gli ideatori della Comunità di Difesa ».

Nel merito dei protocolli egli ha rilevato che in una degli allegati è dichiarato lo scopo di conseguire la riunificazione della Germania per integrarla nella Comunità Europea « Ora è evidente — ha detto — che il tentativo di far uscire la Germania orientale dall'orbita comunista per includerla nella organizzazione politico-militare dell'Occidente non è perseguibile con mezzi pacifici ». E quindi esso tende solo « a far della Germania una nuova protagonista di sciagurate avventure ».

Tanto sono piaciute ai comunisti queste argomentazioni e tanto le hanno trovate affini a quelle di Longo e di Pajetta che sono usciti in massa dai loro banchi per raccogliersi intorno all'oratore ad ascoltarlo da vicino. E' sorto anche qualche battibecco perchè qualcuno ha creduto di dover richiamare ad una maggiore attenzione il sottosegretario Maxia, e questi ha replicato seccamente.

Il comunista on. BOLDRINI ha contestato l'affermazione contenuta nella relazione di maggioranza secondo cui i patti di Parigi sancirebbero un'alleanza di tipo tradizionale, ed ha sostenuto che lo spirito della CED è stato portato interamente nell'UEO, e che i protocolli di Parigi vanno quindi respinti da chiunque abbia a cuore la pace del mondo e l'indipendenza nazionale. Il democristiano on. MONTINI ha innanzi tutto respinto l'accusa che gli europeisti italiani abbiano mirato o mirino a costituire un'Europa confessionale ed ha affermato che l'integrazione europea è un obbiettivo di pace e che gli uomini responsabili della maggioranza « accettano questi accordi con piena consapevolezza del loro significato: senza entusiasmo, ma anche senza rassegnazione e senza timori del tutto ingiustificati ». Infine l'on. LENOCI, del PSI, ha rinnovato le critiche della sua parte all'UEO sostenendo che essa rappresenta « un derivato della parte più negativa della CED, soprattutto per quanto riguarda la violazione dell'autonomia degli eserciti nazionali ».

Prima che fosse tolta la seduta pomeridiana, l'on. NENNI ha chiesto la parola per sollecitare la riunione congiunta delle due Camere nella quale il Parlamento dovrà nominare i cinque giudici della Corte Costituzionale di sua competenza. Egli ha ricordato che la Magistratura ha già fatto il suo dovere nominando i cinque di sua spettanza ed ha affermato che il Parlamento, ritardando ancora di compiere il suo dovere, rischia inoltre di mettere il Capo dello Stato in condizione di lasciar scadere il settennio della sua carica senza aver nominato i cinque giudici che la Costituzione affida alla sua scelta. Il presidente GRONCHI, rispondendo alla richiesta di Nenni, ha confermato che nei primi di gennaio la seduta congiunta delle due Camere avrà luogo, senz'altro.

Nella seduta notturna gli on.li GHISLANDI (PSI) e NICOLETTO (PCI) hanno svolto le loro mozioni criticando l'organizzazione dei servizi delle pensioni di guerra e protestando per una recente circolare diramata dal Sottosegretario on. Preti, che, a dire dei presentatori delle mozioni, è offensiva della dignità parlamentare. Critiche all'andamento delle pensioni sono state poi anche rivolte dagli interpellanti ANGIOY (MSI) e BERLINGUER (PSI).

In un intervallo della seduta il Presidente del Consiglio Scelba ha presentato quattro disegni di legge che fissano provvedimenti a favore di Trieste, chiedendo l'applicazione della procedura d'urgenza.

Richiesta di procedere contro l'on. D'Onofrio

Roma, 15 dicembre.

Il ministro di Grazia e Giustizia ha inviato al presidente della Camera una lettera in cui chiede l'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato comunista Edoardo D'Onofrio per il reato di attività antinazionale di cittadino all'estero in base all'art. 269 del Codice Penale.

Il Guardasigilli allega una lettera del Procuratore della Repubblica di Roma in cui si parla di un pubblico discorso che il D'Onofrio pronunciò a Praga il 13 giugno '54 al congresso del P.C. cecoslovacco; il testo è stato pubblicato il giorno successivo dal giornale « Rude Pravo ». Nel suo discorso il D'Onofrio affermava, inanzitutto, che con la legge elettorale reazionaria la borghesia italiana aveva tentato, nel giugno dello scorso anno, di operare in Italia un rivolgimento a favore degli americani; in secondo luogo che, in base a tale legge illegale, le forze capitalistiche e monopolistiche italiane avevano voluto assicurare per molto tempo una dittatura parlamentare e governativa a favore del partito dei ricchi e degli imperialisti americani. L'on. D'Onofrio sosteneva infine che l'attacco dei capitalisti contro la classe operaia aveva per conseguenza il controllo americano sulla nostra industria e che pertanto intere fabbriche vengono chiuse e licenziati gli operai e impiegati.

Contrasti tra i partiti al governo sul problema dei patti agrari

Un passo dei liberali presso Scelba - Il Presidente del Consiglio dichiara: "Bisogna trovare un compromesso,, - Due "dissidenti,, tra i d.c. sulla politica estera - Il partito prenderà provvedimenti disciplinari

Roma, 15 dicembre.

E' stata una giornata politica abbastanza intensa, con la partenza della delegazione italiana per Parigi, il proseguimento della discussione parlamentare sulla ratifica dell'UEO (Unione europea occidentale), alcuni accenni di ribellione nel gruppo democristiano, riunioni d'organi direttivi di partito e persino una minaccia di crisi nella compagine governativa.

Cominceremo a dire di quest'ultimo argomento che, logicamente, ha tenuto più in ansia gli ambienti politici. Avvertiamo comunque subito che la minaccia di crisi è stata nel corso della giornata, se non proprio sconiurata, per lo meno allontanata nel tempo.

Iersera, come si ricorderà, i socialdemocratici avevano fatto sapere che il loro punto di vista sulla dibattuta questione dei patti agrari rimaneva immutato: erano sempre dell'opinione che il problema deve essere risolto secondo le direttrici fissate nel disegno di legge già approvato nella precedente legislatura e, ad ogni modo, non avrebbero accettato un compromesso che sacrificasse il principio della « giusta causa ».

La risoluzione socialdemocratica veniva terza dopo quelle analoghe, dei sindacalisti democristiani e dei repubblicani. Gli on.li Malagodi e Bozzi che trattano la questione a nome dei liberali, debbono aver visto in queste prese di posizione un pericolo assai serio per le istanze difese dalla loro parte; stamane poi tempo si sono consultati e hanno chiesto un colloquio, subito concesso, col Presidente del Consiglio. I giornalisti hanno visto i due parlamentari entrare nello studio presidenziale molto scuri in volto ed uscirne, dopo tre quarti d'ora, con la stessa cera. Qualcuno ha ricordato che cinque anni fa, proprio di questi tempi e sempre per disaccordi sulla politica agraria, i liberali avevano lasciato il governo quadripartito. La storia stava dunque per ripetersi?

L'incertezza è durata sino a quando, nelle prime ore del pomeriggio, Malagodi ha fatto dichiarare una sua dichiarazione sull'argomento. « Di fronte alle prese di posizione dei repubblicani, della CISL e dei socialdemocratici — vi si legge — l'amico Bozzi ed io abbiamo voluto confermare al Presidente del Consiglio che il nostro partito è compatto sulla linea precedentemente dibattuta e fissata al riguardo dalla direzione e dai parlamentari del PLI. Dal punto di vista politico generale noi restiamo interamente fedeli, oggi come ieri, agli accordi che hanno portato alla costituzione del governo Scelba e che implicano, di fronte a tutti i problemi maggiori, una conciliazione equilibrata dei diversi punti di vista. Siffatta conciliazione non significa, però, l'abbandono del nostro punto di vista per far trionfare integralmente quello altrui, e, quel che è peggio, sulla base di una maggioranza diversa da quella della concentrazione democratica.

« Circa i patti agrari, il ministro Medici ha dichiarato recentemente alla Commissione di agricoltura, a nome del governo, che questo intende presentare degli emendamenti, concordati fra i quattro partiti della coalizione, al progetto Bozzi. Noi rimaniamo disposti, se lo sono gli altri tre partiti, a proseguire la discussione per giungere a tali emendamenti concordati. Abbiamo anche ricordato al Presidente che non abbiamo difficoltà ad esaminare con ogni rapidità anche i punti fondamentali della riforma fondiaria, se ciò può facilitare un'intesa generale ».

Intransigenza e buona disposizione verso il compromesso sono, come si vede, sapientemente distribuite nella dichiarazione. I liberali sono intransigenti sul punto che ogni decisione deve essere trovata nell'ambito della coalizione; in caso contrario (come sarebbe quello, accennato dallo stesso Malagodi, di una approvazione della giusta causa con i voti della sinistra) tirerebbero conseguenze di ordine governativo. Sono disposti, invece, a proseguire le trattative.

Ma, lo si è visto nelle settimane scorse, tutto quel che si poteva fare per avvicinare i due punti di vista è stato fatto. Ora non resta che ripiegare sul compromesso, ventilato ancora dal segretario liberale, dell'abbinamento dei patti agrari alla riforma agraria: il che consentirebbe il rinvio per un certo tempo della questione. E' possibile? per il Governo certamente sì. Il suo obiettivo primo evviamente, è quello di difendere le ragioni generali della coalizione contro i motivi particolari di contrasto. Si batterà quindi per il compromesso anche forzando, se è necessario, le singole vedute dei Partiti che lo appoggiano. « Il Governo — ha detto oggi Scelba — può avere a volte vedute particolari che differiscono da quelle degli stessi gruppi che lo appoggiano. E non è da credere che democristiani e socialdemocratici siano disposti a creargli delle difficoltà.

Il maggiore ostacolo può venire, in un certo senso, dalla Camera dei Deputati e dalla sua Presidenza. Per abbinare patti agrari e riforma bisognerebbe accantonare per qualche tempo i progetti che la commissione sta esaminando. Praticamente l'accantonamento è già un dato di fatto: la commissione dell'Agricoltura ha sospeso l'esame da qualche tempo nè lo riprenderà, come ha dichiarato oggi il suo presidente Germani, nella prossima riunione. Ma il presidente della Camera preme perchè concluda il suo lavoro e lascia intendere che potrebbe in caso contrario aprire egualmente la discussione in aula sui patti agrari. In questo caso si determinerebbe facilmente uno schieramento diverso da quello della coalizione: l'ipotesi già paventata da Malagodi.

Gli accenni di ribellione nel gruppo democristiano di cui abbiamo detto all'inizio riguardano, invece, la politica estera, ma non vanno in alcun modo sopravalutati: essi si esaurirebbero, infatti, nel discorso pronunciato oggi dall'on. Bartesaghi, notevolmente lontano dalla linea ufficiale del Partito, e nel proposito annunciato dall'on. Melloni di proporre un emendamento simile a quello dei comunisti per un rinvio dell'esecuzione degli accordi di Parigi (a tre mesi, invece, che a sei).

L'on. Bartesaghi ha concluso impegnandosi egualmente a favore della ratifica: il suo intervento si risolve quindi nell'illustrazione di uno stato di animo. L'iniziativa di Melloni potrebbe invece portare alla espulsione dell'ex-direttore de « Il Popolo », dal Partito. Il deputato l'avrebbe già posta in bilancio; ma non sarebbe però seguito da altri.

Il presidente del gruppo parlamentare democristiano, on. Moro, ha subito provveduto nella tarda serata a precisare il punto di vista ufficiale del partito sui due « casi ». « Nonostante essi abbiano dichiarato di votare a favore della ratifica degli accordi sia in discussione — ha dichiarato l'on. Moro — il discorso dell'on. Bartesaghi e il proposito manifestato dall'on. Melloni costituiranno oggetto di esame da parte degli organi direttivi al momento opportuno ». L'on. Moro ha aggiunto: « Le due iniziative si pongono — a mio parere — fuori della linea politica seguita in questa materia dal gruppo e dalla maggioranza governativa ».

Vi sono state nel corso della giornata riunioni della direzione del PSDI, del PCI e del PSI. Quest'ultima ha diramato un comunicato ufficiale sulle « misure antitotalitarie » approvate dal Consiglio dei Ministri. Il tono è duro, ma forse meno di quello che si potesse immaginare, e lascia trasparire l'ormai antica preoccupazione dei socialisti di non perdere i contatti nè con i comunisti nè con la maggioranza democratica. Si fa capire che le misure governative spingono il PSI a rafforzare il patto di unità d'azione con i comunisti (una riunione della giunta d'intesa sarà tenuta nei prossimi giorni) e si ricorda che il PSI è sempre pronto a garantire « il necessario margine di sicurezza per accingersi al rafforzamento della istituzioni democratiche », dando il suo « leale appoggio » ad un governo che si proponesse una nuova politica ed una nuova maggioranza. Al cauto possibilismo dei comunisti, i socialisti hanno così affiancato un possibilismo e mezzo. Nè gli uni nè gli altri mostrano di voler accettare la sfida lanciata dal governo.

Enzo Forcella

Un nuovo presidente del partito monarchico?

Milano, 15 dicembre.

I lavori del secondo Congresso nazionale del P.N.M., proseguiti ininterrottamente per tutta la notte, si sono conclusi stamane, quando tutte le centodue mozioni e gli ordini del giorno presentati alla presidenza erano stati discussi e messi ai voti. Molte mozioni sono state approvate, altre sono state trasmesse all'apposito comitato tecnico come atti di studio ed altre ancora sono state trasformate in raccomandazioni per il nuovo Consiglio nazionale. Sono infine state messe ai voti le otto mozioni-base riguardanti la azione politica, sociale, economica del P.N.M. Le mozioni sono state discusse ed approvate con due emendamenti di forma, rispettivamente concernenti la questione istituzionale e quella delle pensioni istriane.

Gli scrutini per l'elezione del nuovo Consiglio nazionale del P.N.M. ha visto l'affermazione della lista « Stella e corona » alla quale sono andati 427.350 voti, mentre la lista « Libertà civile e giustizia sociale » ne ha ottenuti 173.466. Pertanto della prima lista entrano nel Consiglio tutti i 48 candidati, della seconda 12.

Al termine del Congresso, l'on. Alliata di Montereale, illustrando alla stampa i risultati dei lavori, ha dichiarato che non è improbabile che la presidenza del partito venga assunta « da un'alta personalità di cui non è ancora nota l'adesione al movimento monarchico ». Secondo la prassi statutaria, il Consiglio nazionale, testè eletto, avrebbe dovuto prossimamente riunirsi per procedere alla nomina del presidente ma, in questa occasione, è stato ritenuto opportuno seguire un procedimento straordinario.

Una legge che modifica l'ordinamento anagrafico

Roma, 15 dicembre.

La commissione per gli Interni della Camera ha approvato in sede deliberante il disegno di legge che stabilisce l'ordinamento anagrafico. In ogni comune sarà tenuta una anagrafe della popolazione residente per registrare la posizione dei singoli cittadini dalle famiglie e delle convivenze. Saranno pure registrate le persone senza fissa dimora che hanno stabilito nel comune il loro domicilio. Non sono soggette alle norme relative il personale diplomatico e consolare straniero e gli stranieri dipendenti.

Oggi i medici eseguono la radiografia al Papa

Pio XII ha trascorso una notte abbastanza tranquilla - Un comunicato per calmare l'allarme - I sanitari ammettono che il cuore del Pontefice comincia a dar segni di stanchezza

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 15 dicembre.

Domattina — se non interverranno fatti nuovi all'ultimo minuto — sarà effettuato l'esame radiografico dello stomaco del Pontefice. L'apparecchiatura è pronta in una stanza dell'appartamento Apostolico e ogni particolare è stato oggi controllato dai radiologi Vincenzo Cavalletti del servizi sanitari del Vaticano e Elio Giacobini, designato dal prof. Gasbarrini. Stasera è stato intanto comunicato che l'esame del succo gastrico prelevato ieri dallo stomaco del Papa è risultato del tutto normale.

Si prevede che l'esame radioscopico potrà essere fatto pochi minuti dopo la ingestione della pozione di bario da parte di Pio XII. Successivamente, quando la cosidetta pappa opaca si sarà depositata nello stomaco, saranno fatte le lastre, dall'esame delle quali i medici curanti si ripromettono di diagnosticare con esattezza la natura del male che affligge il Papa.

Per disperdere l'allarme che si era diffuso ieri sera riguardo a Pio XII, l'*Osservatore Romano*, pubblica oggi: « Nella loro seconda visita collegiale a Sua Santità, venerdì 10 dicembre, gli illustri sanitari, riscontrato un miglioramento nelle condizioni generali, annunziavano il non lontano attuarsi di ulteriori ricerche, consistenti, soprattutto, in accurati esami e nella indagine radiologica.

« Mentre ciò ha indotto taluni a diffondere notizie pessimistiche che non hanno fondamento, giustamente altri ha rilevato che, come era pure prevedibile, il Santo Padre non ha mancato nei giorni scorsi di mettere a largo profitto l'acquisito miglioramento, dedicandosi al quotidiano lavoro ben più che non glielo permettessero le ancor deboli forze. Ne è risultato che le sue condizioni, invece di continuare a progredire, denotassero ieri una stato piuttosto stazionario; il che altro non significa se non un aspetto proprio della malattia, per la quale si consiglia di accompagnare i rimedi con un più accentuato riposo ».

Dal servizi stampa del Vaticano è stato poi confermato che il Pontefice aveva trascorso una notte abbastanza tranquilla e che, in mattinata, era stato notato, nelle sue condizioni, un lieve miglioramento. Nel pomeriggio poi Pio XII ha compiuto una breve passeggiata nel suo appartamento.

Dei fatto anche i medici curanti del Papa, hanno cercato di attenuare l'allarme. I sanitari hanno tuttavia ammesso che il cuore del Pontefice incomincia a dare segni di stanchezza, e ciò significa che il fisico dell'infermo appare veramente provato dalla malattia. Stasera, in generale, si è più tranquilli di ieri, ma chiunque in Vaticano voglia azzardare un giudizio sul decorso della malattia, ricorda, innanzitutto, che Pio XII è vecchio, e che è quindi nelle mani di Dio.

Il cardinale spagnolo Quiroga y Palacios, reduce dalle Filippine dove ha presieduto il congresso Mariano di Manila ha dovuto ripartire senza poter varcare la soglia dell'appartamento papale.

d. m.

CRONACA CITTADINA

I premi di bontà assegnati dal Comune a 14 torinesi

Una rammendatrice povera e vecchia ha salvato dalla morte una ragazza

L'istituzione mira a segnalare "chi ha dato prova di grande generosità, pur trovandosi in difficili condizioni economiche,, - Tra gli episodi più commoventi: una giovane rimasta orfana a 15 anni ha allevato le sue sorelline

Anche quest'anno, in occasione delle feste natalizie, un gruppo di torinesi riceveranno il «premio di bontà»: una somma in denaro e un attestato, che non rappresentano certo un compenso alla generosità e alla filantropia dimostrata da questi modesti e spesso ignorati cittadini, ma vogliono testimoniare il pubblico riconoscimento di benemerenze acquisite con cuore puro e animo disinteressato.

Il Comitato di coordinamento istituito per soccorrere i bisognosi — diretto dal presidente dell'Ente comunale di assistenza e di cui fanno parte l'assessore municipale alla beneficenza e i rappresentanti dei maggiori Enti assistenziali della città — ha designato negli scorsi giorni le 14 persone meritevoli dello speciale «premio di bontà», "per aver

Felicita Simonetti, 70 anni

compiuto atti di abnegazione e aver dato esempio di squisite doti morali, pur dibattendosi tra gravi difficoltà d'ordine economico". Di tali premi, quattro saranno elargiti dal Comune e dieci dall'ECA. Sette verranno consegnati durante la notte di Natale, gli altri sette nella notte di Capodanno, e consisteranno tutti in 25 mila lire, oltre al diploma.

Dall'elenco dei prescelti — gli esempi di bontà e solidarietà che ogni anno si verificano a Torino sono molti, ma purtroppo il Comitato non può premiarli tutti, come sarebbe augurabile — emergono episodi commoventi, che sembrano tolti di peso dai «Cuore» di De Amicis. Particolarmente significativo quello che ha per protagonista una vecchietta di 70 anni, Felicita Simonetti, che abita in via Revello 57. L'età non le consente più di dedicarsi al suo lavoro di sarta e sei anni fa per arrotondare gli scarsi proventi della sua attuale attività di cucitrice aveva affittato una camera ad una signorina che allora aveva 20 anni e che, di famiglia ricca, era caduta in miseria dopo la morte della madre e del tutore. La giovane aveva conosciuto un uomo, se ne era innamorata e aveva creduto alla sua promessa di sposarla. Dalla relazione nacque una bimba, e per colmo di sventura l'uomo le confessò di essere già ammogliato. In preda alla disperazione, la giovane manifestò il proposito di suicidarsi. Fu la Simonetti a salvarla e a ridarle fiducia nella vita: non solo da sei anni la ospita gratuitamente con la bambina, ma con i suoi magri guadagni l'aiuta a tirare avanti e ad acquistare i vestitini per la piccola.

Anche la ventiduenne Gemma Ferro, domiciliata in corso Grosseto 117, dimostra una abnegazione ammirevole. Rimasta orfana di madre a 15 anni, ha rinunciato da quel triste giorno ad ogni svago e ad ogni ambizione, per dedicarsi alle due sorelline Egle ed Ornella, gemelle, allevandole con cure più che materne e conservando nell'alloggetto una atmosfera di serenità per il padre operaio, quando alla sera rincasa stanco. Due mesi fa Egle è rimasta gravemente ustionata da una pentola d'acqua bollente, e si trova tuttora all'ospedale, dove la sorella maggiore va ogni giorno a trovarla, per alleviarle le sofferenze con un sorriso e qualche ghiottoneria.

Ognuno dei 14 premiati meriterebbe una citazione dettagliata delle prove di bontà che gli hanno meritato il pubblico riconoscimento. Angela Pilone, di 78 anni e abitante in via Saluzzo 49, ha rinunciato da tempo a lavorare per assistere il fratello cieco. Margherita Fabbri, di 66 anni, abitante in via Venti Settembre 54, pur dovendosi prodigare al letto di una sua bambina affetta da poliomielite, non ha esitato ad accogliere in casa un'orfanella, facendola da mamma.

La sessantaquattrenne Maria Albano, domiciliata in via Madama Cristina 114, aiuta da anni alcuni vicini di casa poveri — pur essendo povera anch'essa — dividendo con loro il vitto e procurando loro legna e carbone durante l'inverno. Olga Massa-Bova, di 17 anni, abitante in via Freidour n. 12, concorre con il suo lavoro al mantenimento del padre, della mamma paralitica, di due sorelline e di una nipote. Maddalena Gatto, di 63 anno domiciliata in via Monterosa 15, ha un braccio paralizzato; ma l'infermità non le impedisce di aiutare una vecchia conoscente ottantenne, che è cieca. Quasi cieca è anche Carolina Garrone di 74 anni, abitante in via Po 48: aiuta le dame della «Conferenza di San Vincenzo» nell'assistenza e nelle cure ai poveri del rione. La settantaquattrenne Maria Morino, abitante in via Rocco di Cortanze 2, riceverà il premio di bontà perchè ospita senza compenso, nella sua cameretta, una donna malata e sola.

Gli altri quattro «modelli di bontà» sono: Olga Loini, di 65 anni, operaia della RIV (dal 1948 ospita nel suo alloggetto di via Pietro Giuria 73 una compagna di lavoro, rimasta senza tetto a causa d'un bombardamento. In questi ultimi anni l'ospite ha dovuto subire l'amputazione delle gambe, e la Loini la mantiene e la cura con ammirevole disinteresse); il quindicenne Giuliano Buratti, quasi totalmente cieco e che ogni giorno accompagna tre ragazzi ciechi dell'Istituto di via Nizza a che frequentano, come lui, un corso per centralinisti istituito presso la scuola «Carducci»; Teresa Facella, di 80 anni, abitante in via Giacinto Collegno 82, che anni fa fondò una scuola per ricamatrici riducendosi in povertà per tenerla in vita senza ricorrere a contributi o sovvenzioni; la domestica Piera Mazzone, che da quasi mezzo secolo presta servizio presso una famiglia di corso Moncalieri 365. Da vent'anni i padroni, caduti in miseria, non possono più pagarle il salario, ma la Mazzone continua ad assisterli con eguale premura.

Per le feste natalizie, il Comitato di coordinamento assistenziale ha scelto anche circa 1500 persone bisognose che saranno invitate ad un pranzo offerto dal Comune e dall'ECA, come già è stato fatto negli scorsi anni.

Gemma Ferro ha fatto da mamma alle sue sorelle

Due studenti universitari condannati per falso

La terza sezione del tribunale (pres. Calcagni, P. M. Prosio, canc. Casatelli) ha processato ieri due studenti del Politecnico e un ex-funzionario della segreteria imputati di concorso in falso su libretti dell'Università ed in corruzione. I due studenti — G. R. ed R. C., entrambi ventitreenni — avevano frequentato il biennio propedeutico e sostenuto, con esito favorevole, tutti gli esami tranne quello di inglese. Ciononostante passarono ugualmente al terzo anno presentando i loro libretti sui quali risultava che anche questo esame era stato superato.

Alla fine del 1952 uno studente si lamentò con il direttore amministrativo per non essere stato ammesso al terzo anno pur trovandosi nelle medesime condizioni dei suoi compagni G.R. ed R.C. La sua dichiarazione provocò un'inchiesta che si concluse con la denuncia alla magistratura non solo dei due studenti ma anche del funzionario della segreteria signor M. S. Egli avrebbe infatti consigliato i due giovani a falsificare i libretti ed avrebbe chiuso un occhio in compenso con 17 mila lire.

Il Tribunale, sentiti il P.M. ed i difensori avvocati Fiasconaro e Salsa, ha inflitto a ciascuno degli imputati un anno e 4 mesi di reclusione per concorso in falso (pene interamente condonate) e, dimostrando benevola comprensione per la situazione dei giovani e del funzionario della segreteria, ha accordato il beneficio della non iscrizione.

Cinque mesi di retribuzione corrisposti ai licenziati Fiat

Il numero dei dimessi dell'Aeritalia e Grandi Motori ridotto da 570 a 532 - L'interessamento del Prefetto e del Sindaco - Particolare trattamento agli anziani

«E' continuato ieri — comunica l'Unione Industriale — l'interessamento delle Autorità locali in merito ai licenziamenti effettuati dalla Fiat. Nei giorni scorsi l'Ufficio Regionale del Lavoro, sollecitato dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori, aveva proceduto ad una serie di consultazioni sull'argomento convocando separatamente le Organizzazioni dei lavoratori stesse, nonchè l'Unione Industriale e l'Azienda. Da tali consultazioni era però emersa la inconciliabilità dei varii punti di vista: la Camera del Lavoro manteneva infatti ferma la propria opposizione di principio ad ogni licenziamento, insistendo sulla proposta — già scartata nel corso della procedura sindacale — di conservare in forza tutto il personale eccedente, con la creazione di una scuola di riqualificazione aziendale alla quale avrebbero dovuto essere avviati tutti i 570 lavoratori interessati. Da parte industriale si era fatto notare, ancora una volta, l'inattuabilità di tale proposta, che non teneva alcun conto nè delle ragioni — già ampiamente chiarite in precedenza — che avevano resi necessari i licenziamenti, nè della situazione determinatasi con l'avvenuta attuazione dei licenziamenti stessi.

«In queste condizioni — prosegue il comunicato — il Prefetto, già in precedenza interessato sull'argomento da parte della CISL e della UIL, riteneva di procedere nel pomeriggio di ieri ad un suo diretto intervento presso la Presidenza della Fiat a favore dei licenziati. Analoghi interventi venivano esplicati contemporaneamente dal Sindaco e dal Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro. A seguito di tali colloqui, e tenendo conto dei punti di vista espressi dalle Organizzazioni democratiche dei lavoratori, l'Azienda comunicava in serata al Prefetto le proprie concessioni decise a favore dei licenziati, che risultano precisate nel seguente comunicato:

«"In ossequio alle istanze rappresentate dall'Ecc. il Prefetto, dal Sindaco e dal Direttore dell'Ufficio del Lavoro, la Fiat ha riesaminato la situazione dei lavoratori già dipendenti dall'Aeritalia e dalle Grandi Motori recentemente licenziati, ed ha deciso di addivenire alle seguenti concessioni:

"1) Il numero dei licenziati, inizialmente previsto in 570, viene ridotto a 532 (463 operai e 70 impiegati) con una riduzione di 38 persone che verranno prossimamente riassorbite al lavoro.

"2) Ai licenziati verrà corrisposta, in aggiunta alla liquidazione contrattuale ed allo scopo di consentire il superamento del periodo invernale, una somma pari a cinque mensilità del trattamento complessivo percepito durante il periodo di sospensione, oltre al premio di L. 31.000 recentemente concesso a tutti i dipendenti.

"3) Saranno adottate, nei confronti del personale che abbia una solevole anzianità di servizio, le seguenti provvidenze:

"a) I licenziati ai quali manchino non più di sei mesi per il raggiungimento dei 30 anni di servizio potranno — su richiesta individuale — essere ammessi al Premio di fedeltà Fiat, in sostituzione del trattamento extracontrattuale di liquidazione di cui al punto 2). La Fiat, cioè, è disposta ad abbuonare il periodo mancante al raggiungimento dei 30 anni di anzianità, ove tale periodo non sia superiore ai sei mesi. Per l'ammissione al Premio di fedeltà dovranno sempre sussistere gli altri requisiti previsti dalle norme istitutive del premio, e cioè:

"— o 65 anni di età (60 anni se donne);

"— o inabilità al lavoro, accertata dalla Direzione Sanitaria Fiat;

"b) I licenziati che abbiano una anzianità compresa tra i 25 anni e i 29 anni e sei mesi potranno essere ammessi — su richiesta individuale — alla Cassa di soccorso Fiat (che interviene con sussidi mensili continuativi e con l'assistenza di malattia), purchè siano in condizioni di bisogno ed abbiano compiuto i 55 anni di età (50 anni se donne), ovvero siano inabili al lavoro. Anche questa concessione è sostitutiva del trattamento extracontrattuale di liquidazione di cui al punto 2) e non cumulabile con esso:

"c) La Fiat esaminerà con favore eventuali richieste di concessione della assistenza di malattia vita natural durante, purchè trattisi di licenziati con almeno 25 anni di anzianità, che siano inabili al lavoro e non possano essere assistiti mutualisticamente in altro modo, anche in via indiretta"».

Il negoziante che ha ucciso a rivoltellate la sua amante e il marito

L'accusa chiede trent'anni di reclusione per l'omicida di piazza Madama Cristina

Nella requisitoria il Pubblico Ministero sostiene la premeditazione del delitto - Una nuova crisi dell'imputato che grida: «Non volevo ucciderla!» - La sfilata dei testimoni

Conclusa l'audizione dei testimoni al processo per il duplice omicidio di piazza Madama Cristina, il Presidente della Corte d'Assise ha dato la parola ai rappresentanti della privata e della pubblica accusa i quali, per oltre due ore e mezzo, hanno argomentato contro le dichiarazioni dell'imputato Giuseppe Schiavo per dimostrarne l'infondatezza e demolire il castello difensivo da lui costruito. Non sempre l'imputato è riuscito a mantenersi calmo e freddo sotto il massiccio fuoco di fila delle accuse; a volte l'emozione lo ha vinto ed egli è scoppiato in pianto. Non ha battuto ciglio, invece, alla richiesta di pena formulata dal P.M.: 30 anni di reclusione. Pesa in cuor suo ma è sentito un po' sollevato perchè la richiesta, sebbene grave, aveva fatto dileguare, e quasi certamente per sempre, la spaventosa ombra dell'ergastolo, più volte profilatasi durante le arringhe dell'accusa.

Lo svolgimento cronologico del processo è stato il seguente: nella mattinata sono sfilati i testimoni; nel primo pomeriggio sono state lette le perizie psichiatriche dell'imputato e quelle necroscopiche; poi il Presidente ha dato la parola all'avv. Gino Oberti, patrono del padre della Storelli costituitosi parte civile, ed al P.M. avvocato Biffi Gentili.

Con tono pacato ed evitando con cura di sfruttare alcuni dei motivi patetici di cui la causa è ricca, ma avvalendosi esclusivamente dei fatti e di argomentazioni giuridiche, il Pubblico Ministero ha sostenuto che lo Schiavo è colpevole di omicidio continuato aggravato dalla premeditazione; che non sussistono gli estremi della provocazione mentre invece, in considerazione dello stato d'animo in cui si trovava l'imputato quando commise il crimine, gli si dovevano concedere le attenuanti generiche.

L'avv. Biffi Gentili ha esordito delineando brevemente le figure dei protagonisti della tragedia: Franca Storelli: una giovane donna che aveva il peccato ma che tuttavia non aveva tenuto un atteggiamento tale, con l'imputato, da provocare da parte sua una così sanguinosa reazione. Giovanni Galasso: un marito infelice il quale, come accade quasi sempre ai coniugi traditi, fu l'ultimo ad essere informato — e solo per caso — della relazione della moglie. Ed in quell'occasione egli profferì minacce: «Se ti scorpro...» — disse — ti faccio fuori tutti e due». E' quindi un uomo degno di commiserazione — ha affermato il P.M. — e non uno sprovveduto profittatore di vergognose situazioni come lo vuol far apparire l'imputato. L'imputato Giuseppe Schiavo: figura non limpida. Ha precedenti penali, è un violento, cacciatore assiduo di gonnelle, traditore inveterato della fedeltà coniugale, dimentico dell'affetto delle amiche che pur lo avevano aiutato.

Secondo il P. M. duplice è la causale del delitto: passione e vendetta. Lo Schiavo uccise la donna perchè alla lo aveva, allora respinto e perchè ritenevala di essere stata sfruttato e derisa; ed uccise il Galasso perchè gli attribuiva la «colpa» di aver ricondotto la moglie sulla via dell'onestà. Quanto alla premeditazione il Magistrato ha sostenuto che era dimostrata da elementi psicologici e cronologici.

A questo punto l'imputato scoppiando in singhiozzi ha gridato: «Non volevo ucciderla!».

Lo Schiavo — ha proseguito il magistrato dopo la breve interruzione — era in condizioni di spirito ed economiche tali da non pensare ad altra soluzione che non fosse l'omicidio. Lo stimolo criminoso perdurò per tutto il tempo richiesto per l'affermazione della premeditazione e cioè dal giorno dell'acquisto della pistola, fatto il 26 febbraio, a quello della consumazione del delitto avvenuta il 1° marzo.

Concludendo il P. M., nel formulare la sua richiesta, è partito dalla pena dell'ergastolo ridotta — per la concessione delle attenuanti generiche — a 22 anni di reclusione aumentati a 30 per l'aggravante della continuazione e per il furto delle valigie compiuto in casa della Storelli.

Prima del P. M. aveva preso la parola l'avv. G. Obert. Il patrono del padre di Franca Storelli ha chiesto la liquidazione dei danni morali e materiali in misura di un milione di lire oltre le spese. Dopo aver tratteggiato efficacemente i protagonisti della sanguinosa vicenda il patrono della P. C. ha concluso che la donna non fu meno colpevole di quanto l'imputato volle far credere. Ella soggiacque alla sua violenza, alle sue sataniche insidie e, in seguito, alle sue minacce: temeva che, se l'avesse abbandonato, lo Schiavo avrebbe rivelato la tresca al marito. Quando, infine, ebbe il coraggio di troncare la relazione si preoccupò della propria incolumità e tal punto da organizzare una specie di servizio di vigilanza in modo da aver tempo di fuggire all'apparire dell'imputato.

L'avv. Obert ha poi vivacemente criticato la tesi difensiva dello sfruttamento: quel poco che i coniugi Galasso possedevano l'avevano acquistato con il loro lavoro ed a rate che non potevano neppure pagare integralmente per la loro improvvisa tragica fine. Dopo avere abilmente demolito la tesi della premeditazione e della non provocazione, il patrono della P. C. ha avuto parole commoventi per altre due vittime dello Schiavo, due vittime innocenti che trascorreranno gli anni della fanciullezza e della giovinezza prive del caldo affetto e delle amorevoli cure della mamma e della guida del padre: i due bambini del Galasso.

Gli ultimi testimoni sono stati Maria Civarolo che convisse con lo Schiavo per 9 anni, Concetta Calderoni, che ospitava l'imputato, una sarta, alcuni commercianti ambulanti, il presidente di una cooperativa edile. La Civarolo ha asserito che i parenti della Storelli erano al corrente della relazione con lo Schiavo. La Calderoni ha detto che l'imputato aveva un buon carattere ed era allegro. Giuseppe Bruno ha dichiarato: «Tutti, al mercato, sapevano della tresca. Questo sciagurato si è ridotto a zero per lui». Alcuni altri testi hanno asserito di avere avuto l'impressione che la Storelli si approfittasse di merce dal banco dello Schiavo. La sarta Marina Zappaterra ha escluso che la Storelli avesse vantato di lusso: in tanti anni che la conosceva gliene aveva confessionati soltanto due, modesti.

Il gioielliere Erminio Accornero ha affermato di aver venduto allo Schiavo un bracciale d'oro (acquistato dalla Storelli), una catenella con medaglia pure d'oro, un paio d'orecchini, due sveglie. Il teste Donato Merlino, presidente della cooperativa presso cui lavorava il Galasso, ha detto invece di aver trattenuto al suo dipendente una quota per il pagamento di un bracciale d'oro acquistato a rate.

Oggi pomeriggio alle 15 prenderà la parola il difensore avv. Delgrosso ed in seguito la Corte (Pres. Carron Ceva, giudice istruttore Ansaldi, P. M. Biffi Gentili, canc. Fiore) pronuncerà la sentenza.

Stamane inizia in Tribunale il processo Stevenin-Caveri

Alla seconda sezione del tribunale ha luogo stamane un processo che alcuni mesi or sono suscitò molto clamore in Val d'Aosta sia per lo sfondo politico della vicenda sia per i nomi dei protagonisti: il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato da monsignor Giovanni Giocondo Stevenin contro l'avv. Severino Caveri ex-presidente della Valle. Il dibattito è stato rinviato dalla Cassazione dinanzi al nostro Tribunale.

La vertenza giudiziaria che avrà il suo epilogo stamane trae origine da un discorso, pronunciato il 2 maggio scorso dall'avv. Caveri e poi fatto stampare in un opuscolo largamente diffuso, in cui monsignor Stevenin veniva definito «vecchia volpe, noto per i suoi fallimenti in politica, che avrebbe condotto la democrazia al fallimento ed alla Capocotta». Mons. Stevenin a mezzo del suo legale avv. Oberto di Ivrea sporse querela contro l'avv. Caveri il quale si presenterà stamane in tribunale difeso dall'avv. Barosio.

Anticipo estrazioni Lotto

In occasione delle feste di Natale e di Capodanno, le estrazioni dei numeri del Lotto avverranno i venerdì 24 e 31 alle ore 16.

Una diciassettenne senza lavoro tenta di uccidersi con il veleno

Triste storia, quella di Gina Giaveno nata a Saluzzo e domiciliata nel paese di Frossasco in via San Bernardino 11.

Gina Giaveno è una ragazza diciassettenne, onesta e piena di buona volontà. Ha bisogno di lavorare e di guadagnare. Per lei non è questione di procacciarsi qualche soldo per comperarsi profumi o calze di nylon; per lei è questione di vita. «Deve» assolutamente lavorare; altrimenti non è in grado di mangiare e di vivere.

A Frossasco si dà da fare, ma in un piccolo centro evidentemente non vi sono molte possibilità. Così la ragazza decide di scendere a Torino e di cercarsi una occupazione. A Torino ha anche un fratello che abita con la famiglia in via Saorgio 100: lo andrà a trovare, ma lo scopo del suo viaggio, breve e importante, è uno solo: trovare un lavoro, qualsiasi dignitoso e pulito lavoro. La Giaveno parte di buon'ora e giunge in città verso le 8. Non sa esattamente dove andare, a chi rivolgersi. Ma è sorretta da molta fiducia. Non ha grandi pretese: vuol soltanto lavorare, come cameriera, come operaia, e guadagnare quel tanto che basta per campare.

Ma ben presto la ricerca si rivela infruttuosa, inutile. Nessuno la conosce e tutti, più o meno garbatamente, le chiudono la porta in faccia, oppure la congedano con le solite vaghe promesse «Vedremo... stia certa, signorina... appena saremo in grado di farlo, la chiameremo e la assumeremo...». Alle 13 la Giaveno non ne può più; è avvilita, disperata e gira per le strade con gli occhi pieni di lacrime. Qualcuno si volta a guardarla.

Ad un certo momento la ragazza finisce nelle vicinanze della casa del fratello. Ma non entra. Una pazza idea la ossessiona, la domina. In una farmacia compera due tubetti di chinino per complessive quaranta pastiglie. E le inghiotte tutte, una dopo l'altra. Poi va dal fratello. La vedono pallida e stralunata. Gina non risponde. D'improvviso s'accascia sul pavimento, semi-svenuta. I parenti, nella bottetta, le trovano i tubetti vuoti e capiscono: telefonano alla Croce Rossa e in dieci minuti un'autoambulanza corre e la trasporta all'Astanteria Martini. Nulla di grave, per fortuna: otto giorni di guarigione.

Identificata la donna uccisa dall'auto fuggiasca

Vivissimo adegno e profonda impressione ha destato la mortale sciagura avvenuta ieri notte, poco dopo mezzanotte, in corso Duca degli Abruzzi: sciagura nella quale, com'è noto, ha incontrato tragica fine un'anziana signora torinese.

La signora era appena scesa da una vettura della linea 9 e da corso Orbassano stava attraversando corso Duca degli Abruzzi, quando dall'estremo della città, arrivava a non meno di 100 all'ora una grossa macchina scura che urtava con violenza la poveretta e la scaraventava al suolo, uccidendola istantaneamente. Indi l'auto svoltava in via Passo Buole e scompariva.

Ieri mattina la vittima veniva identificata dalla sorella. E' la signora Franca Virginiana fu Gregorio, di 62 anni, domiciliata, da sola, in corso Mediterraneo 70, benestante, proprietaria di una villa in Riviera.

Nella giornata di ieri sono state svolte febbrili indagini per rintracciare l'auto che stando ai testimoni sarebbe una «1400» o «1500» Fiat targata Torino con numero

Gli studenti scioperano

Gli universitari della facoltà di medicina hanno deciso di astenersi dalle lezioni per protesta contro gli «sbarramenti»

Gli studenti di medicina entrano oggi in sciopero, per ottenere un nuovo rinvio degli «sbarramenti». Gli universitari torinesi hanno seguito l'esempio degli Atenei di Milano, Pavia e Roma nei quali anche parte delle autorità accademiche si è dichiarata solidale con i giovani. La disposizione ministeriale ristabiliva la norma secondo la quale per la iscrizione al III ed al IV corso occorre avere superato tutti gli esami del biennio precedente. Le proteste dei goliardi di tutta Italia, ai quali il provvedimento era stato comunicato solo nella scorsa estate, ottennero che per questo anno lo «sbarramento» non venisse applicato.

Gli studenti interessati, che avevano dato il via alla prima agitazione, hanno però poco dopo ripresa la battaglia, mirando ad un risultato anche più favorevole e il hanno seguiti ben presto altre università, cui si aggiunge oggi quella di Torino. Gli organismi studentaschi chiedono che, in omaggio al principio della non-retroattività, le nuove disposizioni non si applichino a chi era già iscritto alla facoltà prima della loro entrata in vigore, cioè prima dell'anno accademico 1954-55. Molti giovani — così fanno notare — disposero i loro piani di studio a lunga scadenza non pensando alla possibile istituzione di sbarramenti: partirono per il servizio militare, accettarono un lavoro o cominciarono a svolgere pratica ospedaliera. Essi sarebbero gravemente danneggiati dall'entrata in vigore dei due nuovi ed imprevisti ostacoli.

A Torino la scintilla dello sciopero è partita dagli iscritti al IV corso: durante una riunione tenuta nel pomeriggio di martedì (presenti 112 su 126 iscritti) ben 90 voti furono a favore di uno sciopero immediato. L'indomani mattina, nel cortile di una nuova movimentata assemblea il segretario sindacale Gustavo Ottolenghi fece notare che l'interfacoltà non poteva appoggiare ufficialmente la loro azione perchè il problema non era stato esaminato dall'assemblea generale. Solo dopo le vacanze si sarebbe potuto convocarla e sottoporle il problema. La proposta di un rinvio prevalse ma nel frattempo l'agitazione si era propagata agli altri corsi: prima gli studenti del II anno, poi quelli del I e del III hanno deciso di abbandonare da oggi le lezioni.

Stamane quindi gli universitari dei primi quattro anni di medicina disertaranno le aule ed i laboratori. Le loro assemblee voteranno ordini del giorno di solidarietà con gli scioperanti degli altri atenei e rivolgeranno al Ministero la richiesta di un intervento per un ulteriore rinvio degli «sbarramenti».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9,1
MINIMA —2,0

Il bollettino dell'Aeroporto di Caselle comunica inoltre: temp. media +4,8, pressione 741,4, umidità 78 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo buono con cielo sereno e nebbia verso sera. Temperat. in diminuzione.

ECHI DI CRONACA

AUDITORIUM della RAI
Venerdì 17 dicembre, ore 21
1° concerto di turno A della Stagione Sinfonica 1954-55
diretto da *Vittorio Gui*
Musiche di *Haydn* e *Martucci*

CASTELLINO DANZE
17 (è caratteristico; 21 tradizionale. *Rosacler e la sua gran orchestra.*

PARO CLUB DANZE
Ore 21. Serata danzante con ricco premio di *Fred Buscaglione*

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Serata del lifaso con sorteggio biglietti partita di calcio.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 sempre più applaudito ed ammirato il Complesso Zardi. Interessantissimi i tè danzanti.

ALLA SALA GAY
Ore 17 e 21 ballerete la nuova danza, il «Cià-Già», Orch. *Angelini.*

GALLERIA «LA BUSSOLA»,
via Po 9, opere scelte di Boccioni, Campigli, Carrà, Casorati, De Chirico, De Pisis, Galante Guidi, Mensio, Morandi, Rossi, Sassi Sironi, Spazzapan, Toni, Léger, Matisse, Picasso.

MOBILIFICIO *Pagella Mazzini* n. 44. Per cessazione svendonsi camere sale tinelli cucine guardaroba.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendale e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento *Quaglia* via *Barbaroux* 32 (interno).

LA FABIANA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 15* 2°. Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateali. Sconti. Mobili usati c. *Garibaldi* 4, t. 53.1-107.

MOBILIFICIO DRAP 20 RATE. Camere da 95.000 tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi* 9 cortile.

STATO CIVILE
Giraudo Angelo, a. 46, tipografo, via Trinelli 24; Maniscalco Antonio, a. 55, operaio, v. L. Rissi 30; Carotenuto Olga ved. Speranza, a. 76, casal., v. Valenza 69; Colombi Adele ved. Tarantelli, a. 86, casal., v. Vanchiglia 6; Curletti Teresa ved. Scaiola, a. 81, pens., str. del Lauro 51; Maiorana Vincenza, a. 42, casal., c. R. Margherita 193.

Deceduti in ospedali: Sommariva Giuseppina in Zanoner, a. 26, casalinga; Cannella Angela, a. 51, falsario; Cassoni Giovanni, a. 62, meccanico; Collura Giuseppe, a. 78, calzolaio; Zappagna Cesare, a. 39, spazzino; Rava Pietro, a. 79, pens.; Bertero Antonia ved. Momo, a. 67, pens.; Ballaroni Paolo, a. 83, pens.; Mosari Caterina, a. 26, casal.; Alberton Umberto, a. 46, manovale; Lentini Egenia, anni 4.

Morti 17 - Nati 8 - Matrimoni 20

Domani al LUX

LA CONTESSA DI CASTIGLIONE
in EASTMANCOLOR con
YVONNE DE CARLO - G. MARCHAL

OGGI
METRO

90 MINUTI D'ALLEGRIA

RIBASSATO IL PREZZO SULLA
CARNE BOVINA FRESCA
Sanato da latte cocia Lire 2000 al kg.
Manzo del Piemonte rosola Lire 700 a kg.
Vitello le qual. bollito L. 600 senza giunta
Troverete negli spacci SACOCA: V. Garibaldi ang. V. Consolata - P.za Med. Cristina, 1 - V. Belleria, 29 - V. Balme, 30 V. Vibò, 11 - C.so Farini ang. c.so Belgio - C.so Peschiera, 198

CERCASI MEDICO
PER AMBULATORIO IN TORINO. Preferibilmente ex ufficiale o funzionario statale pensionato, libero da impegni. Scrivere con breve curriculum. Massima serietà e riservatezza a Casella 778 E — S.P.I. — MILANO

LIQUIDAZIONE
ARTICOLI SPORTIVI
ABBIGLIAMENTO
SCONTO 20 %
COVOLO - Corso G. Cesare, 155 - Telefono 21-135

Un regalo indimenticabile?... UN REGALO VIVO!
PICCOLO ZOO CORSO MATTEOTTI 9

FIAT FILIALE DI TORINO C.so Bramante 15 - Tel. 897-448-7-8
Visitate il nostro SALONE DELL'USATO troverete per ogni modello la vettura che vi interessa al prezzo più conveniente.
Massima facilitazioni di pagamento.

FAMIGLIA AMERICANA
composta sei persone desidera affittare per la durata di un anno appartamento o villa ammobiliata moderna ogni confort zona collinare o dintorni città Rivoli o Pianezza. Scrivere assoluta 1890, SPI - TORINO

INVITO alle SIGNORE
Venerdì dalle 16 alle 19 saranno riprese le dimostrazioni pratiche di bucato con la famosa lavabiancheria
Frigidaire
nel negozio di via XX Settembre angolo via Garibaldi. Tutti avranno la straordinaria possibilità di fare personalmente un bucato prima di impegnarsi nell'acquisto della macchina.
Ottima occasione per esaminare la migliore LAVASTOVIGLIE americana

Domani al DORIA

Chi si entusiasmò, si commosse, si esaltò per il
CinemaScope
LA TUNICA
rivelò gli stessi sentimenti vedendo lo spettacolare
CinemaScope
I GLADIATORI
che è la continuazione del primo capolavoro
I GLADIATORI
è il più grande film 20th Century Fox dell'anno 1954

CORSO
oggi

CINE TORINO
C. G. I.

ASTOR
DOMANI
TOTÒ
ISA BARZIZZA
AVE NINCHI
ENZO TURCO
PAOLO FERRARI
Regia MARIO MATTOLI

STAGNINO ONORARIO

Il saldatoio di Einstein

Fra i luminari della fisica moderna, la quale dalle loro menti è uscita sovvertita e rinnovata tanto profondamente come sanno perfino profani pari miei, De Broglie di recente, Fermi abitualmente, e il gran mastro Einstein con un pretesto burlesco, hanno manifestato principii e opinioni varie sul significato della loro scienza, sugli esiti possibili di alcune sue applicazioni pratiche notoriamente inquietanti, e insomma, implicitamente, sul valore della conoscenza dei fenomeni naturali in termini di fisica matematica.

Penso che valga la pena di ricordare i loro detti, e d'interpretarli, in questo scorcio del 1954 che se ne sta andando nel numero degli anni che furono, mentre l'asse terrestre sta per invertire quel movimento della sua oscillazione, che per noi è di importanza vitale, e che sulla scala delle dimensioni astrali è un'inezia: salvo che, rispetto all'infinito, piccolo e grande, non esistono.

L'eminente fisico francese, non senza coerenza col razionale, e quindi pratico, intendimento, che è proprio della tradizione e della cultura e dell'intelletto suo nazionale, ha ammonito sulle conseguenze che le esplosioni termonucleari possono produrre sulle condizioni fisiche da cui è alimentata la vita degli organismi viventi, di quelli che le scienze naturali conoscono come tali, sulla Terra. Il punto interessante, anzi stringente e imperioso, sta nell'asserzione che il margine fra l'innocuità e il pericolo, il limite oltre il quale coteste conseguenze possono dar l'avvio ad una incontrollabile, incoercibile, irrimediabile concatenazione di effetti disastrosi e letali, non è già più da considerarsi ipotetico, o, come si suol dire, teorico. Le esperienze eseguite bastano a farlo considerare limite sperimentale e pratico: in altri termini, quel margine di sicurezza è stretto, e non ci vorrebbe più molto a varcarlo. «Mo zizzole!» dicono dalle parti mie native. E basta pensare, se tante conseguenze s'hanno a dedurre dal quantitativo di forza liberata da esplosioni prodotte in numero e in condizioni particolari e cautelose; basta pensare che cosa nascerebbe da una mandata, una bordata, un «tappeto» di proiettili, di missili, di bombe all'idrogeno! Se n'inferisce che il primo giorno d'una guerra atomica libererebbe l'umanità dal fastidio di dover pensare mai più alla colazione e al pranzo.

Lasciando gli scherzi, la possibilità che la guerra trabocchi in un suicidio del genere umano, è una novità, empirica, materiale sì, ma che importa insomma una novità filosofica, per lo meno nella filosofia della pratica, e certamente nella definizione della politica, a cui impone un nuovo senso di responsabilità. Ma non si risolverà con ottimistiche illusioni che la guerra renda impossibile se stessa. Basta, a renderle vane, la previsione che la scienza meccanica sarà capace di trovare anche il modo e gli strumenti di regolare o circoscrivere e comandare quegli effetti, di tenerli dentro limiti prefissi, a volontà di chi li produca. L'unico, il vero rimedio e riparo contro eccessi ed estremità rovinose d'ogni genere, sta nella saggezza politica e nella carità, razionale o teologale che questa sia. Non dunque nella scienza, chè la scienza è apportatrice di male e di bene, d'utile e di danno insieme, l'un nell'altro commessi e connessi, inscindibili. In altri termini, scopre e produce fatti, non verità, fatti fisici e meccanici.

Verità, giusta ed esatta, l'ha pronunciata e la pronunciava il Fermi, rispondendo, a quanto si riferisce, a chi gli chiedeva se non gli desse inquietudine e turbamento l'aver contribuito alla scoperta e alle applicazioni dell'energia nucleare. La sua risposta era rigorosamente logica; che lo scienziato non è responsabile delle conseguenze che possono derivare, e degli usi che si possono fare, da e di ciò ch'egli scopre.

Esatta distinzione, che mi pare anche riferibile al fatto, se ne rendesse o no conto egli stesso, che lo scienziato si formò intellettualmente in una tradizione, in una scuola, in una temperie intellettuale come quella nostrana antica e moderna, letteraria ed estetica, non che etica e filosofica: la quale coltura ha il gusto, non che l'esigenza, del pensare e dell'esprimersi e dell'agire e del giudicare concreto, realistico; ossia, rigorosamente distinguendo. E l'enunciato di quella verità di principio si può estendere fino a dire che lo scienziato, in quanto tale, è responsabile di una cosa sola: che le sue scoperte siano reali, ossia, dimostrate, insomma scientifiche, tanto da non essergli nemmen lecito, per ipotesi, in ultima istanza, nè d'angustiarsene nè di occultarle. A meno che egli non decida, voluta e saputamente, di rinunciare e di ricusarsi alla scienza. E sarà per appassionato, poetico, ripudio; o per filosofica, ragionata deduzione; o per ascetica abnegazione religiosa: non già mai per effetto, che sarebbe capriccioso ed abusivo, di uno smagamento dell'animo per via che la scienza non dia all'uomo quel ch'essa non è chiamata a dargli: pace. Voglio dire quella pace dello spirito che per i savi pagani costituì la felicità della saggezza; che per i santi del cristianesimo è salvezza nella carità; che la severa filosofia moderna pone in un inappagabile e inesauribile amore di conoscenza.

Se posso mentovarlo senza peccar di vanità, a un simile dramma, e proprio nella figura di un uomo di scienza, ho cercato di dar luce poetica, luce d'«alba dell'ultima sera», in una tragedia che ha trovate le vie per commuovere i più alti e pensosi intelletti e le schiette anime dei semplici.

Ed ecco che poco tempo fa, Einstein, richiesto di che mestiere vorrebbe fare riprincipiando a vivere, risponde: lo stagnino. E gli stagnini paesani, senz'indagare nel significato riposto, gli hanno offerto un saldatoio di onore.

Ho letto che Einstein è indignato del «caso Oppenheimer», e che intende di polemizzare in favore della libertà di opinione e di pensiero. Forse, il sovvertitore e riformatore della fisica cosmica, s'è fatto, di cotesta nobilissima libertà, o meglio del come essa riesca ad affermarsi nelle strette della contingenza umana politica e sociale, un concetto, un ottimistico idolo, quanto generoso, altrettanto utopistico. Ma la sortita, non l'argomento, del saldatoio da stagnino onorario, ha di per sè un valore affettivo, estroso, di satirica bile, ma allegro, umoristico, che ricorda i salti e gli estri d'umore d'un poeta come Heine; anzi fa rammentare, sullo scienziato proveniente dall'esperienza di coltura d'un grande intellettuale israelita tedesco, e native inquietudini, e lieviti critici, e amaritudini romane salomoniche, e metafisiche e poetiche melanconie romantiche e faustiane. Se non temessi di moltiplicare citazioni troppo facili, direi che il suo saldatoio ha lo stesso stile che gli strumenti delle scienze attorno all'angelo della melancolia nella famosa incisione di Dürer.

Che s'egli immaginasse in qualche modo che far lo stagnino fosse, ipoteticamente, per liberar lui e l'animo suo dalle corresponsabilità che fanno coscienziate, dal primo all'ultimo, ogni vivente col mondo in cui nacque e vive, allora, sì illuderebbe. Grandi e piccoli, dotti e ignoranti, pensatori e spensierati, potenti ed umili, fisici grandi e modesti stagnini, tutti siamo, per derivare per dalle arti manuali una metafora sgarbata, nello stesso tegame dialettico, in cui giustizia e ingiustizia, libertà e servitù, male e bene, sapienza e ignoranza, guerra e pace, si connettono. L'umile saldatoio vale, opera, come gli strumenti delle più sublimi esperienze della fisica.

Ma come facezia, è alacre. Magari, detta da uno stagnino, varrebbe gran che: detta da un Einstein, significa che nè l'età lunga e tanto laboriosa, nè la scienza, tanta, gli hanno appesantito lo spirito, accidiato l'umore. E' un dono, da non mettere in confronto con quello della scienza, ma che, aggiunto a questo, e in uno scienziato di tal calibro, è par bello e salubre.

Mi ricordo che molti anni or sono, quando un filosofo, il Tilgher, volle filosoficizzare i principii della relatività, Einstein protestò che sono semplicemente e rigorosamente concetti di fisica matematica: ed ebbe ragione. Forse, non senza sorpresa, si compiacerebbe, se qualcuno gli facesse noto che la sortita del saldatoio vuol essere intesa ed apprezzata in una visuale di critica letteraria, come un'estrosità poetica.

Riccardo Bacchelli

LA BONIFICA DELL'INFANZIA IN SICILIA

La luce si spegneva nei loro occhi

Classi separate per gli scolari tracomatosi - Mancanza d'acqua - Le madri mantengono puliti i figli con le carezze - Gli assalti della miseria
Denutrizione: ma la piccola borghesia si vergogna di lasciare i ragazzi a scuola per la refezione - Diciassette miliardi per le aule nuove

(Dal nostro inviato speciale)

Agrigento, dicembre.

In questa stagione i borghi della costa meridionale tra capo Lilibeo e capo Passero sono pieni di fango, e gli uomini e le donne hanno lo sguardo impaurito dei tempi difficili, come se sopra le loro teste non ci fosse il bel cielo azzurro che c'è, e come se il tranquillo mare minacciasse una tempesta. Eppure anche dove la miseria è più cruda, c'è sempre lo spettacolo di un'infanzia a cui tenuta. La purezza dei lineamenti, la giusta proporzione delle membra, la vivacità dello sguardo ci ricorda che siamo in un paese di sangue greco. Perfino dove gli adulti sono mucchi di stracci, si vedono bambini col loro grembiulino nero e col colletto inamidato.

Malattia antica

Il gesto della donna che afferra il figlio prima che sporchi di casa, gli pulisce gli occhi, gli soffia il naso, gli ravviva le guance con la dita bagnate di saliva è forse ripetuto da secoli, sempre con lo stesso affetto e la stessa angoscia, e con una invocazione segreta al Cielo perchè al figlio sia riservato un destino migliore di quello toccato ai suoi genitori. Si direbbe che la madre siciliana tema che il suo bambino diventi grande e che passando dall'infanzia alla pubertà imbruttisca e s'avvii a diventare ciò che sono sempre stati gli uomini da queste parti: essere destinati ad invecchiare presto.

Le madri di qui, mi ha detto un direttore didattico, mantengono puliti i figli con le carezze. L'acqua è una preoccupazione così forte che quando manca, ciò che accade di continuo, nessuno impreca. Comuni di 13.000 o di 20.000 anime aspettano giorni interi che le poche fontane pubbliche si decidano a buttare. Ad Agrigento, capoluogo di provincia, di quasi 40.000 abitanti, l'acqua viene erogata venti minuti al giorno, e non in un sol giorno ventiquattr'ore torna. Ne derivano condizioni igieniche gravi; portiamo un esempio: sulla costa agrigentina il 7 per cento della popolazione ha il tracoma, antica malattia mediterranea. In un primo momento il siciliano che n'è affetto crede, con l'ottimismo che si riscontra stranamente nella gente perseguitata dalla sorte, che si tratti d'un raffreddore. In certi paesi le madri quando s'accorgono che il contagiato, portano il bambino in chiesa, gli lavano gli occhi già arrossati con l'acqua benedetta. Oppure aspettano la festa di San Calogero, di Sant'Agata, della Santissima Immacolata per avere la grazia, che domanderanno con un fervore che sale su dalle viscere.

Ma, ahimè, nella maggior parte dei casi, le malattia si sviluppa alla svelta e quasi con rabbia, tanto che alcuni medici mi hanno parlato di fanciulletti di quattro anni che hanno gli occhi nelle condizioni in cui si trovano quelli d'un tracomatoso di vent'anni, il quale abbia avuto paura del medico. Non è raro che l'ulcera corniale per rovesciamento delle ciglia minacci addirittura la vista, anche se la cecità per tracoma in Sicilia sta diventando sempre più rara. La tragica e biblica scena dell'uomo che avanza a tentoni nelle vie del borgo, talvolta spinto da un bambino che ha già gli occhi rossi: questa scena che nei «suk» di Tripoli e di Tunisi ricorda in quali terribili condizioni viva l'uomo nel Mediterraneo centrale ed occidentale, è fortunatamente rara.

Comunque orbi, o uomini dalle palpebre abbassate che intravedono la luce del giorno come da una fessura, se ne incontrano ancora. Non ostante la quantità di sulfamidici adoperate nel dopoguerra per troncare il contagio, questa malattia, assurda per un paese civile e progredito, è soltanto contenuta. Il Governo regionale la combatte aprendo numerosi reparti per tracomatosi negli ospedali, spendendo centinaia di milioni in colonie montane come quella di Sivona e di Calteltermini, il fenomeno però ha una portata troppo vasta perchè le cure radicali a cui sono sottoposti ogni anno alcune centinaia di bambini nelle colonie montane rappresenti qualche cosa di più d'un segno di buona volontà.

Ora, in molti comuni della costa meridionale sono state aperte classi separate. Dove ciò non è stato possibile, alla maestra il compito di trovare la scusa buona per isolare i bambini malati in banchi a parte, sorvegliandoli perchè durante la ricreazione non si mescolino agli altri. Il centro più colpito dal tracoma continua ad essere Licata, piccolo comune sul mare, dove dei 4871 bambini iscritti alle elementari 815 sono risultati ammalati. Nei limiti della popolazione scolastica, ne deriva una percentuale molto alta: 16,12 %; ma non bisogna credere che in altri comuni come Realmonte, Montechiaro il tracoma colpisca un numero minore di fanciulli.

I siciliani anche nei villaggi più poveri, dove chi dorme col somaro si considera benedetto dal cielo, vezzeggiano i bambini, cercano di tenerli puliti, ma gli assalti della miseria finiscono con avere quasi sempre il sopravvento. Non basta, mi ha detto un funzionario dell'assessorato della P. I. umiliare i bambini ammalati con la scuola-lazzaretto, e, ciò ch'è assai peggio, col banco-lazzaretto: ci vogliono abitazioni sane, impianti igienici, e soprattutto acqua. Bisogna impedire che le famiglie siano costrette a lavarsi con l'acqua della stessa catinella. E ci vogliono più calorie. Finora il sole, i fichi d'India, magari le carrube, hanno impedito il deperimento dei siciliani fino a ridurli al livello di alcune decadute popolazioni orientali; ma proprio il tracoma dimostra che la provvidenza della natura non bastano e che il criminale eludere i gravi problemi che abbiamo davanti dicendo che il clima mite vale quanto una bistecca ed un pezzo di pane.

Compito spaventoso

Non è difficile imbattersi, quando si visitano a Palermo gli uffici degli assessorati, in funzionari che proprio ora che in Sicilia si comincia a fare qualche cosa stanno prendendo gusto alla sicurezza. Manageriano, questi funzionari, le statistiche con la fiducia che le statistiche danno alle classi dirigenti giovani, e non sono soddisfatti finchè non mi avranno convinto che se si è cominciato a fare qualche cosa, il compito che resta è spaventoso. Noi combattiamo una miseria che si è stratificata sul nostro paese da secoli e secoli, dicono con coraggio.

Ora in quasi tutte le scuole siciliane è in corso, per iniziativa del governo regionale un'operazione abbastanza vasta: quella che potrebbe essere chiamata la bonifica dell'infanzia. Il patronato scolastico quest'anno ha in bilancio 150 milioni per i libri scolastici, che forse basteranno per far evadere in circa 150.000 famiglie l'angoscia dell'abbaco e del sussidiario da comprare mentre in casa non ci sono neanche le cinquanta lire per il sale. L'assessorato della P. I. ha stanziato 17 miliardi per costruire scuole nuove. Finora in certi paesi la scuola è un ambiente poco spazioso, male illuminato, spesso gonfio d'un'umidità che d'inverno si trasferisce tutta nelle ossa degli scolari. Si è fatto più della fine della guerra (dalla costituzione della regione dicono anche i siciliani), di quanto il governo centrale avesse fatto per noi dall'annessione al regno d'Italia allo scoppio della seconda guerra mondiale.

Problema del lavoro

Il governo regionale interviene nella scuola in una maniera abbastanza energica. Dove, per esempio, le classi sono piene, se apre di nuove e ne sopporta la spesa. Ora si sta applicando il grosso piano della refezione scolastica per i bambini delle elementari, con un finanziamento annuale di 450 milioni. E' una iniziativa che desta nuovi problemi psicologici. La piccola borghesia di provincia non vorrebbe che i suoi bambini accettassero la carità dello Stato e della regione, ch'è lo stesso. Tocca alla maestra persuadere le famiglie, far intendere loro che è una benedizione poter far mangiare ai bambini carne quattro volte la settimana, senza contare la pastasciutta, il minestrone di cavolo, patate e fagioli, il formaggio e la marmellata nei due giorni senza carne. Pare impossibile ma famiglie che non vedono la carne una volta al mese hanno l'aria di tergiversare. Comunque nell'ultimo anno scolastico su 400.000 scolari ne sono stati assistiti 177.000; ma il nostro scopo, dice l'on. Castiglia, assessore della P. I. è di dare la refezione a tutti, senza che chi l'accetta debba sentirsene umiliato.

La bonifica però non può limitarsi alla scuola. C'è un altro grave problema che in Sicilia va in comune con altre regioni del sud: quello del lavoro dei ragazzi. Carusi nelle miniere di solfo a portar acqua ed arnesi con gravi conseguenze di deperimento fisico e di corruzione morale; carusi in certe industrie a scaricare, per esempio, i sacchi delle carrube per le fabbriche di alcool. E' un problema sociale che deve essere risolto con un rinnovamento politico senza il quale sarà difficile arrestare l'aumento dei voti comunisti. Molti datori di lavoro infatti preferiscono ingaggiare i carusi perchè si contentano di 400 lire al giorno. Non mancano è vero adulti disposti a lavorare senza sognarsi di domandare l'applicazione del contratto, contentandosi di un 500 o un 600 lire; ma ormai, dicono alcuni imprenditori, il lavoratore adulto, anche se ha a casa moglie e figli, si lascia incantare come un mammalucco da quelli dei sindacati e rifiuta di firmare una ricevuta per 1200 quando noi gli diamo, e il Cielo ci punisca se possiamo dare un soldo di più, solo la metà. Non c'è più voglia di lavorare, dicono anche, non c'è più rispetto per chi fa guadagnare il pezzo di pane e le fave che ci vogliono se uno vuole stare a questo mondo.

Arrigo Benedetti

Il «crudele» Gregory Peck

Gregory Peck è stato accusato dalla moglie Greta (che qui si vede) di crudeltà mentale e, dopo dodici anni di vita coniugale, si presenterà alla causa di divorzio (Radiofoto)

"Delitti„ del cinema

Fanatismi pericolosi e le avanguardie di una civiltà «visiva» - Proporzioni e prospettive - Fine antologia per commessi viaggiatori - Verso una proroga della legge per il cinema - Quanto dura la vita di un film - Clouzot e un titolo - Biografia di Dvorak

I fanatici sono particolarmente pericolosi quando, abbandonandosi ai loro ardori, finiscono per diventare dei complici almeno ingenui. Passi la scalmana per il cinema, di scalmanati ce ne saranno sempre; ma tale scalmana è giunta a ancora giunge ad affermazioni enormi, e con una tranquillità non meno enorme. Di quanti delitti, secondo quegli entusiasmi, il cinema non sarebbe ormai colpevole, di quanti assassinii. Ma ucciso il teatro, ha ucciso romanzo e racconto, letture pacate e serene; e chissà di quanti altri necessari e sacrosanti assassinii dovrà ancora macchiarsi, al solo e benefico scopo, si sostiene, di sostituire una cultura scritta con una cultura «visiva», della quale sarebbero avanguardie i giornali quasi esclusivamente illustrati, i fumetti d'ogni genere, e così via.

Ed il cinema fosse davvero colpevole di delitti del genere, e ci preparasse un così gradevole avvenire (presto o poco tutto «visivo», vale a dire analfabetico), ci sarebbe davvero da promuovere una santissima crociata contro schermi e proiettori, procedendo con l'energia di una profilassi molto radicale. I fanatici del cinema (e ne esistono anche fra scrittori di cose cinematografiche) scontano invece la loro disgrazia di occuparsi soltanto di cinema, fino a scoltarsene, a ipnotizzarsene. Hanno, veramente, dei paraocchi di celluloide. L'importanza del cinema è straripante come diffusione, è certo notevole come attrezzatura industriale e commerciale; è quindi logico che di quella diffusione s'impensieriscano educatori, sociologi, persino uomini di governo; ma come espressione d'arte, come fattore autentico di cultura, non va nè diminuito nè esaltato. Va posto, semplicemente, entro le proporzioni che gli competono. L'immagine lirica o narrativa non «ucciderà» la parola, esattamente come la fotografia non ha ucciso la pittura. Il film renderà la vita parecchio difficile a narratori mediocri, esattamente come la fotografia ha servito anche a denunciare la mediocrità di molta pseudo-pittura; vorrà dire che, tutt'al più, quei sedicenti narratori cambieranno mestiere; e chi oserà lamentarsene? Ma l'arte della parola non avrà mai nulla a temere da quella delle inquadrature e delle sequenze. L'Ottocento non cessò a proclamare il melodramma l'arte del suo tempo, e lì fece quasi con termini da sfegatati cinquanta anni avanti lettera: essere il melodramma la più «completa» di tutte le arti, e perciò la vera arte dell'avvenire, e altre sciocchezze del genere. Oggi il melodramma si è ridotto come si è ridotto, ed ne rimane la sua mirabile fioritura ottocentesca, esattamente come dallo stesso secolo ci rimane la sua non meno mirabile fioritura narrativa.

Viviamo anni parecchio angosciati, nei quali molti valori sono stati scossi, l'inquietudine serpeggia, e molte volte ci si tormenta a vuoto. Non abbiamo proprio nessun bisogno di una cultura, di una civiltà «visiva»: potrebbe essere la più grossa delle nostre sciagure. Abbiamo invece e soprattutto bisogno di tornare a credere nella vita e nell'uomo, di tornare a vivere; allora anche l'arte tornerà a fiorire, a esprimersi con libriche e romanzi, musiche e pittura, sculture e film.

* *

Ci mancava. Dopo le raccolte di canzoni e canzonette, non sempre sceneggiate, è ora la volta della barzelletta; si sono iniziate le riprese di *Ridere, ridere, ridere*, con Tino Scotti, Ugo Tognazzi e Carlo Dapporto, regia di Domenico Paolella su Edoardo Anton; e si comunica che le barzellette, «selezionate» fra centinaia, saranno divise in varie categorie: quella «sul commendatore», quella «sul cornuto viaggiatore», e così via. — Finito il montaggio di *Addio Napoli*, diretto da Roberto Montero, con Tamara Lees e Andrea Checchi. — Il nuovo film di Marcello Pagliero sarà *Cheri Bibi*, da un romanzo di Gaston Leroux, ambientato nel 1920; sono fra gli interpreti Lea Padovani, Jean Richard, Carlo Ninchi, Raymond Bussières. — Nagana sarà diretto da Hervé Bromberger e ripreso nella giungla del Kamerun; produzione italo-francese, con Barbara Laage, Raymond Souplex, Edi Delamare. — Si è inaugurato a Roma il «Club Internazionale del Cinema». — Lattuada ha finito le riprese di *Scuola elementare*, con Riccardo Billi, Mario Riva, Alberto Rabagliati, Lise Bourdin. — Pare che sia stato trasmesso, come si era previsto, ai Ministri competenti uno schema di disegno di legge per la proroga di un anno delle «provvidenze» a favore del cinema. — Il gran rifiuto: Cosetta Greco si è dichiarata insoddisfatta del suo lavoro perchè non le è mai stata data occasione di palesare tutte le sue virtù di attrice; e ha quindi deciso di rinunciare al cinema.

* *

Forse non tutti conoscono la durata, la vita di un film. Dai tre ai cinque anni. Trascorsi cinque anni dalle primissime programmazioni il produttore considera esaurito quel ciclo, perchè praticamente, con il sesto anno, gli introiti si sono talmente anemizzati da diventare nulli; potranno poi qualche volta ridestarsi, ed entro limiti assai modesti, per eventuali «riprese» più o meno estive. Ma queste si verificano soltanto per quei film che abbiano avuto un non piccolo, ricordato successo; infatti, per qualsiasi ripresa, si sfrutta particolarmente quel ricordo. Si può così tentare un centinaio di film complessivamente «in circolazione». Nel 1953 erano 5368, press'a poco uno ogni due sale. Italiani erano 1185, gli altri stranieri. Sempre nel 1953 i nuovi film immessi sul mercato sono stati 590 (dei quali 369 italiani), con una contrazione del dieci per cento nei confronti del 1952. Di solito i nostri locali di prima visione non riescono ad assorbire più di 400 film all'anno. Gli esclusi dalle prime visioni entrano allora in circolazione attraverso locali che di solito dedicano la loro attività a seconda o terze visioni; e questi film devono così rinunciare, fin dall'inizio, a una non piccola aliquota di reddito. Nel 1953 i film italiani hanno assorbito un terzo abbondante degli incassi lordi, per il 1954 è previsto un ulteriore incremento.

* *

Henri Decoin ha iniziato le riprese di *Razzia sulla Chnouf*, protagonista Jean Gabin, come poliziotto alla ricerca di trafficanti di droghe. — Clouzot ha ultimato *Le vedove*, che si intitoleranno invece *Les diaboliques*, che gli sembrano più rispondenti all'atmosfera, si capisce, «lugubre e terrificante» del film. Ma uno scrittore francese protesta, un suo racconto ha quel titolo; e Clouzot dovrà allora cercarsi un altro titolo ancora, che dovrà più che mai rispondere, si capisce, alla succitata atmosfera del film. — Si prepara un *Andrea Chénier*, di produzione franco-italiana. — Rossano Brazzi sarà *Marco Polo* per la regia di Lee Mc Carey. — Hemingway non ha ancora finito di scrivere il suo nuovo romanzo, ma due produttori di Hollywood se ne sono già garantiti i diritti. — Negli studi di Praga è prossimamente prodotto un film biografico dedicato a Dvorak; se ne dovrebbero ascoltare le «Stabat Mater», le Danze Slovacche e la «Rusalka». — *Madre coraggio*, il dramma di Bertold Brecht, sarà trasferito sullo schermo da Wolfgang Staudte, il regista de *Gli assassini sono fra noi*. — Dopo avere divorziato da Danièle Delorme, Daniel Gélin ha sposato una indossatrice di Dior. — Il produttore francese Racha Gordine (produsse fra l'altro *La ronde* e *L'idiota*), ha citato il «Centro Nazionale Francese per la Cinematografia», ente di Stato, chiedendo 380 milioni di franchi come risarcimento di danni perchè il Centro gli avrebbe impedito di produrre tre film. Alcuni registi, fra i quali Cayatte, Carné, Ophüls e Pagliero, si sono offerti di girare un film per lui, senza alcun compenso.

* *

PICCOLO AVVISO — *Una Casa produttrice annuncia un suo concorso ai quali potranno partecipare, saranno certo moltissimi, «i giovani dai ventidue ai ventotto anni, di ogni condizione sociale, di ogni professione o mestiere, i quali ritengano di avere i seguenti tre requisiti: la testa di Apollo, il corpo di Ercole e l'agilità del Discobolo».*

m. g.

IL LIBRO DEL GIORNO

Il cavalier Marino

Quest'uomo dalla «faccia furba e dagli occhi gatteschi e sfavillanti», che fu in carcere per seduzione seguita da morte e per falso in documenti; che versò torrenti di consumabile sui suoi rivali — uno dei quali lo ripagò a pistolettate — e nondimeno venne accolto e onorato alla Corte sabauda (sia pure con intervallo di prigioni torinesi nel 1611-12 dove trovò topi giganti e cimici «elefantine») e a quella di Francia, non è un personaggio simpatico.

Se ne può vedere il profilo in una stampa di E. Greuter tolta da un ritratto di Simon Vouet nel bellissimo catalogo della *Mostra del ritratto storico napoletano* (curato da Gino Doria e F. Bologna) aperta tuttora al Palazzo Reale di Napoli: è una figura ambigua e sfuggente, fra le gale del colletto e i lauri delle chiome. Una noterella difensiva accompagna la riproduzione: «Quanti pudibondi orecchi si serrano solo a sentirne il malfamato nome! Un innamorato della forma, un virtuoso del verso, un raffinato artista fu certamente il Marino; ma anche nella sua opera lirica (*Idilli, Lira, Epitalami, Sampogna*) circola, a saperlo trovare e sentire un rivolo di vera e fresca poesia».

Solidarietà di compassani, o giudizio critico? A leggere la copiosa antologia del Marino e i *marinisti* (Milano, Ricciardi ed.) ora curata da Giuseppe Guido Ferrero; a riprender in mano gli studi sul barocco di Croce e di Praz, l'impronta meridionale è evidente, seppure fra i «marinisti» Anton Giulio Brignole Sale fosse genovese, Emanuele Tesauro torinese, Claudio Achillini bolognese. Però le pastorali del Quattro e Cinquecento, e l'influenza del Tasso appaiono predominanti. Il «napulitello» Giambattista Marino fu coetaneo del sorrentino Torquato. Ed essendo di lui meno serio, e di natura affatto malinconico (il Tasso preferirei dirlo ipocondriaco), si sfogò in arguzie ed esagerò in descrizioni. L'idillio di Venere e Adone, che Shakespeare e La Fontaine rappresentano in poche, dense, lucenti pagine, si stempera ne *L'Adone* in 24 canti di centinaia di ottave caduno, diventa un'interminabile prosopopea, e a dispetto dei tentativi di riabilitazione, fa cader le braccia, e mette a dura prova la nostra pazienza di lettori.

L'ipocrisia religiosa e il vuoto cerebrale del Seicento erano contrari ai grandi temi polemici, e alle contese ideologiche: gli scrittori si riposavano dagli affreschi cerimoniosamente conformistici, in una moltitudine di quadretti, nella descrizione di piccoli episodi. Non bastava deplorare Erodiade o — per obbedienza antiprotestante — vituperare Lutero ed Elisabetta d'Inghilterra, fabbricare in serie le Maddalene pentite ed oranti; bisognava raffinar sulla donna pezzo per pezzo: capelli, occhi, bocca, naso, seno; raffigurarcela iosca, baibuziente, tartagliante, zoppa, nana, pidocchiosa, mendica, in atto di ricamare, di nuotare, di subir salassi dal medico, di saltare, di esser flagellata, di legger libri, di dedicarsi all'astrologia, di servire, di dar la caccia alle pulci, pazza, indemoniata, sciupata e vecchia. Il tabacco, il pallone, gli orologi di diverso tipo e foggia, la lingua, diventano soggetti di ispirazione, come il male della pietra. Le immagini più stravaganti («biada d'eternità, stalla di stelle») riempiono le pagine. Sembra che il poeta si sia prefisso di dar fondo a tutte le risorse della retorica, di dimostrare che qualsiasi oggetto, persona, sentimento, può ispirare dei versi, senza scelta, esclusioni, misura, gusto. Di qui, filastrocche che non hanno nè capo nè coda. Il Marino costruisce il verso in tre battute: «Voi sentirete de' felici amori — *Verdi pini, alti mirti, ombrosi allori*» (*L'Adone*); «Me steso a nudo ciel su l'erba fresca — Sdegna il letto, odia l'onda, aborre l'esca» (*La sampogna*) ed è la chiave dell'ottava. Ma questa si succedono inesorabilmente prolissi; e i riempitivi aborrenti del comico involontario: «Se non che tu languisci, afflitto loro — Per umil vacca, lo cruda tigre adoro».

Oltre il Tasso, vengono anche saggiati il Petrarca, i latini, i greci della Antologia palatina. Non si nega che qualche delicata od artifiziata immagine possa suscitar curiosità, e magari lode o stupore. E si possiamo indulgere per esempio al profilo della bella guerriera («... quelle chiome in cui — Quasi in aurea catena avvolto fui. — Cinta di lievi e candida ritorta»), basta aprire poi le rime petrarchesche per vedere come la poesia del Marino e dei seguaci suoi manchi di densità, fluisca in ghirigori che si sperdon subito per l'aria, sia poco seria. Il motto «E' del poeta il fin la meraviglia» si rivela ecziale.

Il fenomeno Marino ebbe, comunque, importanza europea, prova che esso corrispondeva al gusto del tempo. Che ci sia possibile intenderne le cause, provano le ricerche del Croce, gl'ingegnosi studi del Prax sul concettismo e gli ambiami. E certe movenze stilistiche, e ritmi, dal Marino sono arrivati fino al D'Annunzio delle *Laudi*. Altra cosa però è gustar oggi, nell'abbondante e diligentissima scelta del Ferrero, Marino e i *marinisti*, i quali appaiono sempre più una curiosità letteraria. «Questa, che in me di cuoio alma ha di vento — Industriosa macchina leggiera. — Forse è di novo mondo imago vera....». In Marino c'è tutto: anche il *foot-ball*. Tutto, fuorchè la vera poesia.

Acj

Berenson a 90 anni incolume in un ruzzolone

Un arguto commento: "Sono proprio immortale,,

Firenze, 15 dicembre.

Vivo allarme ha destato, specie negli ambienti artistici e culturali fiorentini, la notizia trapelata oggi d'un infortunio capitato l'altro ieri a mezzogiorno al famoso critico d'arte americano Bernard Berenson, di 90 anni, che abita alle porte di Firenze, in una villa. Egli si era fatto portare in automobile in centro, per la sua passeggiata consueta; scendendo dalla macchina perdeva l'equilibrio avendo messo un piede in fallo e ruzzolava giù da un'alta scarpata, costeggiante la strada. L'incidente, per fortuna, non ha avuto le conseguenze che il per lì si temevano. Bernard Berenson praticamente è incolume, avendo riportato semplicemente delle lievissime abrasioni; egli rimane a letto per un ripose precauzionale; dopo il breve choc ha riacquistato la perfetta padronanza di se stesso; continua ad occuparsi dei suoi studi, dettando alla segretaria.

Il suo medico di fiducia dottor Alberto Capecchi gli ha detto che potrà tranquillamente alzarsi dopo domani e tornare alla sua scrivania e alle sue normali abitudini.

Per tutta la giornata, gli intimi dell'illustre critico hanno dovuto rispondere a innumerevoli chiamate telefoniche di personalità mondiali della letteratura e dell'arte che — un po' da dovunque — domandavano ansiosamente notizie.

Il novantenne studioso americano, sempre lucidissimo di mente, scherzando sulla disavventura capitatagli, ha detto alla sua segretaria: «Se me la sono cavata questa volta, sarà proprio dire che sono immortale».

La sorte dei cani di Capri davanti al Consiglio di Stato

Roma, 15 dicembre.

I magistrati del Consiglio di Stato saranno chiamati a interessarsi, nell'udienza di sabato prossimo, della spinosa questione dei 130 cani minacciati di morte a Capri. Com'è noto, la contessa de Lazara costruì quattro anni fa presso Anacapri un grande canile per accogliere gli animali randagi, ma il Sindaco dell'isola tempo fa le ordinava di chiuderlo, per ragioni di valorizzazione turistica ed espansione edilizia della zona. Il Consiglio di Stato è chiamato a decidere se il provvedimento del Sindaco possa venire annullato, come chiede energicamente la contessa attraverso i suoi avvocati.

La
PROPAGANDA GAS
s. p. a.
VIA SAN TOMMASO, 24
e gli installatori autorizzati di Torino
valuteranno:
L. 6.000 qualsiasi fornello a gas in qualunque stato di conservazione, reso per l'acquisto di una cucina a gas SENKING, originale tedesca a due posti e mezzo, forno e coperchio unico;
L. 9.000 qualsiasi fornello come sopra, ceduto per l'acquisto di una cucina a gas SENKING, a quattro posti, forno, mensole laterali e coperchio unico;
riducendo quindi gli attuali prezzi di dette cucine rispettivamente
per due posti e mezzo da L. 32.000 a L. 26.000
per quattro posti da L. 45.000 a L. 36.000
Le cucine SENKING godono della regolare GARANZIA di funzionamento e durata prestata dalla Progas

un grande avvenimento editoriale:
è di imminente pubblicazione
La conquista del
K 2
di
Ardito Desio
L'unica narrazione della spedizione italiana
GARZANTI

CRONACHE DELLO SPORT

Torna il sereno alla Juventus in un clima di rinnovata concordia

La squadra bianconera ha svolto ieri con molto impegno l'allenamento allo stadio - Le possibilità di «ricupero» offerte ai giocatori - Formazione immutata per l'incontro con il Genoa

Alla Juventus sta tornando il sereno. Dopo la tempesta dei giorni scorsi culminata con la minaccia di uno «sciopero» clamoroso e chiusa dai noti provvedimenti disciplinari che ristabilendo il prestigio dei dirigenti hanno impedito che venisse a crearsi in seno alla squadra un pericoloso focolaio di ribellione, ieri la giornata è trascorsa nella più assoluta tranquillità. Passato il periodo di tensione, del resto assolutamente sproporzionato all'entità pratica del dissidio, i dirigenti hanno potuto pacatamente discutere coi giocatori in un clima rasserenato, senza che sia rimasta la più lieve ombra di malumore. Molti punti d'attrito sono risultati all'atto pratico semplici incomprensioni, cosicchè la vita della Società ha ripreso il suo ritmo normale con piena ed assoluta concordia fra giocatori e dirigenti.

Dicendo che è prevalsa fra gli atleti la tesi della disciplina sportiva, non si deve intendere che essi hanno ceduto a un'intimazione. Ale decisione sono anzi giunti dopo un calmo esame della situazione nei colloqui fra le due parti. Tacitamente è stata concordata una soluzione di compromesso di piena soddisfazione per tutti. Resta la multa di 75 mila lire comminata a ciascun «ribelle», ma poichè una società calcistica è pur sempre una famiglia dove la vita diventa pressochè impossibile se un minimo screzio la turba, si è fatto in modo che i giocatori potessero avere una possibilità di ricupero, legata naturalmente al comportamento della squadra nelle prossime partite ed ai risultati che essa vi saprà ottenere.

I giocatori avranno insomma diritto di appellarsi sul campo, dove i loro argomenti potranno dimostrarsi più efficaci che non i tortuosi e aridi ragionamenti a tavolino e portare così davanti al loro dirigenti altre prove, dopo quella offerta a Milano, della loro buona volontà e dell'attaccamento ai colori sociali che sono chiamati a difendere. Questa nuova piega assunta dagli eventi ha potuto ammainare anche i più ostinati dimostrando loro che i dirigenti sono paternamente al fianco dei giocatori anche quando la severità è necessaria per tener salde le fondamenta morali della Società.

La conferma che la distensione può dirsi raggiunta la si è avuta ancora ieri sia nella sede sociale ove molti atleti hanno trascorso le ore di riposo, sia sul campo dello stadio durante l'allenamento a due porte ordinato da Olivieri.

Il trainer juventino ha schierato le seguenti formazioni: squadra A: Viola; Corradi, Manente; Frateschi, Ferrario, Bertetto; Valtolini, Donino, Raffin, Colombo, Stacchini. Squadra B: Mattrel; D'Adalt, Giuliano; Oppezzo, Orlando, Gimona; Muccinelli, Montico, Boniperti, Bronée, Praest. Come si vede, Olivieri ha inteso opporre la difesa dei titolari all'attacco della prima squadra, anche perchè la prova risultasse più impegnativa.

Il gioco è stato abbastanza vivace, e a tratti anche bello; Boniperti si è confermato in grande forma, e così pure Gimona, Oppezzo, Manenta e Corradi. Non si può certo dire che sia mancata la volontà. Un'ora è durata la gara, ed il risultato finale è stato di 4 a 4 a favore della squadra B. Hanno segnato Boniperti (3), Muccinelli (2), Montico, Gimona e Oppezzo Stacchini, Locatelli (entrato nella ripresa a sostituire Colombo), Ferrario e Raffin hanno realizzato i goals della formazione sconfitta.

La squadra delle riserve giocherà oggi a Pavia in partita di campionato nel seguente schieramento: Angelini; Robotti, Garzena; Formica, Aggradi, Turchi; Bey, Pontani, Mannucci, Colombo, Rasetti.

Per la gara di domenica contro il Genoa non sono previste novità nella formazione bianconera. Olivieri confermerà l'undici che ha vinto a Milano contro l'Inter: Viola; Corradi, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Montico, Boniperti, Bronée, Praest.

Il portiere granata battuto da Armano (Foto Moisio)

Il «caso» Lorenzi verso la risoluzione

Milano, 15 dicembre.

La comitiva dell'Inter lascerà Milano domani con la «Freccia del Sud» per le due consecutive trasferte di Catania e Napoli. Dopo la partenza della squadra è intenzione dei dirigenti nerazzurri di trattare e risolvere il «caso» Lorenzi con molta benevolenza, nell'intento di recuperare l'estroso attaccante nel più breve tempo possibile.

Sul ring di San Francisco

Langlois contro Olson per il mondiale dei medi

S. Francisco, 15 dicembre.

Questa notte, il ventisettenne campione del mondo dei pesi medi, Carl «Bobo» Olson sale sul ring del Cow Palace di San Francisco per difendere il suo titolo contro l'assalto del francese Pierre Langlois. L'incontro che si svolge sulla distanza regolamentare di 15 riprese viene arbitrato da Ray Flores che quattro mesi fa diresse il combattimento fra Olson e Castellani, valevole anch'esso per il titolo.

I due pugili hanno effettuato questa mattina alle 9 (ora locale) le operazioni di peso. Olson ha accusato kg. 72,350 e il suo sfidante Langlois kg. 71,500. I due atleti si sono incontrati pochi minuti prima dell'inizio delle operazioni di pesatura e si sono stretti cordialmente la mano sorridendosi, di fronte ad una moltitudine di giornalisti e fotografi.

L'inizio del *match* è previsto per le ore 4 antimeridiane (ora italiana). Langlois che conta 28 anni, sembra il tipo adatto per battersi da pari a pari col suo grande rivale, per il suo temperamento battagliero, la sua robustezza e la sua resistenza. Ma Olson parte nettamente favorito: non sembra infatti esistere al momento attuale un peso medio che lo possa superare in quanto a classe; oltre alle doti già sperimentate di resistenza, di efficacia e d'abilità tattica e schermistica, egli possiede una intelligenza certamente superiore a quella del francese, ed è in grado di ottenere la vittoria anche prima del limite.

L'inizio del campionato al Palazzo del Ghiaccio

Battuti gli hockeisti torinesi dagli assi del Bolzano: 12 a 2

Nella prima partita del campionato di serie A la squadra torinese di hockey si è trovata di fronte i «fuori classe del Bolzano. E' stata battuta per 12 a 2. L'esordio, l'emozione del giovane portiere De Marchi e il desiderio di riabilitarsi da parte degli altri atleti sconfitti il giorno precedente a Milano, sono stati i motivi del severo punteggio.

L'Hockey Fiat non ha suscitato però l'impressione disastrosa che il «8-12» lascerebbe supporre. I torinesi contano su un solo italo-canadese, Jerry Cupolo, mentre nel Bolzano vi sono i due assi d'oltre Atlantico Vasey e Fife, l'italo-canadese Tomei e gli azzurri Federici e Mencarelli. Sproporzione di forze evidente, resa più netta dalle parate difettose di De Marchi nel primo tempo. Il giovane difensore torinese, reduce da un incidente nel quale aveva riportato una larga ferita alla fronte, si è trovato in imbarazzo di fronte agli schiocchi di Fife, o alla potenza del tiro di Vasey, che spesso appaggiava le azioni d'attacco. Più bianco della sua maglia candida, ha effettuato un paio di interventi nervosi, poi è entrato in crisi. Il Bolzano ha segnato nei primi venti minuti sei reti per merito di Fife (2) Federici, Bortolaminelli e Tomei (3). Il Fiat poteva rispondere con un solo goal ottenuto con un fortissimo tiro da distante di Feco.

Nella ripresa al posto di De Marchi scendeva in campo Nutta. Sia per una maggiore esperienza sia per il fatto psicologico di non aver più sulla coscienza di «portiere n. 2» interveniva con maggior sicurezza, limitando a tre soli punti il passivo di questa seconda parte di gara. Il solito Fife segnava infatti due goals e l'italo-canadese Tomei il terzo.

Il terzino della Juventus Manente, che assisteva all'incontro insieme al dirigente Giordanetti (accordo pieno, come si vede, in campo bianconero) si univa agli altri spettatori entusiasti della velocità delle azioni, applaudendo e incitando gli atleti nel terzo tempo. Il Bolzano, pago del successo, non insisteva troppo all'attacco. Ciò non toglie che al terzo minuto si sia verificato un movimentato incidente quando Feco, il miglior attaccante torinese, veniva fermato con energia da un terzino avversario. Colpito al ventre da una spallata il «torinese» doveva essere trasportato a braccia fuori del campo. Non ha riportato conseguenze gravi nello scontro; soltanto non si sa se potrà giocare domenica contro il Cortina. Il pubblico, impressionato per il ruzzolone del suo giocatore, fischiava e lanciava qualche cuscino. Dal calcio all'hockey il tifo e l'entusiasmo s'esprimono in termini uguali..

La burrasca si spegneva presto ed il gioco riprendeva veloce e — bisogna riconoscerlo — corretto da parte di tutti.

Il rag. Vettorazzo, un giovane e forte attaccante del Bolzano, segnava ancora in collaborazione con Mencarelli, poi il canadese Fife confermava la sua fama di «Nordahl del disco su ghiaccio» ed infine l'azzurro Federici, con una azione pungolosa, portava a quota dodici i goals del Bolzano. Quasi a lasciare una impressione buona ai duemila e più presenti l'ultima rete era del Fiat. La otteneva il terzino Quinz, a giusto premio della sua gara energica.

Il vecchio e generoso Colombo, Feco, un po' individualista ma abilissimo nel dribbling, Jerry Cupolo ed i giovani Manca e Doglio sono stati tra i migliori del bianco-rossi. E' piaciuto soprattutto nel Fiat il gioco di squadra, ben orchestrato. Manca a questi ragazzi il ritmo da campionato, la decisione negli scontri ed il logico sia così perchè quella con il Bolzano è stata appunto la loro prima partita in torneo.

La squadra altoatesina si è confermata una delle più forti del momento. E' solidissima in difesa dove i giganti Mariacchi e Vasey sono tanto bravi quanto lunghi. All'attacco pratica un gioco moderno, incisivo e redditizio. In pochi passaggi Fife, Tomei, Federici e gli altri giungono sulla porta e da ogni posizione sono in grado di far partire tiri inesorabili. A fine mese il Bolzano andrà in tournée in Svizzera ed in Cecoslovacchia.

p. b.

H. C. Bolzano: Ferraris (0); Mariacchi (2), Vasey (3), Bortolaminelli (4), Pellegrini (0); Federici (6), Vettorazzo (3), Fife (7), Mencarelli (9), Tomei (12).

C. S. Fiat: De Marchi (2), Nutta (1); Cupolo (2), Quinz (3), Saio (4); Doglio (8), Feco (10), Colombo (11), Manca (5), Cicogna (13), Marini (6).

Arb.: Geroso di Milano.

L'ex romanista Renosto si allena col Novara

Novara, 15 dicembre.

Nel corso dell'settimanale allenamento sulla palla, ha giocato oggi nelle file del Novara, nel ruolo di ala sinistra, Renosto. L'ex-romanista, com'è noto, ha ricattato la propria lista e potrebbe giocare anche subito in seconda squadra.

I dirigenti del Novara comunque hanno escluso di essere in trattative col giocatore, la cui presenza oggi allo stadio comunale sarebbe esclusivamente dovuta al desiderio espresso da Renosto di poterai allenare.

Due giornate di squalifica ai giocatori Galli e Maldini

Ridotta ad una giornata la punizione a John Hansen

Milano, 15 dicembre.

(l. e.) La partita Roma-Milan di domenica scorsa non è andata troppo liscia, perchè il centravanti giallo-rosso Galli è stato squalificato per due giornate di gara per avere reagito con un pugno alla violenza di un avversario (recidivo specifico) e il centrosostegno rossonero Maldini pure per due giornate, per avere colpito un avversario non in azione di gioco. Il doppio provvedimento è stato deliberato in seguito a rapporto del commissario di campo; in più Bortoletto (Roma) e Ricagni (Milan) sono stati ammoniti per offese reciproche e la Roma è stata multata con 40.000 lire per contegno scorretto (recidiva) dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro e lancio isolato di sassi.

La Lega nazionale, nella sua riunione di oggi, ha inoltre squalificato per due giornate Settembrini (Pro Patria) e Gennari (Cagliari); per una giornata Arca (Novara) recidivo in scorrettezze di gioco, Tortul (Sampdoria) per avere colpito un avversario, Micheloni (Cagliari) e Guidazzi (Parma); ha ammonito e diffidato Balmeci (Bologna) e Galletti (Salernitana) e soltanto ammoniti Olivieri (Spal), Colosio (Venezia), Lessi (Livorno), Corradi (Lecco), e Zamperlini (Sanbenedettese).

Il Cagliari è stato multato con 70.000 lire; il Bologna con 40.000; la Salernitana con 35.000; il Brescia e la Sanremese con 25.000; il Napoli e il Venezia con 20.000 e il Bolzano con 15.000.

Le partite Catania-Atalanta e Monza-Legnano, interrotte domenica scorsa, verranno ricuperate il 22 dicembre; infine la squalifica già inflitta a J. Hansen (Lazio) è stata ridotta a una giornata, e De Angelis (Genova) è stato squalificato fino al 22 dicembre per frasi irriguardose pronunciate verso l'arbitro (torneo cadetti).

Tre rigori senza esito in Chelsea-Voros Lobogo: 2-2

Londra, 15 dicembre.

L'incontro di calcio che opporrà oggi la squadra del Chelsea contro la compagine dei campioni d'Ungheria, Voros Lobogo (Bandiera rossa), si è svolta davanti a un pubblico di circa 60 mila spettatori.

La partita si è chiusa con un pareggio per 2-2; hanno aperto la marcatura i magiari al 18° minuto con Hidegkuti, mentre gli inglesi hanno pareggiato con Bentley al 43° minuto e sono passati in vantaggio con Stubbs a pochi secondi dallo scadere del tempo. Nella ripresa gli ungheresi raggiungevano il pareggio al 9° minuto per merito di Palotas.

Fatto curioso: nell'incontro sono stati battuti tre calci di rigore, tutti e tre senza esito. Bisogna risalire a trent'anni addietro negli annali del calcio britannico per trovare negli incontri di prima divisione una partita in cui siano stati concessi tre rigori rimasti infruttuosi.

Rientra Dal Monte nel Genoa per l'incontro con la Juventus

Genova, 15 dicembre.

(r. b.). Nessuna partita di allenamento disputerà il Genoa questa settimana. La squadra rossoblu appare abbastanza in forma e Sarosi ha limitato in questi giorni il lavoro dei suoi uomini a semplici sedute atletiche che si svolgeranno di mattina a Marassi.

Nel pomeriggio di domani i giocatori del Genoa saliranno fino a Monte Figogna in Val Polcevera, ove a 800 metri sul mare sorge il Santuario dedicato alla Madonna della Guardia. E' una vecchia abitudine che ritorna. Essa consente alla squadra di restare unita e affiatata e lontana dalle tentazioni della città. La partenza per Torino è prevista per il pomeriggio di sabato. E' accertato che della comitiva non farà parte Larsen, il quale ha una caviglia gonfia per un colpo ricevuto giuocando domenica scorsa a Busto Arsizio. Il posto di interno sinistro verrà pertanto ripreso da Dal Monte, il quale ha terminato la sua squalifica e oggi ha disputato un eccellente incontro nella squadra riserve che ha battuto quella del Napoli per 3 a 0.

Sconfitti dall'Inter i cadetti granata: 3 a 0

I rincalzi del Torino sono stati battuti per tre reti a zero da quelli dell'Inter, nel corso della partita valevole per il torneo dei cadetti, disputata ieri pomeriggio sul campo di via Filadelfia. L'Inter ha fatto largo uso del diritto di includere in formazione giocatori di prima squadra: lo schieramento nerazzurro comprendeva infatti Padulazzi, Invernizzi, Nesti, Armano e Mazza, oltre a Savioni che è un rincalzo di lusso. Contro una formazione granata composta quasi esclusivamente di giovani poco esperti (rafforzati da Grava e Bodi) l'undici milanese si è assicurato con tranquillità il successo.

I nerazzurri sono andati in vantaggio già al 1' di gioco con Armano, al 9' Mazza ha colpito un palo e al 43' del primo tempo ha segnato ancora Savioni. Nella ripresa l'Inter ha segnato ancora con Savioni ad un quarto d'ora dalla fine e le riserve granata, in un vano servaie alla ricerca dei goal della bandiera, sono riuscite soltanto a colpire una volta la traversa.

Le squadre si erano schierate nelle seguenti formazioni: TORINO: Bratto; Grava (Ravanelio), Cancian; Cosola, Tonegutti, Rolli; Ferulli (Rosso E.), Pedrazzoli, Bonizzoni, Bodi, Rosso E. (Manolino). INTER: Lombardi; Piovani, Padulazzi; Invernizzi, Allevi, Nesti; Armano, Mazza, Bicicli, Tinazzi, Savioni. Arbitro: Ubezio di Novara.

Prima della partita il dott. Frossi aveva fatto svolgere ai titolari una seduta di atletica e palleggi, conclusasi dopo due quarti d'ora. I granata sono convocati nuovamente in campo oggi pomeriggio per disputare una breve partita di una ventina di minuti contro la formazione dei ragazzi.

SPETTACOLI

Pro Cultura Femminile

Il quartetto viennese

Da quanti anni non s'ascoltava più un concerto cameristico e strumentale, tutto schubertiano? Da parecchi, certamente; dal tempo del Quartetto Busch, forse; e la mancanza era notevole. E' venuto, con ricchezza d'opere ed eccellenza di esecuzione, qual era del resto da prevedere col ritorno del Quartetto del Konzerthaus di Vienna, che l'anno scorso ci aveva brahmsianamente rallegrati. Sono gli stessi, e bisogna ancora una volta nominarli, i violinisti Kamper e Titze, il violista E. Weiss, il violoncellista Kuarda, al quale, occorrendo, s'aggiunge G. Weiss, perchè se la loro solidarietà è esemplare frutto di concertazione e di ideale comunanza, le individualità pure si affermano con pregi tecnici ed espressivi.

E delle esecuzioni ed interpretazioni di Schubert si deve dir bene, quanto delle precedenti. Nel *Quartetto* in sol magg., op. 161, apparve nitida, eloquente, l'antitesi sentimentale di temi e di svolgimenti nel primo tempo e nel secondo, nel quale il violoncello primeggia; lo *Scherzo* trascorse con viennese spigliatezza, e il *Finale* brillò nel giuoco elegante e mutevole. Il *Quintetto* famoso, op. 163, non evitò neppur questa volta il ritorno d'un'antica impressione, quella che fece barbottare Joachim: lunghezza divina, sì ma lunghezza. E non si osa dire: lungaggine. Ma lo stesso Joachim, quando vi si immerse, cangiò parere, e ne divenne interprete ed estimatore convinto. Difatti, se l'attenzione non trascura gli innumerevoli particolari ricorrenti in ciascun registro, e specialmente nei violoncelli, e li riferisce all'atmosfera totale, il diletto non rallenta, e la potenza lirica dell'opera s'afferma conseguente quanto commovente. Tanti, tanti applausi.

a. d. c.

AMICI DELLA MUSICA. — Questa sera, ore 21,30, al Conservatorio, concerto del Trio di Bolzano con pianoforte. Il complesso composto dei violinista Giannino Carpi, del violoncellista Sante Amadori e del pianista Nunzio Montanari, eseguirà: Mozart: Trio in mi maggiore K. 152; Brahms: Trio in do maggiore op. 87; Sostakovich: Trio op 67. Biglietti non i non abbonati in vendita stasera alla biglietteria del Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti *Salone* La Stampa via *Roma ang. Bertola, tel. 59.112*

Alfieri: Riposo. Imminente Comp. di Rivista Ugo Tognazzi-Dorian Gray in «Peano doppio».

Carignano: Vittorio Gassman, ore 21,15: «Kean» di Alessandro Dumas, riduzione di J. P. Sartre.

Gobetti: Comp. Piccolo Teatro. Evi Maltagliati, Camillo Pilotto e Tino Bianchi. Domani ore 21,15: «L'amo di Ferro» di De Vega.

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Alice paese meraviglie».

Galleria Fogliato, via Massimi 8: Mostra di pittura moderna.

Galleria Martina, il Federico 41: Mostra pittore Tito Pellicietti.

Galleria Metropolitana: 10-24 Mostra faunistica rarità zoologiche.

Saletta de «La Stampa»: Mostra Fotografica dalle ore 10-12; 16-19,30; 20,30-23,30. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-923): 17-19; 21-1 Compl. Mº Di Nunzio, cant. Marcovaldo e Vigna. Apello Dance; 21 Orch. Travaglio. Augustea; 17 in universitari; 21 Vallechiara, canta Walter Mosmo.

Castellino: ore 17 e 21 Rosaclot. Club Magenta 11: ore 21 successo orch. Bertone. Ingresso libero. Eden Dance: 21 Orch. Ceragioli. Gaudio: ore 16,30 e 21 danze. Gay Dance: ore 17 e 21 Angelini. Hollywood Dance: ore 21 Gimmi. La Rotonda: 21 Orch. Montarulli. La Serenella ingr. 150 cons. compr. Lutrario: ore 21 Orsatti-Cavanna. Smeralda Club, Golto 3, t. 683-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco, c. Coriasi, Parello, Cariga. Trecadero: 17 e 21 Succ. Zardi.

Palazzo del Ghiaccio: 9, 15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Agente federale X 3» in tech. V. Mature, Bendix, Laurie. Carso: «Angela» Mara Lane, Dennis O'Keefe, Rassano Brazzi. Iberia: «Aria di Parigi» di M. Carné, con Jean Gabin, Arletty. Lux: «La pista degli elefanti» tech. Elisabeth Taylor, Andrews. Maffei: «Inferno» tech. Rhonda Fleming, Robert Ryan, Landigan. Metro-Cristallo: «12 metri d'amore» Lucille Ball e Desi Arnaz, technicolor. Mattinata ore 10,30. Repost: «Prigionieri del cielo» Warnercol, CinemaScope J. Wayne Orario spettacoli 13,30-16,30-18-22. Vittoria: «Occhio alla pallal» con Dean Martin, J. Lewis, D. Reed.

Ariston: «Rapsodia in blu» con Robert Alda, J. Leslie, A. Sherr. Augustus: «Assedio delle sette frecce» William Holden, Eleanor Parker, anscecolor. Plaisa L. Nazionale: «Il mostro della sua Morgues rel. K.Malden, Dauphin. Torino: «Invasore bianco» tech. Guy Madison, J. Weldon. Ap. 10.

Alexandra: «Delitto perfetto» col. Ray Milland, Robert Cummings. Capitol: «Delitto perfetto» colori Ray Milland, Robert Cummings. Faro: «Delitto perfetto» colori Ray Milland, Robert Cummings. Gianduja: «Accadde al commissariato» Taranto, Sordi, L. Bosè. Hollywood: «Accadde al commissariato» Taranto, Sordi, L. Bosè. Ideal: Il pugilatore di Sing Sing. A. Richard, W. Bishop. Comp. Riviste Festival di donne 18,15-21,25 Massimo: «La Romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gélin. Principe: «Accadde al commissariato» Taranto, Sordi, Sch. pan. Statute: «La Romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gélin.

Adriana (v. Sacchi 65): «Carosello napoletano» a colori. Alpi: «Il seduttore» con Alberto Sordi e Lea Padovani. La Perla: Vacanze signor Hulot. Jacques Tati, Schermo panoram.

Arti: «Corsaro dell'isola verde» techn. Burt Lancaster. Aperi. 10. Cor: «Massacro di Fort Apache». Milano: «Seduzione mortale» e «Ratto delle zitelle». Apert. 10. Olimpia: «La strada». Successo. Po: «Bandiera sventola sempre». P. Nuova: Pattuglia Amba Alagi. Romano: «Croce senza nome» e Riv. Mario Brecchia 16,15 e 21,15. S Felice: Intrepidi vendicatori.

Cabiolo (Da Verazzano 48): «Lui e lei» S. Tracy, Hepburn. A. 19,30. Esperia: «In amore si pecca in due» C. Greco, De Lullo, Mangini Italiana: «Kidd il pirata» techn. Gianni e Pinotto. Miralori: «Anime sul mare». Vinaglio: «Carica dei Ryder» Tyrone Power, tech. CinemaScope

Elisee: «La strada» con Anthony Quinn e Giulietta Masina. Fréjus: «Rivolta degli Apaches» techn. S. Mc Nally, Coleen Gray. Nuovo: «Femmina contesa», St. Paule: Colonnale «Quo vadis» tech. R. Taylor. Ap. 18. Ult. 21,30

Belgio: «Violenza sul lago». Cavallo: «Il grande giuoco» tech. Gina Lollobrigida, J. C. Pascal. Eridano: «Frusta d'argento». Orega: «Gran Varietà» a colori. Radium: «Figlia del diavolo». Rosalni c. Regina Margherita 70: «Rosalie innamorata». V. Venate: «Ti salverò» Ingrid Bergman e Gregory Peck.

Astra: «La strada», Successo. Bernini: «Cavalca Vaquero» tech. con Ava Gardner, Robert Taylor. Ciburio: Faccellero, techn. Peck. Eccelsior: Colossale «Quo vadis» technicolor su schermo panoram. Robert Taylor. Ap 18. Ult. 21,30. Manzoni: «Queste è la vita» Totò Nazzareno: «Chiavi Paradiso» 21. Odeon: «Accidenti che ragazza», «Uomini bianchi e neri» 2 film. Star: «Gente di notte» technic. CinemaScope con Gregory Peck.

Adua: Bagitori sulla jungla. Var. Aurora: Bellezze in motoscooter. Barca: «Notti Decameron» col. Brescia: Come sposare un milionario, tec. CinemaScope, Monroe. Fortino: «Camicie rosse». Nord: Suo tipo di donna. Mitchum Palermo: «Il maggiore Brady» in technicolor con Jeff Chandler. M. Furse: Essi vivranno. Bogart. Sociale: «Carica dei Ryder» tech. CinemaScope con Tyrone Power.

Barrili: «Caimano del Piave». Cabiria: Chiamatemi Madama, tec. Colosseo: «Come sposare un milionario» tech. CinemaScope Monroe Italia: «RKM destinazione luna». Lingotto: «India favolosa» col. Moderno: «Avventuriero Macao». Nizza: «Massacro di Tombstone». Piemonte: «Indiana bianca» col. Guy Madison, Frank Lovejoy. Speria: Uomo, la bestia e la virtù.

Alba: «Vita inquieta» F. Lamas. Apollo: «Tempeste sotto i mari» techn. CinemaScope, Terry Moore. Diana: «Signora dalle camelie». Dora: «Il sole splende alto». Edera: Francia contro la camorra. Lucento: «Principessa di Bali» tech. Bob Hope, Dorothy Lamour. Lutteria: «Il pagliaccio» Skelton. Rema: Viaggio in Italia. Bergman

Ritrovi E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Torino, Adriano, Mansoni, Hollywood, Milano.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,00 Musica operistica - 12,15: Orchestra Fragna - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: Lezione di francese - 17: Orchestra Angelini - 17,30: Musica d'America - 18,15: Canta Rino Salviati - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 21,05: Il convegno dei 5 - 21,45: Orchestra Savina - 22,15: Sulla via di Damasco - 23,15: Ballt.

SECONDO PROGRAMMA. — 13: Orchestra Ferrari - 13,30: Partita a due - 14: Orchestra Strappini - 14,30: Schermi e ribalte - 15,30: Orchestra Luttazzi - 16: Pomeriggio in casa - 16,30: «Se volessi...», di P. Geraldy e R. Spitzer - 18,05: Per i ragazzi - 19,30: Intermezzo - 20,35: Il notiziario - 21,30: I concerti del II Programma (direttore Paul van Kempen) - 22,15: Europa Express - 23: Sipario.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La festa del Paradiso e Ludovico il Moro - 22,55: Ciascuno a suo modo.

TELEVISIONE. — Ore 17,50: La TV dei ragazzi - 18,50: Oggi e domani - 20,45: Telegiornale - 21: Terra d'Umbria - 21,10: Una risposta per voi - 21,30: Uno, due, tre - 22,45: Formule riviste - 23,15: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione proveniente dalla Francia interessa le regioni settentrionali apportandovi cielo coperto con deboli piogge locali. Sulle regioni del medio e basso versante adriatico, sulla Calabria e Sicilia, graduale attenuazione della nuvolosità. Sulle rimanenti regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso o sereno.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4,2	10	Ancona	5,6	10,7
Trento	0	7,6	Pescara	5,5	12,2
Torino	—2	9,1	L'Aquila	—5,6	6,4
Milano	—1,4	7	Roma	3,8	14,4
Venezia	4,2	11,5	Napoli	7,4	15,7
Trieste	8,4	12,9	Bari	9	15,2
Genova	9	14	Reggio C.	11	16
Bologna	5,6	10	Palermo	9	15
Pisa	1,4	14	Messina	11,2	16
Firenze	2,7	14,2	Catania	8,4	16,5
Perugia	4,8	9,2	Sassari	7	16

«STET»

SOCIETA' TORINESE ESERCIZI TELEFONICI - per azioni

Sede in Torino - Capitale sociale L. 40.000.000.000

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria presso la sede sociale in Torino, via Meucci 7, per le ore 16 del giorno 30 dicembre 1954, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 31 dicembre 1954, alla stessa ora e nello stesso luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Proposta di aumento del capitale sociale e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale.

A norma di legge e di statuto avranno diritto d'intervenire alla assemblea i titolari di azioni nominative che risultino iscritti come tali nel libro dei soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

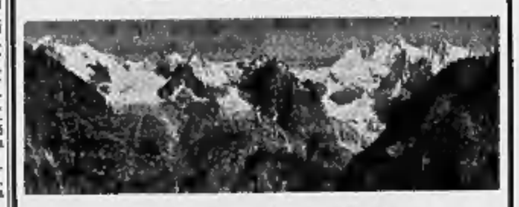
Ogni azionista avente diritto d'intervenire può farsi rappresentare da un altro azionista, purchè non amministratore o dipendente dalla società, con semplice lettera di delega. Il biglietto di ammissione potrà essere ritirato presso la sede sociale in Torino, via Meucci n. 7.

Torino, 13 dicembre 1954.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

INVERNO - COURMAYEUR

MONTE BIANCO



18 Dicembre 1954

APERTURA NUOVO GRAND HOTEL

ROYAL

CAMERE CON BAGNO - MARIONETTE'S HAMEI NIGHT CLUB - TERRAZZA ELIOTERAPICA - GARAGE RISCALDATO - PISTE BATTUTE - 2 FUNIVIE - 1 SLITTOVIA - 3 SKY'LIFT - SCUOLA SKY

NEVE OTTIMA E SICURA

Dicembre 1954 Pasqua 1955

Richiedete programma feste e manifestazioni sportive

COURMAYEUR - ALBERGHI - A.T.A.F.

Courmayeur, Edelweiss, Ferrato, Majestic Parigi, Moderno, Monte Bianco, Roma, Royal, Savoia, Sciattolo, Viale, Vittoria

AGLI OSPITI SCONTO 50% SULLE FUNIVIE

APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO

a base di China, Rabarbaro e Genziana

BARBIERI PADOVA

VAL D'OLIVO

SOGGIORNO INVERNALE IN RIVIERA PER CONVALESCENZE E RIPOSO

PER INFORMAZIONI: ROBUTTI - VAL D'OLIVO

ALASSIO - Via Adelasia 22, telef. 4529

IL PIU' GRANDE SUCCESSO TEDESCO DEL DOPOGUERRA

E' STATO PUBBLICATO NELLA COLLANA «I LIBRI D'ORO»

HANS WERNER RICHTER

CADDERO DALLE MANI DI DIO

Rilegato in tela L. 2000

ROMANZO VINCITORE DEL PREMIO RENE' SCHICKELE

BALDINI & CASTOLDI - MILANO

Westinghouse

ELETTRODOMESTICI E TELEVISORI

Agenti per il Piemonte Soc. CRAET TORINO

VIA S. QUINTINO N° 19 - TEL. 527.306

SARDINE all'olio Portoghesi finissime

Giannina

... pesce sano nutriente gustoso

radetevi a secco

con il nuovo rasoio meccanico

THORENS-RIVIERA

senza corrente

prove e dimostrazioni Piazza Castello 91-70-Torino

SERVIZIO RASOI ELETTRICI De Carlo

Cronache finanziarie

LE BORSE

TORINO, — L'apertura ha rivelato diffusi sovrani di pessimismo, che hanno gravato sul mercato alterarono successivo tasi operativo. Il volume degli scambi è apparso in genere diminuito: solamente sulle Fiat e su qualche altra voce l'attività di mercato ha presentato una traccia di continuità, con svolgimento irregolare caratterizzato dall'operosità intensificata della contropartita compatibile verso i progressivi realizzi di benefici e prudenziali. Il listino ha segnato generalmente i minimi, con una tenia frazione di perdita dai prezzi di ieri. La Pibigas, informando di energiche compere e ricerche attivamente da altre piazze, sono risultate in controtendenza ed hanno concluso agevolmente sui massimi. Largamente cedenti in particolare le Cotoniere Meridionali, sottoposte ad offerte pressanti senza contropartita. Titoli di Stato stazionari. Nel dopoborsa il mercato, ancora in regime di svolgimento normale, ha presentato un aspetto recupero risultato in modo particolare sulle Fiat. Diritti Invest 54,75, diritti Sip 14,50.

	14	15		14	15
Gen.02	63	63	A. Gen.	17.900	18.000
Rend3½	67 60	67	An. Ast	11.700	11.700
» t. c.	67 70	67 10	Medit.	8500	8400
Red3½	82 90	82 90	Merid.	1642	1648
» t. c.	83	83	Tor. M.	396	193
Rend5%	96 30	96 40	Idrigas	1368	1350
» t. c.	96 40	96 50	Sip	1339	1338
Red5%	93 80	93 80	Terni	230	237
» t. c.	93 90	93 90	P.C.E.	647	645
Ric3½	72 70	72 70	Linos	565	561
» t. c.	73 10	73	Bast	2620	2590
Ric5%	93 20	93 125	Saso	2410	2405
» t. c.	93 30	93 15	Vetrosa	2520	2510
Ben.'5%	97 15	97 50	Marcelli	573	570
» '52	97 40	97 50	Fiat	1228 5	1212
» '51	97 00	96 95	Riv.Igl.	—	—
» '52	96 975	97 —	Nebiolo	24 45	25 45
» '53	96 90	96 85	Linoet	360	370
» '54	89 50	90 10	Mont.	1050	1050
Int 5½	90 —	90 —	Finsid.	489	485
Imm5%	96 50	96 45	Ilva	328	324
Imi4½	200 —	200 —	Aeroelt.	1320	1320
Imc5½	94 45	94 45	Viscosa	1700	1680
Int-El.6	99 —	99 —	Chatill.	1980	2250
Tor4½	97 50	97 50	Cir	2975	2975
Ce.Ed.3½	89 —	88 50	Lanif.	1605	1612
»5%'37	88 —	88 —	Ansic	1435	1410
»5%'37	88 —	88 —	Rum.cel	1470	1495
S.Paol.	91 —	91 —	M.poni	3330	3205
» 4%	94 50	94 —	Mzalini	1687	1670
» 3,5%	84 90	84 50	Eurom.	3000	3095
I. Rag.	91 75	91 75	Unico	95 50	95 50
Sic.5%	99 —	99 —	Cart.It.	6550	6525
Sofic.	84 70	84 70	Borgo	13.425	13.345
Imi 5%	93 50	93 50

I proprietari terrieri e la riforma agraria

Il Senato approva la legge sulle indennità di esproprio

Oggi verranno esaminate le modifiche apportate dalla Camera alla legge delega per gli statali

Roma, 15 dicembre.

Il Senato ha approvato la proposta di legge d'iniziativa del democristiano ZOLI che detta norme per il pagamento delle indennità dovute in forza delle leggi di riforma agraria. Il provvedimento, che riveste un grande interesse per le categorie agricole, tende a mettere il governo in condizioni di pagare senza ulteriori ritardi le indennità dovute ai proprietari terrieri i cui beni sono stati espropriati per effetto della riforma agraria.

Respinta una richiesta di rinvio della discussione avanzata dall'estrema sinistra, lo stesso presentatore della legge ha voluto illustrarne il significato. «Lo Stato — ha detto Zoli — quando assume un impegno deve essere il primo a dare il buon esempio di onesto e pronto pagatore. La mia proposta di legge vuole eliminare le cause che hanno ritardato in parecchi casi il pagamento delle indennità dovute dallo Stato ai proprietari espropriati, provvedendo nello stesso tempo a che si tenga conto del reale valore dei terreni al momento dell'esproprio».

Altri chiarimenti ha fornito il relatore di maggioranza, DE GIOVINE (d.c.), il quale ha affermato che, per le zone in cui è in vigore il nuovo catasto, il valore dei terreni verrà determinato dal Ministero dell'Agricoltura, invece che dagli uffici finanziari, anche prima della definizione delle pratiche per gli accertamenti ai fini della patrimoniale. Per le zone invece dove vige ancora il vecchio catasto, essendo stati molti proprietari espropriati per quantità di terreno che in esso non figuravano nè che di fatto possedevano, è logico e giusto che nel calcolo dell'indennità di esproprio si tenga conto della superfici affettivamente espropriate.

Il sen. AGOSTINO (p.s.i.) e il comunista SPEZZANO, relatore di minoranza, criticando la legge hanno insistito soprattutto sulla necessità di evitare che, specialmente nella Sila, variando la misura dell'indennità di esproprio in relazione ai nuovi dati catastali, questa non si traduca in un aggravio a carico degli assegnatari.

Il ministro dell'Agricoltura MEDICI ha negato che ci sia un pericolo di questa specie, come pure ha affermato che il provvedimento impedisce possibili evasioni fiscali da parte dei proprietari. In questo senso il ministro ha dichiarato di accettare due emendamenti proposti dal comunista Spezzano, e ciò per ragioni di chiarezza, in quanto questi principi sono già contenuti nella legge.

Il Senato ha poi approvato i singoli articoli della legge in base alla quale la differenza tra l'indennità fissata dalle vigenti leggi e quella risultante dalle nuove disposizioni non può essere calcolata nel prezzo di cessione della terra agli assegnatari, restando così a completo carico dello Stato. Viene previsto il pagamento della indennità nei casi in cui il valore dei terreni espropriati venga determinato mediante moltiplicazione dei redditi dominicali per i coefficienti già stabiliti dalla commissione censuaria centrale ai fini dell'applicazione dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio.

Per le espropriazioni avvenute nella Sila, dove, al momento dell'espropriazione, era ancora in vigore il vecchio catasto, non essendovi attualmente possibilità di confronto con i dati del nuovo catasto non ancora ultimato, è previsto il pagamento a titolo di anticipazione delle somme già determinate nei decreti di espropriazione, salvo il diritto degli espropriati di chiedere le maggiori somme risultanti dall'entrata in vigore del nuovo catasto. In ultimo è stata approvata una norma tendente ad impedire possibili evasioni fiscali da parte dei proprietari.

È poi iniziata la discussione sul progetto di legge proposto dal comunista Terracini a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali e dei loro familiari superstiti. La discussione proseguirà domani. L'assemblea nella stessa seduta dovrà esaminare le modifiche apportate dalla Camera alla legge-delega.

In giornata gli statali percepiscono la 13ª

Roma, 15 dicembre.

I competenti servizi del Ministero del Tesoro hanno predisposto misure di sorveglianza e controllo per evitare ogni negativo riflesso d'ordine generale a seguito del previsto afflusso sul mercato, nel prossimo periodo di Natale e Capodanno, di notevoli quantitativi di mezzi monetari.

Gli impiegati dello Stato percepiranno domani, come di norma la 13ª mensilità, mentre alla consueta data preleveranno le retribuzioni di dicembre secondo le tabelle attualmente in vigore, in attesa del perfezionamento legislativo della legge-delega e dell'emanazione del relativo decreto di attuazione che rende operante, presumibilmente nel giro di un paio di mesi, il nuovo trattamento economico stabilito mediante la concessione dell'assegno perequativo integrativo. L'effettiva disponibilità da parte degli statali del saldo delle spettanze arretrate si dovrebbe pertanto avere soltanto a febbraio, quando, cioè, il mercato avrà completamente superato l'eccezionale periodo delle festività natalizie.

Nella sua odierna seduta la Commissione Finanza e Tesoro della Camera ha approvato, in sede deliberante, il disegno di legge con il quale, in aggiunta alle anticipazioni concesse con la legge 29 luglio 1949, il Tesoro dello Stato è autorizzato a concedere al fondo per il credito ai dipendenti dello Stato un'ulteriore anticipazione di lire 500 milioni all'anno per gli anni 1955 e '56 e di lire un miliardo all'anno per i successivi anni 1957 e '58.

Il versamento della quota relativa all'anno 1955, sarà effettuato in relazione alle richieste dell'Ispettorato generale per il credito ai dipendenti dallo Stato a partire dal 1° luglio 1955.

Sui cancelli del carcere londinese di Holloway la polizia affigge il comunicato dell'avvenuta esecuzione (Telefoto)

Impiccata a Londra l'assassina della nuora

È la tredicesima donna giustiziata in Inghilterra nel XX secolo

Il Ministro degli Interni ha rifiutato la grazia - Accese proteste

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 dicembre.

La cinquantatreenne Styliou Christofi, nonna di nove bambini, greca di nascita ma vissuta per la maggior parte della sua vita e cittadina dell'isola di Cipro, trasferitasi qualche anno fa a Londra, è stata impiccata stamane nel carcere di Holloway nella capitale britannica. Era stata condannata a morte per avere assassinato la nuora nella sua casa di Hampstead. Secondo l'accusa — che la giuria trovò valida — essa aveva prima tramortito a pugni la nuora ventisettenne, poi l'aveva strozzata ed infine aveva cercato di distruggerne il cadavere, bruciandolo nel giardino.

L'impiccagione è avvenuta stamane alle 9 e pochi minuti dopo il certificato di morte, firmato dal medico, è stato appeso al portone del carcere. Un centinaio di donne, alcuni uomini e una ventina di bambini assistevano all'affissione di questo annuncio. Era la prima esecuzione capitale eseguita a Londra contro una donna dal 1923, e la prima impiccagione di una donna da 15 mesi in Gran Bretagna: l'ultimo caso era stato quello di un'avvelenatrice a Manchester. Era anche la tredicesima impiccagione femminile di questo secolo.

Questa esecuzione è certamente destinata a sollevare di nuovo in forma polemica il problema della pena di morte in Gran Bretagna. Già una decina di deputati hanno annunciato varie interpellanze alla Camera dei Comuni. Il caso è particolarmente interessante perchè, a quanto risulta ora, la stessa condannata avrebbe dato ordine, già durante il processo, al proprio difensore di non invocare la infermità mentale, l'unica attenuante che vale secondo la legge inglese.

Lunedì il ministro degl'Interni Lloyd George, sul quale pesa la responsabilità di proporre oppure no alla regina la concessione della grazia, annunciò di avere deciso di non proporre la remissione della pena di morte. Immediatamente un gruppo di deputati cercò di essere ricevuto dal ministro dell'Interno, ma il tentativo fallì, e lo stesso avvenne per due nuove richieste compiute nella giornata seguente.

Stamane poi un giornale popolare è uscito con un titolo su tutta la pagina, in cui si annunciava che il medico della prigione avrebbe ritenuto la condannata affetta da «un difetto di ragione che le impediva di sapere che quello che faceva era male». Ma il ministro dell'Interno, nonostante il rinnovato intervento compiuto ieri sera dai dieci deputati alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che le condizioni mentali della condannata erano state studiate da un gruppo di esperti e che la decisione di non proporre la grazia sovrana era stata presa dopo il loro referto medico.

La condannata, per parte sua, negli ultimi incontri avvenuti in carcere avrebbe accusato il figlio per la condanna ricevuta dal tribunale britannico. Sarebbe stato, secondo lei, il figlio a rivelare alla giustizia che la Styliou molti anni fa era stata sospettata, assieme ad altre donne del suo paese, di un altro assassinio: quello della suocera, che morì perchè le avevano piantato in gola una fiaschetta accesa. Per questa accusa essa era stata processata ventinove anni fa a Famagosta ed era stata assolta.

Il figlio tuttavia ha negato di avere fornito alla polizia queste informazioni. Durante il processo celebrato a Londra comunque non è stata fatta alcuna menzione del precedenti della signora Christofi ed essa è stata condannata puramente in base alle circostanze della morte della nuora. Ma a parte i particolari di questo caso particolare, l'esecuzione di questa donna solleverà di nuovo il problema generale della pena di morte, che è stato già violentemente dibattuto in Gran Bretagna negli ultimi anni.

Trentun anni fa, dopo l'ultima esecuzione femminile nel carcere di Londra, uno dei guardiani della prigione si suicidò e questo caso clamoroso fu subito seguito da una intensa campagna per l'abolizione della pena di morte, per lo meno alle donne.

r. a.

Una scoperta rivoluzionaria sui CAPELLI BIANCHI

Che cos'è il fotopigmento?

Oggi «mostrarsi» giovani è una necessità. La civetteria non c'entra! Dovunque vogliono fare giovanili: al cinema come in politica, negli affari, negli uffici, ecc.

Questa tendenza generale che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone anziane a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi. Un tempo questi si mascheravano con coloranti: poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

* *

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora, infatti, era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche.

Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento.

* *

In parole povere, è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza continua a esercitare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco, viene ringiovanito, rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza.

Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo?

La prova decisiva della naturalezza del metodo è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti di neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece in testa capelli bianchi e capelli neri ecco la situazione ideale per ringiovanire e naturalmente di parecchi anni.

* *

Il fotopigmento viene provveduto con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che, poi, mentre annerisce il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, «bello», appunto per la delicatezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersi» di nulla.

Anche la persona più austera può così in pochi giorni, cominciare a ringiovanire tranquillamente. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, anzi al posto di questa perchè lascia i capelli, come detto, magnificamente soffici e non pesanti e d'odore dubbio come certi prodotti inferiori).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore, potete chiederla alla Ditta Ragazzoni - Cannaregio 99/B - Venezia - che Vi spedirà un flacone previo invio di L. 600, oppure contrassegno.

L'ombra della morte non è ancora placata a Lurs

Il più abile commissario di Parigi incaricato della nuova inchiesta Dominici

Sébeille e la polizia di Marsiglia estromessi dalle indagini - Gli abitanti della "Grand' Terre,, attendono sgomenti la ripresa degli interrogatori - Il vecchio capraio ha rivelato la verità o cerca soltanto di distruggere l'intera famiglia?

(Dal nostro inviato speciale)

Digne, 15 dicembre.

Nel punto preciso in cui furono massacrati i Drummond, oggi pomeriggio c'era una diversità folla che attendeva. Si era sparsa la voce che il commissario Chenevier, un alto funzionario della Sûreté che anni or sono lasciò il giornalismo per le indagini poliziesche, sarebbe giunto da Parigi per iniziare la nuova inchiesta ordinata dal Ministro della Giustizia sul caso Dominici. Invece non è arrivato nessuno, nè si sa quando il funzionario convocherà tutto il clan Dominici a Marsiglia e incomincerà il suo lavoro non facile. Distrizare il groviglio di confessioni vere e false, ritrattazioni, menzogne che i Dominici e i loro amici hanno disseminato in oltre un anno di istruttoria, è un'impresa che richiederà molto tempo.

Comunque, il vecchio capraio ha ottenuto la sua prima clamorosa vittoria. Le sue rivelazioni, mantenute segretissime dai tre avvocati che la difesero al processo, sono però trapelate e tutti i giornali francesi ne parlano dandole per sicure. In esse non vi è nulla di assolutamente nuovo, ma si concretizzano in un'aperta e diretta accusa che il vecchio lancia contro il figlio Gustave.

Durante il processo, quasi a tenerlo sotto una continua minaccia, Gaston Dominici aveva interpellato più volte il figlio gridandogli: «Non importa che tu dica che io sono innocente. Devi dire la verità». Gustave aveva sempre taciuto, limitandosi a dichiarare che le accuse contro il padre gli erano state estorte con la violenza. Non si riusciva a comprendere se egli tacesse per timore di lasciarsi sfuggire qualche frase che potesse compromettere irreparabilmente il vecchio, oppure se temesse di perdere se stesso.

Uno dei lati oscuri di questa vicenda, che nemmeno il processo ha chiarito, consiste appunto nei rapporti che intercorsero tra padre e figlio al momento della strage e subito dopo. Gustave si limitò dapprima a frugare nel bagaglio dei Drummond, a spostare i loro cadaveri, per far sparire le eventuali tracce del padre assassino, oppure intervenne a sua volta a spegnere, con il calcio della carabina, i rantoli della piccola Elisabetta ancora viva? Questa complicità, allora, non fu possibile provarla, ma l'opinione pubblica rimase incerta.

Un altro dei lati oscuri di questo delitto è l'apparente mancanza di un qualsiasi movente. Perchè Gaston Dominici avrebbe ucciso? Non per rubare, perchè tutto ciò che i Drummond possedevano fu ritrovato. E nemmeno perchè egli si sarebbe invaghito subitaneamente di Lady Drummond: quest'ultima fu una sottigliezza a cui il vecchio fece ricorso pensando, nella sua astuzia, che un delitto compiuto sotto l'impeto della passione amorosa avrebbe potuto fargli concedere qualche attenuante.

La stessa sottigliezza la dimostra ora accusando il figlio Gustave indicando le ragioni per cui questi avrebbe ucciso gli inglesi. Gustave si era avvicinato all'accampamento dei Drummond con l'intenzione di rubare. Sorpreso, incominciò a sparare, uccise prima sir Jack, poi lady Ann. In un primo tempo egli avrebbe risparmiato la piccola Elisabetta, la cui morte sarebbe stata decisa parecchie ore dopo che i suoi genitori erano già stati uccisi, dietro consiglio di Yvette, per eliminare una pericolosa testimone. Quest'ultima circostanza coinciderebbe con le risultanze delle perizie necroscopiche, le quali accertarono che la bimba morì almeno tre ore dopo i suoi genitori.

Resta a vedere se le dichiarazioni del vecchio sono vere, oppure se sono soltanto un abile diversivo per creare altri dubbi e offuscare ancor più la già poco chiara vicenda. E' però certo che le sue dichiarazioni non sono state accolte come verità assoluta dai giudici Béranger e Oddon, che sono andati a interrogarlo nella cella della morte. L'inchiesta ordinata dal Ministro Guardasigilli si limiterà infatti a una indagine per controllare se dalle dichiarazioni di Gaston Dominici può risultare qualche «fatto nuovo» non messo in luce dalla prima istruttoria e poi dal processo. Soltanto in questo caso l'istruttoria sarebbe riaperta e probabilmente si giungerebbe ad un secondo processo.

L'inchiesta si intierà nella prossima settimana, dopo che i funzionari incaricati dal Ministero della Giustizia avranno letto tutti gli atti del processo. Soltanto allora convocheranno a Marsiglia per interrogarli, tutti i Dominici e i loro amici, i quali, come afferma il vecchio, avrebbero assistito alla strage uscendo dalla Grand' Terre, dove quella sera avevano trascorso alcune ore bevendo e cantando. Ma la versione dei fatti data dal «patriarca» è attendibile, o non potrebbe invece essere considerata come un desiderio di attuare quel totale annientamento della sua famiglia, che egli ha già dimostrato di volere durante il processo?

In questa tetra famiglia non c'è posto per sentimenti quieti. Tutto sembra dettato da una mente che voglia una catastrofe violenta. I rancori e gli odi repressi si sfogano in accuse atroci e i figli, come ha fatto Clovis, non esitano a dire la parola che manda il padre alla ghigliottina. Mentre già pone il piede sul patibolo, il padre si ribella e rivolta ai figli grida: «Anche voi con me!». La mano affacciatasi la notte del 4 agosto 1952 alla Grand' Terre non è ancora placata e non le basta il vecchio quasi ottuagenario. Vorrebbe altre vittime più giovani: Gustave, Yvette, Clovis, Roger Perrin, Paul Maillet.

Nelle sue precise accuse il vecchio capraio coinvolge tutti, e se risultasse vero ciò che ha raccontato soltanto ora e non disse al processo (e anche questo è un punto misterioso della vicenda), la ghigliottina avrebbe da lavorare a lungo, poichè tutti sarebbero direttamente complici del massacro. Tranne il vecchio, naturalmente, il quale ostenta in carcere un sereno ottimismo e la certezza di ritornare presto alla sua vita agreste della Grand' Terre.

Da che cosa gli nasca tanta sicurezza, non è dato sapere. Non basta che egli giuri che quella notte, al momento del delitto, era a letto, e soprattutto non basta che egli affermi di aver saputo come si sia svolta la strage da una conversazione sentita casualmente fra suo figlio Gustave e sua nuora Yvette. Anzi, il punto debole delle sue rivelazioni sta proprio in questa versione dei fatti. E' probabile che Yvette, se fosse stato suo marito a uccidere gli inglesi, sapesse tutto fin dal momento in cui avrebbe ordinato di uccidere la bambina. E sembra perciò poco verosimile che in seguito, in una conversazione confidenziale fra di loro, marito e moglie si rivelassero tutti i dettagli della strage, che conoscevano ormai tanto bene.

Alla Grand' Terre non è stato possibile vedere nessuno. Come barricati dentro la casa triste e già invasa dalle ombre, Yvette e Gustave, con i loro piccini al fianco, si indovinavano dietro la finestra a guardare le centinaia di curiosi che stazionavano nel punto in cui Drummond, la moglie, la sua bambina, caddero massacrati. Nonostante siano stati avvicinati da parecchi giornalisti, essi non hanno voluto fare alcuna dichiarazione sulle presunte rivelazioni del vecchio Gaston.

Francesco Rosso

Si contraddice l'amante della donna trovata cadavere in un cespuglio

Si è scoperto dove passò effettivamente la notte da sabato a domenica: un misterioso viaggio in auto - Una morbosa gelosia - Negati i funerali religiosi?

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 15 dicembre.

L'inchiesta sull'oscura vicenda della donna trovata morta nella brughiera di Busto Arsizio pare si stia avviando a grandi passi verso la conclusione. Le indagini si sono spostate improvvisamente da Busto Arsizio a Lodi. Stamane, infatti, giungeva a Lodi un nucleo di carabinieri di Busto Arsizio, comandati dal brigadiere Nanetti, che in collaborazione con la squadra giudiziaria dei carabinieri di Lodi, comandati dal brigadiere Serino, hanno svolto qui accurate ricerche. Innanzi tutto venivano effettuate delle perquisizioni in casa della sorella dell'autista Zoppetti (l'amante di Colomba Denti, la donna trovata morta in un cespuglio di robinie) e nell'abitazione del figlio dello Zoppetti. Poi i carabinieri interrogavano diverse persone per appurare la veridicità delle affermazioni dello Zoppetti. Infatti quest'ultimo, interrogato in stato di fermo a Busto Arsizio, ha fornito un alibi che doveva rivelarsi completamente falso, e questo è un fatto evidentemente grave e importante. L'inchiesta si è svolta anche al Bar Vittorio, di fronte alla stazione ferroviaria di Lodi, ove lo Zoppetti è cliente assiduo da oltre trent'anni.

Nel locale venivano interrogati i signori Ovena, Orsini, Carenzi, ed infine il proprietario del bar, signor Gazzola. Tutti sono stati concordi nell'affermare che lo Zoppetti era stato visto nel locale sabato pomeriggio dalle 17,30 alle 18. Infatti egli aveva giuocato alcuni biglietti di una lotteria, abbinata all'estrazione dei numeri del Lotto, e attendeva l'arrivo dei giornali della sera. Dopo le 20 nessuno ricorda di averlo più visto, se non la domenica pomeriggio verso le 18. Dove ha passato quelle ore lo Zoppetti? Colomba Denti sarebbe giunta in treno da Milano a Varese verso le ore 20 appunto di sabato.

E' risultato che alle 20,30 circa lo Zoppetti si recò in corso Adda, in un garage di automobili, per averne una a noleggio. Il proprietario Madonnini Umberto, dopo essersi assicurato che lo Zoppetti fosse in possesso della patente (esibì un documento di terzo grado), gli affidava una macchina 1100 Fiat, color verde oliva. Non si sa ove lo Zoppetti abbia passato la notte; è certo che alle 8,30 di domenica mattina egli riportava la macchina al noleggiatore; dal tachimetro risultava che l'auto aveva percorso oltre 200 chilometri. Dove è andato lo Zoppetti quella notte fra sabato e domenica? Colomba Denti venne trovata cadavere da un contadino alle 9,30 circa di domenica mattina in un cespuglio.

Anche il noleggiatore di Lodi è stato interrogato dai carabinieri. Esaminando l'interno della macchina (che è ora a disposizione dell'inchiesta) veniva rinvenuta una fibbia di soprabito color verde scuro.

Varie volte lo Zoppetti, che è autista presso una facoltosa persona di Milano, è stato visto a San Martino in Strada — dove la Denti abitava — con una lussuosa macchina; si fermava presso l'abitazione dell'amante. Il marito della Denti era probabilmente a conoscenza dell'amicizia di sua moglie con lo Zoppetti, che talvolta, dopo aver suonato il clacson, lanciava dei sassi contro le finestre della Denti affinchè alla s'affacciasse.

C'è poi una testimonianza che induce ad attente riflessioni: circa un mese fa, in un bar, la Denti discorreva con alcuni amici dicendo che, se fosse stata trovata morta, l'uccisore sarebbe stato unicamente il suo gelosissimo amante. Una folle gelosia, a quanto si dice.

La salma della Colomba Denti è giunta oggi a San Martino con un furgone. Una gran moltitudine ha fatto ressa per vedere il feretro.

Il parroco di San Martino in Strada avrebbe dichiarato che, sentito il parere del Vescovo di Lodi, i funerali non si svolgeranno secondo il rito cattolico: ciò perchè la Denti era un'attivista comunista; e non ci sarà nemmeno — a quanto sembra — la benedizione della salma al cimitero.

g. c.

Chi è il «detective» che indagherà a Digne

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 dicembre.

La nuova inchiesta sulla strage di Lurs non è stata affidata ai poliziotti di Marsiglia bensì al commissario Charles Chenevier della Sûreté Nationale, attualmente a capo della sotto-direzione degli affari criminali. E' dunque un alto funzionario della polizia, il quale d'altra parte ha al suo attivo molti brillantissimi successi, e viene considerato il miglior detective di Francia, che deve risolvere ora l'enigma della «Grand' Terre».

Il commissario Chenevier, che ha 53 anni, fu giornalista a 24 anni ed entrò successivamente nella polizia partecipando attivamente e con risultati positivi alle principali inchieste criminali, da venti anni in qua. Fra l'altro organizzò anni or sono il gruppo di repressione del banditismo a Parigi ed è l'autore personale di parecchie catture sensazionali, fra cui quelle di Emil Buisson, «il nemico pubblico n. 1», e di René Girier, il «re dell'evasione». Sembra che egli non abbia mai nascosto le sue critiche alle indagini di Sébeille e che abbia detto mesi fa che l'intera inchiesta di Lurs era stata condotta da dilettanti.

Valoroso resistente all'occupazione tedesca, il commissario Chenevier è appassionato di pesca e trascorre i momenti di libertà sui fiumi della regione parigina con una lenza in mano; sua moglie assicura tuttavia che è anche un ottimo cuoco.

Quest'uomo intelligente ha chiesto e subito ottenuto la collaborazione del commissario capo Charles Gillard, il quale conosce benissimo l'incartamento relativo alla strage di Lurs, poichè riceveva i rapporti del commissario Sébeille durante l'inchiesta e fu inviato al processo di Digne in qualità di osservatore. Nei prossimi giorni, con il suo assistente, Chenevier partirà per Marsiglia e procederà all'interrogatorio di tutti i membri della famiglia Dominici, fra i quali si constata un evidente disorientamento, che potrebbe essere paragonato al panico.

Questa paura non è dovuta soltanto alla sostituzione del commissario Sébeille con uno dei migliori poliziotti parigini, ma anche al fatto che il «patriarca» è furibondo a causa di una lettera che ha ricevuto dai suoi figli, in cui essi assicurano di aver fatto tutto il possibile per salvarlo. Stamani all'avv. Pollak, che è andato ad informarlo circa la decisione del ministero della Giustizia, Gaston Dominici ha confermato di aver detto ai magistrati tutto ciò che sapeva, aggiungendo: «Non voglio pagare per altri». **j. m.**

Un fattorino si uccide ritenendosi troppo piccolo

Milano, 15 dicembre.

Anna Boni, un fattorino ventottenne, di Reggio Emilia, si è ucciso presso lo stadio di San Siro con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il giovane lavorava presso un'agenzia di distribuzione giornali di Varese, ed abitava presso una zia in via S. Martino. La sua ossessione era il fatto di esser piccolo. Ciò angustiava fino alla disperazione quando lo scambiavano per un ragazzo, mentre aveva 28 anni.

L'altro ieri improvvisamente si allontanò da Varese e qualche ora più tardi al titolare dell'agenzia, signor Pin, arrivava un telegramma da Milano in cui il fattorino lo pregava di salutare tutti e particolarmente Liliana. Costei è una ragazza che lavora nella stessa azienda, e nega però di avere avuto rapporti con il suicida. Forse il Boni era segretamente innamorato e geloso, ma non osava parlare perchè si sentiva umiliato. Solo questa mattina si è saputo che egli aveva acquistato una rivoltella in un negozio del centro prima di partire per Milano. Si è recato in un galoppatoio presso S. Siro, si è nascosto in un fossato e si è sparato alla tempia.

L'ex-gesuita Tondi espulso da Bologna

Vietati i suoi comizi in città

Bologna, 15 dicembre.

L'ex-gesuita Alighiero Tondi, che da qualche giorno si trovava a Bologna per tenere una serie di comizi, è stato fermato ieri a Savigno per motivi di ordine pubblico (art. 157 della legge di P. S.)

Accompagnato in Questura, il Tondi, dopo l'interrogatorio, è stato munito di foglio di via obbligatorio e diffidato a fare ritorno nella provincia di Bologna senza autorizzazione.

Subito dopo, l'ex-gesuita è stato scortato in stazione ed i funzionari della Questura hanno atteso sino alla partenza del treno per Roma, sul quale Alighiero Tondi aveva preso posto.

I comizi che il Tondi andava tenendo nella località della nostra provincia sul tema «Chiesa del silenzio? » avevano sollevato numerose proteste e gravi risentimenti: l'oratore aveva avuto infatti espressioni gravemente irriguardose per la religione cattolica e più volte aveva definito «criminali comuni» i primati di Ungheria e di Polonia, attualmente in carcere.

Il Tondi avrebbe dovuto parlare martedì sera anche a Bologna, sempre alla sala Farnese, per conto dell'Associazione per i rapporti culturali Italia-Polonia, ma il comizio non era stato autorizzato, in quanto la manifestazione si sarebbe risolta in propaganda a favore di uno Stato estero che non concede reciprocità.

All'arrivo nella nostra città l'ex-religioso, che era accompagnato dalla moglie e che si serviva, per i suoi spostamenti da una località all'altra della provincia, di un'auto della federazione bolognese del P.C.I., aveva chiesto l'autorizzazione a tenere otto comizi all'aperto: i permessi non erano stati però accordati e il Tondi, per eludere i divieti, era ricorso al sistema di parlare in luoghi chiusi.

Ieri nel pomeriggio si era recato a Savigno e aveva parlato alla locale Casa del Popolo. Dopo il primo comizio, all'uscita dal locale, il Tondi trovava il commissario di P. S. Diamare che lo inviteva a seguirlo in Questura.

Bimba travolta dall'auto di un giovane astigiano

Chieri, 15 dicembre.

Alle 16,30 di oggi, lungo la strada statale n. 10 in località Trofarello, la bimba Laura Bonello, di Primo, di 7 anni, da Trofarello, è stata investita da un'automobile guidata da Eugenio Giacchino, di Enrico, di 21 anno, da Villanova d'Asti; la bambina è stata ricoverata all'ospedale di Santa Croce, a Moncalieri, per la frattura della gamba sinistra.

TELEVISORI AUTOVOX

Concessionaria ASTORI BORIS - Via Cernaia, 15
Corso Rosselli, 1
Torino

AL PIÙ BASSO PREZZO ANCHE IN 20 RATE

REGALARE E' UN PIACERE... QUANDO SI COMPERA A PREZZI VANTAGGIOSI

La nota casa fabbricante

P.A.M. - Via Roma n. 120 - TORINO

obbligata per la devozione che dura da anni da parte dei clienti amici, mette in vendita una partita di merce ai SEGUENTI PREZZI RIBASSATI:

CORSETTE TUTTE VITELLO EXTRA: L. 900 - 1250 - 1350 - 1650 in più.
VALIGIE VITELLO CINGHIALE BUFALO: L. 4990; Avion soffietto L. 14.550; Campo bordi cuoio L. 2350.
CARTELLE PORTACARTE VITELLO, CINGHIALE: a partire da L. 750; Con cinghia L. 1100; Grandi inserto L. 3350 in più.
GUANTI TESSUTO SIMPLEX L. 490; Pelle finissima L. 780; Uomo felpati L. 900.
OMBRELLI IMPEGNATURE FINI puro colone L. 650; rajon L. 775; Timbrato misto seta L. 1750.
PORTAFOGLI: Vitello, cinghiale, saliso: L. 275 - 350 - 450 - 500 - 750; Vera foca L. 950; coccodrillo L. 1450; Chiuso coccodrillo L. 1700; Vera foca L. 850; Pavarro completo L. 900 - 1250.
NECESSAIRES SERVIZI BARBA, MANI, LAVORO a partire da L. 595 - 795.

Con i suindicati prezzi di fabbrica sarà prudente comperare subito e non attendere i giorni di resa

Chiariti i motivi del sanguinoso dramma sui monti di Albenga

Una forsennata gelosia indusse il giovane all'agguato mortale

Aggredì e rincorse nel boschetto di Alto l'ex-fidanzata Sua madre era morta di crepacuore ed il vecchio padre, rimasto solo, soffre di gravi disturbi psichici

(Dal nostro inviato speciale)

Alto (Ormea), 15 dicembre.

E' stato il caso, o l'ultima espressione della sua volontà disperata, a far cadere Ilio Pellegrino sul corpo di Rina De Andreis, che un istante prima egli aveva ucciso? Quando giunse gente, avvertita dalla tredicenne Anna Maria De Andreis che aveva assistito atterrita al dramma, Ilio Pellegrino rantolava col capo abbandonato sulle ginocchia della ragazza amata.

Le aveva sparato due colpi di pistola che l'avevano raggiunta alla guancia e al collo; l'aveva vista cadere fulminata. Con l'espressione del folle, egli fece ancora due passi, e per tre volte rivolse l'arma contro di sè. Puntò al mento, al collo, alla tempia. Piombò a terra, e il capo andò a posarsi sulle ginocchia di lei. Forse un caso; ma forse era proprio quel che egli aveva desiderato di fare: poggiare così il capo, almeno per una volta.

Rina De Andreis

Ilio Pellegrino si era innamorato con ardore, e poi con furore e disperazione, di Rina De Andreis. Lui aveva 29 anni, lei 21. Si scambiarono una promessa di matrimonio, senza tuttavia giungere a un fidanzamento ufficiale. Una decina di anni fa Ilio, alla morte della madre, da Vessalico, in provincia d'Imperia, si era trasferito ad Alto, in questo sperduto villaggio ai confini della provincia di Cuneo con quella di Savona, per badare ai terreni avuti dall'eredità materna. Il padre, rimasto ferito alla testa nella prima guerra mondiale, non potè recuperare integralmente le sue facoltà psichiche.

Ilio era un giovanotto taciturno, poco socievole. Oltre che per la bellezza, Rina lo attraeva anche per la gaiezza del suo carattere. Ma il loro amore, iniziato un anno fa, presto si rivelò difficile. I rispettivi caratteri, invece di compensarsi, risultarono incompatibili. Alla incontrollità si aggiungeva in lui una sensibilissima gelosia, tanto più irragionevole in quanto la serietà di Rina non gliene dava alcun motivo.

Ma un altro fatto venne a turbare i loro rapporti. Rina ebbe notizia delle condizioni del futuro suocero; una voce le riferì che la madre del fidanzato ne era morta di crepacuore. Il suo amore si raffreddò. Era in tale stato d'animo proclive alla rottura, quando questa avvenne per un pretesto che in altre condizioni sarebbe stato trascurabile. Nel carnevale scorso Rina andò per la raccolta delle olive, e una sera partecipò a un ballo. Ne seguì, al suo ritorno ad Alto, una scena di gelosia; e come conseguenza la sua decisione di troncare un amore nel quale non vedeva la possibilità di esser felice.

Ilio accolse con apparente serenità la rottura. Forse sperava che non si trattasse di una decisione definitiva. Mostrando stoicismo, in paese andava dicendo che dopotutto non era affatto innamorato di Rina, che non gliene importava molto di lei.

Perse però la serenità quando gli riferirono, tre mesi fa, che Rina si era innamorata d'un giovanotto di Nasino, un ragazzo di 26 anni, Quinto Rovaro. Era la fine delle speranze, e l'inizio d'una rottura che cominciò a logorarlo giorno per giorno. Spiava i due giovani, li seguiva: si stordiva d'amarezza.

Rina era finita per lui. Sarebbe stata d'un altro. Il suo cervello andava offuscandosi. D'un altro? O sua o di nessuno.

Avvicinò la ragazza. Le ripetè il suo amore, il desiderio di sposarla al più presto. Egli non si sentiva di vivere senza di lei. Pacatamente Rina gli spiegò che non lo amava, che egli non era fatto per lei: che assieme sarebbero stati entrambi infelici. Lo pregò di lasciarla vivere la sua vita con un ragazzo che amava e nel quale credeva.

Fu un colloquio pacato ma segnò il tracollo di Ilio. La ragione cominciò a vacillargli, gli fece progettare un piano tragico. Pochi giorni fa, incassata la paga per alcune giornate occupate in un cantiere di lavoro, si recò ad Albenga ad acquistare una pistola calibro 6,35.

Si giunse così alla fase culminante. Ieri Rina, come faceva di solito dopo mezzogiorno, si recò a far pascolare le tre mucche in un prato a qualche centinaio di metri dal paese. Si siede su un tronco di castagno, dalla borsa cava un fuso e si mette a filare della iuta. Poco distante c'è una ragazzina, Anna Maria De Andreis, che però non le è parente pur avendo lo stesso cognome. Verso le 13 passa Ilio. Le si avvicina. La piccola Anna Maria li vede chiacchierare per qualche minuto, ma non sente ciò che dicono. Forse egli rinnova ancora una volta la sua offerta d'amore; evidentemente deve averne ricevuto un nuovo rifiuto. Il giovanotto si allontana agitato. Va a casa, prende la pistola e torna da Rina.

Quando ella lo scorge da lontano, comprende che qualcosa di grave sta per accadere. E fugge. Un centinaio di metri, sul pendio della montagna, è durata la sua corsa. Egli infine la raggiunge, e spara. Una volta, due volte. Rina si accascia ai suoi piedi, senza vita. Egli si china su di lei col viso stravolto, le rivolge uno sguardo già spento, uno sguardo che forse non vede più. Si rialleva, e per tre volte fa scattare il grilletto contro di sè.

Rina è morta istantaneamente. Fra gli accorsi c'era il medico condotto di Alto, dott. Arturo Zecca. Egli comprese che nessun rimedio era possibile tentare sul posto. Fatto caricare il ferito sulla propria macchina, lo trasportò all'ospedale di Albenga. Ma Ilio Pellegrino vi giunse cadavere.

Sulle due salme, ad Alto e ad Albenga, piangono i rispettivi familiari. Accanto a quella di Rina c'è un giovanotto che sulla sua disperazione si erede l'involontaria causa del dramma. E' Quinto Rovaro, colui al quale Rina De Andreis aveva promesso di accompagnarlo per tutta la vita.

g. f.

Compagnoni parla delle foto scattate sulla vetta del K 2

Breve visita a Torino - Per sostituire il rotolo riportò il congelamento delle dita - Dei tre rulli, uno solo è andato smarrito

Achille Compagnoni prova il cappotto offertogli dagli amici

Achille Compagnoni — lo scalatore che con Lino Lacedelli ha conquistato la vetta del K 2 — è venuto ieri a Torino a rivedere parenti e amici. Nel tardo pomeriggio è tornato a Milano, dove quasi ogni giorno deve assoggettarsi alle delicate cure che dovranno restituire agilità e robustezza alla sua mano sinistra, gravemente menomata dal gelo nell'ultima fase dell'ascensione.

Venendo a Torino, Compagnoni avrebbe voluto spingersi fino a Cervinia per dare almeno un'occhiata alla sua casa, ma i medici lo hanno sconsigliato. Per quanto possa apparire strano, il conquistatore degli 8611 metri del K 2 è costretto a rimanere in pianura finchè il suo fisico non avrà ricuperato le energie perdute nello sforzo di raggiungere la vetta, sprovvisto di maschera in una atmosfera estremamente rarefatta.

Ieri, quando lo abbiamo incontrato in un negozio di via Roma, dove gli è stato offerto un cappotto per il suo onomastico (prima era stato ospite dei fratelli Rivetti), Compagnoni ci ha parlato con molta serenità. Per il suo carattere di valligiano schivo dalle polemiche avrebbe preferito tener lontana la conversazione dagli argomenti di cui oggi si discute di più: le famose pellicole girate sulla vetta del K 2 — una delle prove dell'avvenuta conquista — che si sarebbero inspiegabilmente smarrite.

«*Quando Lacedelli ed io giungemmo sulla sommità del K 2* — ha detto Compagnoni — *tolsi subito dal sacco la piccola macchina cinematografica che mi era stata affidata. Vi era in essa un caricatore contenente 50 piedi (circa 15 metri) di pellicola. Dopo che Lacedelli ebbe infisso nelle nevi le piccozze con le bandierine, puntai l'obiettivo su di lui fino ad esaurimento della pellicola. Tolsi allora di tasca uno dei due caricatori di scorta e con non poca difficoltà lo sostituii all'altro*».

Achille Compagnoni ha detto difficoltà. E' facile immaginare le condizioni in cui ha dovuto compiere questa operazione a quell'altezza, dopo la fatica sfibrante della scalata, sotto la sferza di un vento pauroso, con una temperatura glaciale. Per sostituire il caricatore Compagnoni dovette togliersi il guanto che gli riparava la mano sinistra. L'esposizione delle dita al freddo fu brevissima, questione di pochi istanti, forse mezzo minuto: bastò tuttavia per provocare il congelamento del quale soffre tuttora.

«*Quando la macchina fu pronta per un'altra ripresa* — ha continuato lo scalatore — *la passai a Lacedelli, che impressionò la pellicola puntando l'obiettivo su di me. Il terzo caricatore fu girato con l'autoscatto, dopo aver deposto la macchina su un mucchio di neve e averla rivolta nella nostra direzione*».

«*Delle tre bobine girate sulla vetta* — ha concluso Compagnoni — *posso garantire che ne restano due, le prime due per la precisione; quella in cui Lacedelli ed io eravamo ritratti assieme, è andata smarrita con la macchina da presa all'ottavo campo*».

a. v.

"BIS„ DEL BUONUMORE

DA NATALE A EPIFANIA:

PANE, AMORE e GELOSIA

SOPHIA LOREN: LA BELLA PIZZAIOLA

Ecco finalmente Sophia Loren ne L'ORO DI NAPOLI in un ruolo pittoresco, spassoso e piccante: quello di una pizzaiola al centro di uno scandalo che mette a soqquadro il rione di una città. La aggressiva sensuale bellezza di Sophia Loren risalta particolarmente in questo film arguto, fantasioso, pittorescamente napoletano nel quale vedrete anche la Mangano, De Sica, Totò, Edoardo De Filippo, Paolo Stoppa ed altri attori cari al pubblico.

Condannata dalle Assise di Cuneo la coppia ricattatrice

Tre anni di carcere al marito e due alla graziosa moglie

L'imputata piangente si è confessata colpevole - Singolare testimonianza del maresciallo di Carrù

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 15 dicembre.

Abbiamo già detto che il giovane assicuratore Sergio Reineri il 25 marzo di quest'anno procedendo in automobile lungo la strada Carrù-Magliano Alpi credette di avere incontrato l'amore, e cadde invece in una trappola. L'amore, sia pure a corto metraggio, doveva essere la casalinga ventunenne Albina Carbone che lo invitò difatti a lo accolse nella sua abitazione quella sera stessa, senonchè all'accennarsi del primo bacio sopraggiunse il marito di lei, Giacomo Bertello a mano vagamente armata, gli portò via 50 mila lire in contanti, un orologio in oro e un anello con brillanti del valore complessivo di 12 mila lire, costringendolo inoltre a firmare due cambiali di 25 mila lire ciascuna.

Seguiamo l'epilogo della vicenda in Corte d'Assise (presidente Baretti, pubblico accusatore Boetti, cancelliere Romano). La donna, 21 anno, è piuttosto carina. Di statura superiore alla media, bruna, sottile, dai folti capelli tagliati a frangetta civettuola sulla fronte, ha pallide le labbra, ma vivo lo sguardo a riflessi verdognoli. Indossa un soprabito marrone con sotto un vestito nero a collarino bianco da collegiale. Lui 27 anni, è un giovanotto qualsiasi piuttosto inespressivo, anche perchè con il capo costantemente chinato sul petto. La coppia è sposata da quattro anni. Un triste matrimonio con tre figlie di lei dal tetto coniugale malgrado due bambini piccolissimi.

Parla per il primo l'uomo. Egli dice: «Quella sera dovevo andare al cinematografo, ma poi mi sono accorto che il film l'avevo già visto e tornai a casa. Entrato nella camera da letto trovai quel tizio con mia moglie. Lui si mise in ginocchio, dicendo: "La colpa è tutta mia. Per carità mi perdoni, mi perdoni". E mi baciava i piedi. Poi tirando fuori il portafogli mi diede i soldi, si levò l'anello insistendo: "Prendi qua, prendi là..."».

Presidente — *Non gli avete fatto firmare delle cambiali?*

Imputato — *Ma per carità!*

Egli nega che fosse armato. Ma perchè nascose poi, come fece, ciò che l'altro l'aveva implorato di accettare in conto riparazioni?

Imputato — *Non so perchè l'abbia nascosto: ho preso paura.*

Presidente — *Negate di essere stato d'accordo con vostra moglie per...?*

Imputato — *Lo giuro sull'onore dei miei bambini.*

Interrogata a sua volta la donna, costei si prodiga per portarsi dalla parte del torto, accusandosi anche del massimo dei peccati, perchè suo marito possa apparire nelle vesti di un Otello legittimo, invece che in quelle di complice assai deplorevole. Racconta che egli la diede subito «due schiaffi sul viso», dopo di che confusa e avvilita, non vide nulla del seguito.

Presidente — *Non fosta voi che andaste a comperare le cambiali?*

La donna nega, ma l'emozione iniziale già intensa salendo progressivamente di tono la soffoca, le mani si torcono come alla ricerca di nodi a cui aggrapparsi quando il precipizio è sotto i piedi, i denti mordicchiano le labbra con tanta insistenza che da pallide che erano diventano accese come per rossetto recente.

Presidente: — *Sembra che almeno altre due volte voi abbiate fatto la stessa prova. Chi era il «povero innamorato Gigi» di cui si parla in quei fatti vostri appunti?*

Imputata — *Gigi? Sono cose di tanto tempo fa che io non mi ricordo nemmeno.*

Questo «Gigi» è un peso massacrante. Fra l'altro gli appunti precisano: «Abbiamo preso da Gigi 75 mila lire... I soldi di Gigi se ne sono andati, bisogna trovare qualcun altro».

La parte lesa Sergio Reineri conferma gli estremi della sua avventura di cacciatore «cacciato». Seguono molti testimoni che non sanno nulla. Soltanto il tabaccaio Biagio Ferraro ricorda di aver venduto cambiali ad una donna giovane, con i capelli neri a frangetta, ma non quel 25 marzo. Il maresciallo di Carrù, Giuseppe Rosso, parla di come lo meravigliasse assai l'esistenza di una coppia che non lavorava, eppure viveva lo stesso quantunque nulla sono non avvenissero furti.

La situazione è pesante, se non disperata. La Pubblica Accusa, avv. Boetti, compulsati i Codici, non può chiedere meno di 4 anni per lei e 5 anni e 4 mesi per lui, la cui fedina penale ha qualche precedente. Dopo la difesa calda, intelligente, ma ardua degli avvocati Bouriat e Semino, la Corte si ritira in camera di consiglio per circa un'ora e mezzo pronunciando quindi la sentenza di condanna ad anni 3 di reclusione e 30 mila lire di ammenda per lei, ad anni 5 e 40 mila lire per lui.

a. a.

Due uomini uccisi e derubati d'un milione

Caltanissetta, 15 dicembre.

Un grave fatto di sangue, in cui si sono avuti due morti, è avvenuto a Delia, paese di circa 7000 abitanti, a 26 km. da Caltanissetta.

Verso le ore 22, alcuni colpi di arma da fuoco mettevano in allarme gli abitanti del rione periferico Canale. I primi accorsi al rumore degli spari trovavano un uomo già cadavere, crivellato di colpi e immerso in una pozza di sangue; esso veniva identificato per il fattore cinquantenne Salvatore La Verda. Accanto al cadavere è stata rinvenuta una pistola. A circa 200 metri, giaceva a terra il ricco commerciante Paolo Aronica. Anche accanto a lui è stata trovata una pistola. L'Aronica che, dava ancora segni di vita, è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale di Canicattì.

Le indagini hanno portato alla scoperta di un'automobile di proprietà dell'Aronica, in prossimità del luogo del duplice delitto. Alcune persone hanno dichiarato di avere visto, poco prima della sparatoria, l'Aronica con la propria auto davanti alla casa del La Verda. Entrambi erano poi saliti in macchina allontanandosi verso la periferia.

I caricatori delle due pistole erano intatti. Evidentemente si tratta d'una feroce aggressione. Sembra che l'Aronica portasse con sè un milione in banconote, che non sono state ritrovate. Il fattore e il commerciante non hanno fatto in tempo nè a difendersi, nè a fuggire.

Misteriosa morte di un lattaio mentre visitava i suoi clienti

Secondo la polizia di Novara egli sarebbe precipitato per malore dal terzo al secondo piano; poi si sarebbe rialzato, cadendo al pianterreno

Novara, 15 dicembre.

(p. b.) La morte del lattaio Enrico Rosina di 45 anni non trova una valida spiegazione. Sembrava un caso per amatori del giallo. Qualcuno già lo chiama il mistero della scala B. Di misterioso in effetti non c'è che la ricostruzione di un'ipotetica disgrazia, dal momento che le ipotesi del delitto o del suicidio sembrano escluse.

Rinvenuto verso le 7,30 morente ai piedi della scala B, dello stabile di corso Garibaldi 1 il Rosina — che coi fratello Mario gestisce una latteria in via dei Mille — veniva trasportato alle 8,05 a mezzo di autolettiga all'ospedale. Sembrava in un primo tempo, dopo le cure prestategli e sopra tutto grazie a una trasfusione di sangue, che il lattaio si sarebbe salvato, ma alle 9,30 spirava senza aver ripreso conoscenza.

Veniva disposto quindi il sopraluogo e le scale, dal piano terreno sù fino al terzo piano, sono state minuziosamente ispezionate dalla polizia. Gocce di sangue sono state riscontrate sulla ringhiera in ferro, sul passamano in legno e sul pianerottolo del secondo piano. Due chiazze di sangue erano anche sullo spigolo della bacchetta d'angolo della ringhiera. Sul mancorrente sono stati infine rilevati alcuni graffi e una scalfittura.

Il lattaio doveva essere arrivato al terzo piano, dove è stato rinvenuto il canestro con nove bottiglie. La decima già l'aveva deposta davanti alla porta della signora Micilio, sullo stesso pianerottolo. Un'altra bottiglia il Rosina l'avrebbe dovuta lasciare sempre al terzo piano, davanti all'abitazione di Giovanni Guasconi. Questi, un uomo sulla sessantina, aveva incontrato, scendendo le scale, il lattaio alle 7,25 e gli aveva versato il prezzo relativo al latte, che disgraziatamente il Rosina non è giunto a portargli.

Molte sono le versioni affacciate e poi scartate di un viaggio più preciso. La ipotesi ritenuta valida dalla polizia è la seguente. Il Rosina, dopo avere deposto la prima bottiglia sul pianerottolo del terzo piano, sarebbe stato colto da malore e si sarebbe perciò appartato sulla destra, dove è un'abitazione che lui non forniva di latte e, perso l'equilibrio, sarebbe precipitato, scavalcando la ringhiera, nella tromba delle scale. Il corpo nella sua caduta avrebbe però incontrato la ringhiera del secondo piano schizzando sul pianerottolo, dove il Rosina sarebbe rimasto per quattro o cinque minuti stordito.

Rialzatosi, si sarebbe aggrappato alla ringhiera nel tentativo di rialzarsi e anche questa volta, sempre accidentalmente, avrebbe scavalcato la ringhiera, sfracellandosi al piano terreno.

E' una versione che tiene conto di molti particolari: gocce e chiazze di sangue, graffi e scalfiture, oltre che delle deposizioni degl'inquilini ai cui appartamenti si accede dalla scala B. Costoro hanno udito alle 7,30 due tonfi a distanza di quattro o cinque minuti l'uno dall'altro.

Il Procuratore della Repubblica ha comunque disposto che domani il cadavere del lattaio venga sottoposto ad autopsia. Difficilmente questa potrà portare nuova luce, ma non si è persa ogni speranza.

L'accusa chiede la morte per gli ammutinati del MAS

Roma, 15 dicembre.

«Non si può avere pietà per coloro che non ne ebbero. E per questo io chiedo che i due marinai, Giuseppe Cattaneo e Federico Azzalin, i quali sono stati i promotori dell'ammutinamento a bordo del *Mas 505*, siano condannati alla pena di morte secondo quanto prescrive il Codice penale militare di guerra. Per il terzo imputato, invece, per Antonio Cesare Dorio, al quale possono essere concesse le attenuanti generiche, io chiedo la condanna a 30 anni di reclusione». Il Procuratore Generale ha riassunto in questo modo il proprio pensiero nel concludere il suo esame del più triste episodio che conti la storia della Marina da guerra italiana.

Si tratterebbe — se le richieste del P. G. fossero accolte dai giudici — di una condanna a morte esclusivamente simbolica, almeno per il momento. I due imputati, infatti, Federico Azzalin e Giuseppe Cattaneo, da tempo sono fuggiti a Buenos Aires, e il governo argentino ha fatto sapere che non intendeva consegnarli alle autorità italiane le quali avevano chiesto la estradizione, perchè il delitto da loro commesso era da ritenersi di natura politica.

Su quali argomenti ha fondato la sua requisitoria il Procuratore Generale?

«I ribelli — ha spiegato il magistrato — non hanno agito sotto la spinta di alcun ideale politico, ma solo per un interesse personale. Essi hanno fatto scempio del loro ufficiali, e non hanno tradito soltanto la Patria ma anche l'amicizia. Gli stessi tedeschi hanno inorridito di fronte a così nefanda impresa. Sia Giuseppe Cattaneo che Federico Azzalin non meritano alcuna attenuante. Essi furono i promotori dell'ammutinamento e fecero issare a bordo del *Mas* la bandiera tedesca al posto di quella italiana.

Antonio Dorio, invece, ha sempre negato d'aver partecipato all'ammutinamento quando è stato interrogato. Ma si è dimenticato di esserai vantato per quel che aveva fatto in tempi non sospetti e nessuno dei ribelli lo ha mai smentito. Il che significa che quanto raccontava il Dorio rispondeva alla realtà.

Successivamente ha parlato l'avv. Giuseppe Sardo il quale ha chiesto l'assoluzione di Antonio Dorio con formula piena o per insufficienza di prove, non essendosi a suo parere raggiunta la sicurezza della sua diretta partecipazione all'aggressione.

La sentenza si avrà domani.

Avvelenata una donna dalla tintura dei capelli

Biella, 15 dicembre.

L'operaia Carolina Ferrarone di 58 anni, residente a Candelo, è rimasta avvelenata da una tintura usata ieri sera da una pettinatrice per ridare ai suoi capelli la freschezza di un tempo.

Durante la notte la malcapitata venne colpita da insopportabili dolori alla faccia e dovette essere trasportata d'urgenza all'ospedale di Biella. La Ferrarone aveva il volto, il collo ed il cuoio capelluto piagati da ustioni di 1° e 2° grado, come se si fosse rovesciata addosso dell'acqua bollente.

I medici ritengono che le piaghe siano state causate dalla reazione provocata dalla tintura quando è penetrata attraverso la pelle ed è giunta a contatto con i tessuti profondi.

La donna è stata trattenuta in osservazione ed intanto è stata ordinata un'inchiesta per accertare con esattezza le cause dell'insolito infortunio.

Forse rinviato l'aumento delle tasse automobilistiche

Roma, 15 dicembre.

La Commissione di finanza e tesoro della Camera avrebbe dovuto oggi prendere in esame in sede legislativa, vale a dire sostituendosi all'assemblea, il progetto di aumento delle tasse di bollo sugli automezzi, già approvato dal Senato con alcune modifiche rispetto al testo governativo. Le indicate modifiche farebbero diminuire di circa un miliardo di lire il previsto maggiore introito (5 miliardi di lire) dell'erario, costicchè non si esclude che il Governo possa sollecitare un qualche ritocco al testo trasmesso dal Senato.

L'esame del nuovo testo sulle tasse di bollo degli automezzi è stato però rinviato per l'assenza del ministro delle Finanze on. Tremelloni, alla prossima riunione della Commissione, prevista per venerdì. E' da ritenere che in quella riunione la Commissione debba pervenire a conclusioni che non dovrebbero essere procrastinate. In effetti, la maggiorazione sulle tasse di bollo dovrebbe andare in vigore il 1° gennaio 1955 e pertanto le nuove norme in materia devono essere pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale* nello spazio di quest'anno.

Intanto l'on. Selvaggi, relatore alla commissione per il disegno di legge, ha dichiarato che le nuove tasse automobilistiche «non potranno essere applicate dal 1° gennaio 1955». «Infatti — egli ha detto — intendo presentare alcuni emendamenti che si riferiscono sia alla misura di tassazione per le motorette ed i motori Diesel, che deve essere ridotta, a mio giudizio, rispetto al progetto governativo; sia al sistema di pagamento delle tasse, che, a mio avviso, deve essere rateizzato. A seguito dell'emendamento — ha concluso l'on. Selvaggi — il provvedimento dovrà necessariamente tornare al Senato, ed è perciò da escludere che esso possa essere pronto prima della fine dell'anno».

Rimandata a sabato la causa per l'uxoricida di Bologna

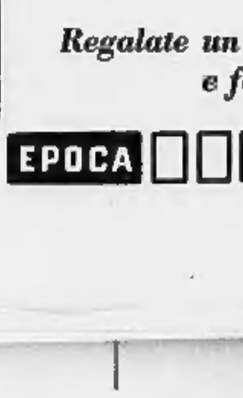
Bologna, 15 dicembre

La sentenza al processo di appello di Mario Sensi, l'uxoricida di Ponte San Pietro, sarà emessa sabato. La terza udienza, quella di oggi, è stata difatti interamente occupata dalle arringhe degli avvocati Venturi di Milano di difesa, e Candiani di Verona di parte civile.

Sabato mattina parleranno per brevi repliche il P. M. ed i due avvocati. La sentenza è attesa per le prime ore del pomeriggio. Come è noto, il P. M. ha chiesto l'ergastolo e la difesa un'assoluzione completa.

EPOCA EPOCA EPOCA

Un'edizione ormai introvabile!



LA DIVINA COMMEDIA

Un bellissimo volume rilegato di 720 pagine, form. 17,5 x 25, con impressioni in oro e sovraccoperta a colori, illustrato con

100 TAVOLE dalle incisioni originali di GUSTAVO DORÉ

EDIZIONE SPECIALE FUORI COMMERCIO

viene data gratis

a chi sottoscriverà un abbonamento per un anno alla rivista

EPOCA

Per abbonarsi a EPOCA inviare l'importo dell'abbonamento - Lire 5000 - a Arnoldo Mondadori Editore, Ufficio A, Via San Martino 20, Milano, mediante assegno bancario oppure vaglia postale. Accettano ordini di abbonamento anche le Agenzie Mondadori e i buoni Librai.

Nell'interesse dell'abbonato, onde evitarsi ogni interpretazioni e conseguenti disguidi, si prega di scrivere nome e indirizzo in grafia chiara e possibilmente in stampatello.

Il volume verrà gravato di assegno delle sole spese di spedizione.

Regalate un abbonamento e farete un doppio regalo

EPOCA EPOCA EPOCA

ULTIME NOTIZIE

Il Bundestag discute la ratifica dei trattati di Parigi

Prima vittoria di Adenauer contro l'opposizione socialista

Il voto precederà la ripresa dei negoziati sulla Sarre - Chiesta la mediazione anglo-americana - Il Cancelliere promette trattative con Mosca dopo la ratifica

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 dicembre.

La prima giornata del dibattito parlamentare sulla politica estera, ha dato una vittoria iniziale al Cancelliere Adenauer, che, con l'appoggio di quasi tutti i deputati della coalizione governativa, ha fatto respingere una interpellanza socialdemocratica con cui si chiedeva la sospensione della discussione sul compromesso per la Sarre nell'attesa di nuove trattative con la Francia.

«Queste trattative ci saranno — ha detto il Cancelliere — ed io mi propongo di incontrarmi con Mendès-France per un colloquio che spero decisivo, in modo da eliminare l'ultimo pomo di discordia fra Parigi e Bonn. Se invece non fosse possibile raggiungere l'accordo, io chiederei all'Inghilterra ed agli Stati Uniti di partecipare, in veste di mediatori, a una conferenza franco-tedesca sulla Sarre».

Le dichiarazioni del Cancelliere fanno comprendere che Bonn non considera chiusa la partita sulla Sarre, e dovrebbero quindi guadagnare ad Adenauer l'appoggio dei partiti minori. Inoltre il Cancelliere ha detto: 1) che è pronto a intavolare trattative con la Unione Sovietica per la riunificazione della Germania, ma soltanto dopo la ratifica degli accordi di Parigi; 2) che considera morto lo spirito militaristico tedesco, e perciò il governo non chiederà al Parlamento di concedergli i pieni poteri per casi di emergenza, e cioè non farà tornare in vita il famigerato articolo della costituzione di Weimar che permise il colpo di Stato di Von Papen e di Hitler.

Per oltre un'ora e mezzo, sotto la luce massacrante dei riflettori — tutto il dibattito è stato trasmesso dalla televisione e dalla radio — il Cancelliere ha parlato con voce ferma, senza mai dare prova di stanchezza, diritto e immobile come una colonna, nonostante i settantanove anni ormai vicini, rispondendo con vivacità e prontezza agli attacchi polemici socialdemocratici che hanno portato per due volte all'interruzione del dibattito. Adenauer ha dato una prova di straordinaria energia fisica: e il suo discorso è stato inoltre di gran lunga il più abile che il «vecchio» abbia mai pronunciato.

Una prima conseguenza di questo energico discorso, dovrebbe essere l'immediata capitolazione dei partiti minori, liberali compresi, i quali da molto tempo minacciavano a gran voce un atteggiamento di fronda che ora non hanno il coraggio di assumere.

«L'Unione Sovietica — ha detto il Cancelliere — vuole creare un sistema di sicurezza collettivo in Europa, ma non può pretendere che tale sistema si basi sulla situazione attuale, caratterizzata da una netta condizione di inferiorità del mondo occidentale nei confronti del blocco orientale, e che renda eterna la divisione del territorio tedesco. Il Cremlino ha conseguito la sua più grande vittoria diplomatica nella guerra fredda, quando i francesi hanno rifiutato di ratificare la C.E.D., e vorrebbe ora consolidare il successo, impedendo la nascita dell'Unione Europea Occidentale. Ma noi dobbiamo tenere presente che dopo la morte di Stalin, il Cremlino ha, sì, cambiato di tattica, ma è rimasto intransigente nella sostanza».

Concludendo, il Cancelliere ha annunciato che la popolazione della Sarre sarà chiamata molto presto ad esprimere, attraverso un libero plebiscito, la sua approvazione o disapprovazione del compromesso raggiunto a Parigi sul suo destino. Le modalità del plebiscito saranno discusse dal Cancelliere durante i colloqui ch'egli spera di avere quanto prima con Mendès-France.

Ha replicato il leader socialdemocratico Ollenhauer, il quale ha basato la sua critica soprattutto sull'affermazione che la ratifica renderà impossibile la riunificazione della Germania; e ha proposto che il riarmo venga sospeso nell'attesa di una nuova conferenza quadripartita fra Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Unione Sovietica.

La discussione sulla politica estera continuerà domani e forse anche dopo domani.

Enrico Altavilla

Minaccia per lettera di assassinare Eisenhower

Chicago, 15 dicembre.

Un impiegato di 18 anni, Talo Terrance Krall, è stato arrestato oggi ed accusato di avere scritto una lettera in cui ha minacciato di assassinare il presidente Eisenhower.

Gli agenti del Servizio Segreto, che hanno effettuato l'arresto, hanno dichiarato che il giovane ha riferito loro di avere effettivamente scritto la lettera nel suo ufficio, ma di averla poi gettata nel cestino delle carte. Secondo gli agenti, il Krall ha aggiunto di ritenere che qualcuno abbia rinvenuto la lettera e l'abbia impostata.

Lo scritto, giunto alla Casa Bianca il 10 dicembre scorso, dice: «Caro Presidente, io vi odio... Vi ucciderò il 13 febbraio 1955, Terry Krall, 2905 North, Oak Park Avenue, Chicago 34 - Illinois».

Venoni ha concluso le trattative a Bonn

Nessun accordo raggiunto per l'emigrazione in Germania

Probabili commesse belliche all'industria italiana

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 dicembre.

La Germania è pronta ad appoggiare l'Italia nel suo piano decennale di ricostruzione economica e a dare, molto probabilmente, grandi commesse belliche all'industria italiana. Però non è pronta — almeno per il momento — ad assumere in massa nostri lavoratori per le sue industrie e per la sua agricoltura. Questo, in breve, il risultato dei due giorni di trattative fra il nostro ministro Vanoni e i rappresentati dell'economia germanica.

L'opposizione del ministro del Lavoro e delle Confederazioni operaie ha impedito al ministro dell'Economia, Erhard, di attuare sin da ora il suo piano, che prevedeva — come egli disse dieci giorni or sono a Friburgo — l'assunzione di molte diecine di migliaia di operai italiani. Ma Erhard non si è dato per vinto. Egli è sicuro che quando il riarmo avrà inizio, sottraendo manodopera alle industrie e ai campi, anche i sindacati operai si convinceranno della necessità di ricorrere ai lavoratori stranieri.

Di conseguenza egli ha ottenuto che già il mese venturo si riunisca una commissione italo-tedesca per studiare le questioni tecniche riguardanti l'eventuale venuta in Germania di operai italiani.

«Non sistonon per ora gli elementi per stabilire quali concrete possibilità si offrono all'impiego della manodopera italiana» — dice un comunicato pubblicato stamani — «e la data d'impiego dei lavoratori italiani, come anche il numero dei lavoratori stessi, non possono essere stabiliti per il momento. In ogni caso dovrà essere evitata qualsiasi ripercussione sfavorevole sui due mercati del lavoro e sulle condizioni del lavoro».

Quest'ultima frase darà soddisfazione ai sindacati operai, che temevano il mancato assorbimento dei disoccupati tedeschi e una diminuzione di paghe a causa della concorrenza italiana. Si è quindi tenuto a specificare che «a parità di impiego, ai lavoratori italiani verrà assicurato lo stesso trattamento dei lavoratori tedeschi» e cioè stessa paga, stessa protezione sociale, stesse assicurazioni e — possibilmente — stesse condizioni di alloggio.

Erhard ha detto inoltre che degli operai italiani potrebbero venire in Germania per seguire corsi di specializzazione; e ha affermato che la Germania non crede di poter essere autosufficiente nella produzione bellica. «Io credo — ha detto rispondendo alla domanda di un giornalista — che si possa considerare molto probabile l'assegnazione di commesse belliche tedesche alle industrie italiane». Il ministro dell'Economia ha però nettamente smentito le voci su un progettato pool degli armamenti fra l'Italia e la Germania.

c. a.

Ancora da pagare il medico che fu consultato per Stalin

Berlino, 15 dicembre.

Il medico tedesco Fritz Hesse, che dimora nella Berlino Ovest, in una dichiarazione alla stampa ha affermato che fino ad oggi gli è stato impossibile di riscuotere la parcella di duemila marchi, dovutagli per consulto nei giorni che precedettero la morte di Stalin (marzo 1953).

Il dott. Hesse ha ricordato che, alcuni giorni prima della morte del dittatore, egli venne chiamato nella zona sovietica di Berlino dove fu chiesto il suo parere circa la diagnosi fatta dai medici sovietici sulla salute del maresciallo.

Fu invitato a recarsi in aereo a Mosca per ulteriori consulti, ma egli declinò l'invito. Da allora — ha soggiunto — ha scritto quattro volte alle autorità sovietiche di Berlino per chiedere il pagamento della parcella, ma non ha avuto mai una risposta.

Oggi l'annuncio di Villabruna

Una legge di riforma delle Camere di Commercio

Roma, 15 dicembre.

(s. s.) Domattina avrà luogo, nella sede della Camera di Commercio di Roma, l'assemblea dei presidenti delle Camere di Commercio di tutta Italia. La importanza che la riunione presenta sarà sottolineata dalla presenza del ministro dell'Industria e Commercio on.le Villabruna, e del ministro dell'Agricoltura sen. Medici.

Nel corso della riunione l'on. Villabruna esporrà le linee della legge che è stata predisposta dal suo Ministero sulla riforma delle Camere di Commercio. I punti essenziali della riforma sono due: 1) verranno aboliti gli uffici provinciali dell'Industria e Commercio (organi periferici del Ministero) ed i loro compiti saranno devoluti integralmente alle Camere di Commercio; 2) sarà riconfermato il principio della democratica elezione di tutte le cariche direttive delle Camere stesse, e cioè dei consiglieri camerali, della giunta e della presidenza.

I controlli dello Stato sulle Camere, secondo il pensiero dell'on. Villabruna, dovranno essere ridotti al minimo; essi saranno in pratica assicurati dalla presenza di funzionari statali negli uffici delle Camere. Tali funzionari saranno scelti in avvenire in un ruolo speciale formato dal personale proveniente dai ruoli delle Camere; si potrà creare in tal modo un corpo di funzionari specializzati e familiarizzati con i problemi economici locali.

Il progetto di legge si ispira, in sostanza, ad un concetto di ampio autogoverno da parte delle categorie economiche.

Un sommergibile inglese affonda mentre gli operai lavorano a bordo

La sciagura nel fiume Medway - Tre lavoratori morti; trenta si salvano a nuoto

Imbarcazioni di soccorso con speciali attrezzature tentano di recuperare il sottomarino (Tel.)

Londra, 15 dicembre.

Un sottomarino inglese è affondato oggi nel fiume Medway dove si trovava per subire lavori di carenaggio.

La grave disgrazia è accaduta causa il cedimento di un portello che ha permesso l'ingresso delle acque nelle parti site sotto lo scafo con conseguente appesantimento ed affondamento del medesimo. Esso è scomparso quasi totalmente dalla superficie del fiume lasciando una larga macchia scura a galla.

Un funzionario dell'Ammiragliato ha comunicato che molti degli uomini d'equipaggio del sommergibile erano in permesso, ma che circa trenta di essi, che si trovavano a bordo al momento dell'incidente, hanno trovato scampo gettandosi in acqua e raggiungendo la riva a nuoto.

Il sommergibile è registrato presso l'Ammiragliato come il «Talent» ed apparteneva alla classe «T» dei sottomarini inglesi. Esso prese il mare alla fine del 1945; stazza 1321 tonnellate e viene usato generalmente per azioni di pattugliamento. Esso giace ora poggiato sul fondo del fiume Medway, dal lato opposto a quello dove si trova il bacino di carenaggio.

A tarda sera l'Ammiragliato ha emesso un comunicato ufficiale in cui è detto che, mentre il personale della nave non ha subito perdite, si deve tuttavia lamentare la morte di tre operai addetti ai lavori di riparazione dello scafo. Il comunicato aggiunge anche che sono già iniziate le operazioni intese a recuperare il sottomarino; speciali squadre hanno provveduto a chiudere le valvole e i compartimenti stagno allo scopo di poter pompare l'acqua che è penetrata nel sottomarino. Gli uomini addetti a questa funzione sono circa 200 e stanno lavorando al lume dei riflettori, poichè si vuol riportare al più presto a galla lo scafo.

Dichiarazioni di Eisenhower sull'impiego dell'arma atomica

Le riserve americane di super-bombe dovrebbero scoraggiare qualsiasi aggressore, ma consentirebbero una riduzione massiccia - Molotov protesta per il patto fra Washington e Ciang Kai-scek

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 dicembre.

La conferenza stampa di Eisenhower è stata oggi occasionalmente varia ed ha toccati i più diversi problemi, dal bombardamento atomico ai dischi volanti. Ma la questione atomica, naturalmente, è quella di maggior interesse internazionale.

Il Presidente ha riconosciuto che il Consiglio Atlantico discuterà a Parigi in questi giorni sull'impiego delle armi ad energia nucleare, soprattutto per decidere quale autorità ne debba comandare l'impiego.

Per questioni di correttezza, Eisenhower si è rifiutato di rivelare quale tesi seguirà la delegazione americana; però ha lasciato capire: 1) che l'impiego delle atomiche è parte essenziale nella strategia statunitense; 2) che il governo americano è disposto a discutere con gli alleati l'impiego «in taluni settori» (per esempio, l'Europa), mentre in altri si riserva l'esclusiva decisione; 3) che i programmi americani in questo campo hanno il duplice scopo di preparare una ritorsione massiccia in caso di aggressione nemica, e scoraggiare l'aggressore avventato dal tentare l'avventura bellica.

Agli Stati Uniti — ha ammesso il Presidente — interessa in modo particolare che non cadano in mano avversarie le zone-chiave strategicamente e industrialmente, come l'Europa occidentale e il Giappone.

Eisenhower è stato interrogato poi su molti argomenti, dal rapporto che Bohlen ha fatto sulla situazione in Russia e sui rapporti sovietico-americani all'eventuale riduzione degli effettivi militari. Su tutti i punti egli si è dimostrato estremamente cauto; quanto poi ai dischi volanti, non ha voluto nè smentirne nè confermarne l'esistenza, ed ha rivelato soltanto che — secondo gli esperti di Washington — essi non provengono affatto da altri pianeti.

La Cina comunista è ancora una volta d'attualità oggi, in seguito alla durissima nota di commento che Radio Mosca ha trasmesso in merito al patto cino-americano. La dichiarazione, a firma di Molotov, afferma che il patto fra Stati Uniti e Ciang Kai-scek è «aggressivo» e «mascherà l'intenzione americana di strappare alla Cina Isole di Formosa e le isole Pescadores» per stabilirvi il loro permanente dominio.

La dichiarazione di Molotov continua: «Il governo dell'URSS appoggia pienamente le richieste del governo della Repubblica Popolare Cinese per il ritiro delle truppe americane da Formosa, dalle isole Pescadores e dallo stretto di Formosa e per la cessazione degli atti aggressivi compiuti contro la Repubblica Popolare Cinese. Inoltre il governo sovietico dichiara che la responsabilità per le conseguenze di questo trattato aggressivo ricadrà interamente sugli Stati Uniti d'America».

Non sembra, però, che questa nota abbia altro valore che di mossa propagandistica; in sede diplomatica, il governo russo ha rinunciato ad ottenere dall'ONU la condanna degli Stati Uniti per gli atti «di aggressione e di pirateria» compiuti nello Stretto di Formosa. Anche la questione dei prigionieri di guerra americani condannati in Cina sembra poter avere uno svolgimento meno drammatico del previsto.

Ieri il portavoce del Dipartimento di Stato aveva respinta l'idea, echeggiata da alcuni scrittori di questioni internazionali, che si potesse giungere ad un compromesso con Pechino in base allo scambio dei tredici aviatori americani imprigionati e condannati come spie, e i trentacinque studenti cinesi tuttora viventi negli Stati Uniti, desiderosi di tornare in patria, ma fermati fino a questo momento dalle autorità americane in base alla considerazione che essi avevano nelle università e negli impianti industriali di questo paese appresa cognizioni scientifiche tali da potenziare militarmente la Cina.

Oggi invece, questo stesso portavoce ha accennato alla possibilità che, se la Cina avanzasse la proposta di un simile baratto umano, il Governo americano la potrebbe prendere in favorevole considerazione.

g. t.

Aggredisce un carabiniere ed è ucciso a moschettate

Roma, 15 dicembre.

Due colpi di moschetto sparati da un carabiniere hanno ucciso stamane un giovane di ventotto anni che, fermato, tentava di fuggire.

Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto poco dopo le otto a Cecafumo, un piccolo borgo di case popolari sulla Via Tuscolana, tra Roma e Cinecittà.

A quell'ora quattro carabinieri al comando di un maresciallo stavano rientrando in caserma dopo aver compiuto una sorpresa in una delle innumerevoli baracche poste a ridosso dell'acquedotto, per ricercare l'autore d'un furto avvenuto giorni or sono nel quartiere Tuscolano. Il risultato dell'operazione era stato soddisfacente. Le quattro persone sospette erano state trovate nell'interno della misera baracca mentre ancora dormivano. Erano state invitate a vestirsi in fretta e ad accompagnarli in caserma. Tra di esse si trovava Umberto Fortuna, un autista di 28 anni, nativo di Piacenza ma da anni residente a Roma, dove solo a tratti pare riuscisse a trovare lavoro. I nomi degli altri tre non sono stati ancora resi noti; tra essi si trovavabbe anche una donna.

Umberto Fortuna era un uomo taciturno che dimostrava di non gradire troppo le amicizie dei vicini; infatti nella zona tutti affermano di conoscerlo solo di vista e di non sapere quindi nulla di lui e della vita che conduceva. Mentre si avviava in mezzo ai carabinieri, per la Tuscolana, qualche passante lo ha inteso mentre si raccomandava al maresciallo Nicola Nigro perchè lo lasciasse andare. «Non ho fatto nulla di grave — diceva — mi lasci tornare a casa». Il maresciallo proseguiva naturalmente senza dargli retta. Il Fortuna, esasperato per il fermo che l'avrebbe con ogni probabilità portato a trascorrere qualche tempo nel carcere, estraeva tutto ad un tratto un coltello con il quale colpiva il maresciallo. La lama perforava il cappotto, la giubba, i pantaloni, le mutande fermandosi alla maglia. Durante la colluttazione che ne seguiva, il sottufficiale riusciva a disarmare l'aggressore e, cadendo a terra, sparava un colpo di pistola contro di lui. Il Fortuna, ferito, si dava alla fuga.

Il carabiniere Giovanni Cultrone tentò di fermarlo: ricevuta una spinta, fu veduto imbracciare il moschetto e sparare: Umberto Fortuna cadde all'indietro con un grido. Raccolto in fin di vita veniva accompagnato dallo stesso carabiniere con una macchina all'ospedale San Giovanni ove giungeva cadavere.

Al posto di polizia dell'ospedale, il carabiniere ha negato di sapere come il ladruncolo fosse stato ferito a morte. Una inchiesta è comunque in corso da parte del Comando dei carabinieri per stabilire se i colpi che hanno ucciso il Fortuna sono stati sparati inavvertitamente o se sono da attribuirsi al frutto d'una fatale precipitazione.

Una francese dà alla luce il suo ventiquattresimo bimbo

Nantes, 15 dicembre.

Una donna di 44 anni, la signora Lucille Devaud, ha dato alla luce ieri nel villaggio di Epannes, circa 50 chilometri ad est di La Rochelle, il suo 24° figlio. La Devaud ed il marito 47enne hanno 22 figli viventi che formano con i genitori la più grande famiglia francese.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ieri sera alle 21 alle porte di Savona

Portando una ragazza in moto va ad uccidersi contro un carro

Savona, 15 dicembre.

Verso le ore 21 di questa sera un tragico incidente stradale è avvenuto sulla via Aurelia alla periferia di Savona, dalla parte verso Ventimiglia. Da un capannone situato in località Natarella alcuni operai stavano facendo uscire dei carri. Per l'operazione erano stati predisposti tutti i regolamentari servizi di segnalazione luminosi.

Ad un tratto, mentre uno dei carri era quasi al centro della strada, una motocicletta targata Genova 7757 pilotata dal venticinquenne Agostino Bruzzone residente a Savona in via Aspromonte 14, e recante sul seggiolino posteriore la diciassettenne Antonietta Collaretto, pure residente a Savona in via XX Settembre, andava a cozzarvi violentemente contro.

I due poveretti venivano immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale di Savona dove il Bruzzone giungeva purtroppo cadavere avendo riportato contusioni viscerali e lesioni cardiache. La Collaretto invece veniva ricoverata con un mese di prognosi per lo choc traumatico e sospette lesioni ossee.

Cadende dalla motoretta è travolta da una cisterna

Milano, 15 dicembre.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta oggi verso le 13,30 in via Meda, alla periferia di Porta Ticinese: una giovane di 18 anni, Amelia Sereni, è caduta dalla motoretta guidata dal suo fidanzato ed è stata schiacciata da una autocisterna. La tragedia è stata fulminea e la ragazza, orfana da pochi anni, ha avuto la sventura di morire sul colpo. Il fidanzato, Ernesto Campodipietro, di 20 anni, abitante in via D'Annunzio 17, egli, infatti, nel tentativo di superare una vettura tranviaria che lo precedeva, si portava sul lato sinistro mentre l'autobotte sopraggiungeva in senso inverso: la motocetta andò a fracassarsi con estrema violenza contro la pesante macchina. Il Campodipietro, sbalzato di sella, è stato ricoverato al Policlinico con prognosi riservata per varie ferite. La ragazza, travolta sotto le ruote dell'autobotte, è morta di colpo per lo schiacciamento della base cranica.

Denunciato il Presidente della Provincia di Modena

Modena, 15 dicembre.

Il commissario di P. S. di Carpi avrebbe denunciato all'autorità giudiziaria il presidente della Amministrazione provinciale di Modena, Gaetano Bertelli, e l'assessore Anna Maria Croce, entrambi del P.S.I.: «Per affissione di un giornale murale nel quale veniva tendenziosamente falsificato — secondo l'accusa — il senso di due telegrammi spediti dai ministri Romita e Medici, rispettivamente al P.S.D.I. e alla D. C., di Carpi».

«Il codice della strada» in una conferenza al Lyons

Alla riunione di fine anno del Lyons Club — alla quale sono intervenuti il prefetto dott. Garofalo, l'avv. generale Trombi, altre autorità e molte elegnati signore — l'avv. Zappelli ha parlato sul tema «Niente paura, arriva il codice della Strada».

ULTIME DI CRONACA

Afferrata per i capelli e scotennata da un trapano

Una raccapricciante disgrazia è accaduta ieri in un'officina meccanica di via San Marino 65: una giovane donna, afferrata per i capelli da un trapano, ha riportato il parziale scuoiamento del cuoio. Per un caso singolare le conseguenze dell'incidente non sono state gravi.

Verso le 17 la sediciquattrenne Eugenia Tonello, domiciliata in strada Cuorgnè 50, si recava nell'officina di via San Marino per lavorare nel locale annesso, l'operaio Giacomo Cappellazzo, D'un tratto, passando vicino ad un trapano in azione, la Tonello veniva afferrata per i capelli. Un operaio fermava prontamente la macchina mentre la giovane donna si accasciava priva di sensi al suolo, grondando sangue dal capo: un attimo di ritardo sarebbe forse stato fatale per la sventurata. Poco più tardi la Tonello era trasportata all'ospedale Mauriziano dove il medico di guardia le prestava le cure del caso e la giudicava guaribile in una settimana.

— Lo schiacciamento della mano destra ha riportato ieri intervendo ad una presso l'operaio Giovanni Carrera, di 52 anni, residente a Montanaro in via Giovanni Cena 34. All'ospedale di San Vito è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni.

— Allo stesso ospedale è stato ricoverato ieri il quarantacinquenne Bartolomeo Poggio, domiciliato in via Rossini 14. Lavorando nell'officina Cornaglia, di corso Racconigi 211, si era chinato per raccogliere una rondella e nel rialzarsi aveva battuto con violenza il capo contro il tubo. Ha riportato una contusione cranica con commozione cerebrale.

L'arresto di due zingari

Dal commissariato Mirafiori di Campagna sono stati arrestati ieri due zingari, il ventenne Polido Simaldi e un ragazzo di 13 anni, responsabili di un tentato furto in casa del signor Edoardo Stola, domiciliato in via Folligno 36. La porta dell'alloggio era appena accostata e il ragazzo, istigato dal Simaldi, entrava e faceva per rubare un portafoglio; ma il signor Stola interveniva a tempo. I Simaldi è stato spedito in carcere, il ragazzo in riformatorio. Sempre a proposito di zingari, nella giornata di ieri sono stati allontanati dalla città, per misure di P.S., due carovane.

50 fiale di morfina rubate alle Molinette

Nella notte fra martedì e mercoledì ignoti hanno compiuto un furto nel reparto cardio-chirurgico delle Molinette. La scoperta è stata fatta dalla suora caposala verso le 6,30 di ieri. A quell'ora dovendo praticare un'iniezione ad una malata — che era in attesa di essere sottoposta ad un difficile intervento chirurgico — la suora apriva un armadietto dove vengono custoditi gli stupefacenti. Così constatava la sparizione di una scatola contenente oltre 50 fiale di morfina.

La Direzione dell'ospedale sporgeva denuncia al commissariato di P.S. della barriera di Nizza. Un sottufficiale e due agenti si portavano poco dopo nella clinica chirurgica. L'inchiesta si presenta delicata ed in proposito gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo. Un fatto appare evidente: il ladro o i ladri, fra le numerose scatole rinchiuse nell'armadietto, hanno saputo scegliere proprio quella della morfina.

Denunciato per truffa

Un commerciante di Torino, Giuseppe Bertoglio, di 45 anni, è stato denunciato per truffa dalla polizia. Il Bertoglio, che aveva un negozio di articoli per fotografi in via Cernaia, aveva ricevuto da un commerciante di Milano, Giuseppe Cavaglia, una macchina fotografica per la quale aveva versato un acconto di 30 mila lire. Il Bertoglio, dopo aver ricevuto la macchina, non aveva più pagato il saldo.

Ladri in un negozio di pellicce

Ignoti ladri si sono introdotti nella notte scorsa nel negozio di pellicce di Ettore Bonetto, in via Cernaia 42, e hanno asportato pellicce per un valore di circa 2 milioni.

Ubriaco investe un vigile

Un vigile urbano, Giuseppe Ferrero, di 30 anni, è stato investito ieri sera da un automobilista ubriaco, Giuseppe Bonino, di 40 anni, che è stato denunciato per lesioni colpose.

Ruba un'automobile per fare un giro

Un giovane, Giuseppe Bonino, di 20 anni, è stato denunciato per furto d'automobile. Il Bonino, che abita in via Cigna 114, ha rubato una macchina in via Cigna per fare un giro.

Ruba un'automobile per fare un giro

Un giovane, Giuseppe Bonino, di 20 anni, è stato denunciato per furto d'automobile. Il Bonino, che abita in via Cigna 114, ha rubato una macchina in via Cigna per fare un giro.

ASTA PUBBLICA

Sabato 18 corr., ore 15,30, presso ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE, in via Sant'Ottavio n. 16

VENDITA ALL'INCANTO

di attività varie di provenienza fallimentare: quadri d'autore di Alessandro Sani, Gariazzo, Zolla, Ghivarello, Avonto, ed altri; mobili e soprammobili artistici; argenterie; servizi completi di posate, vassoi, servizi toilette ecc.; lampadari, tappeti, libri di pregio. Visita delle attività: sabato mattina 15 p. v.

Per informazioni telefonare al 36.039 - 882.280.

Contro LA TOSSE PASTIGLIE VALDA Solo le VERE sono EFFICACI

FRIGORIFERI
gran lusso - Garanzia anni 5
litri 150 - L. 180.000
ELETTRODOMESTICI
Via Nizza, 59 - TORINO

Molte persone portano la **Dentiera** con vero conforto.

— La polvere Dentosan, gradita, alcalina (non acida) assicura una perfetta aderenza delle protesi dentarie. Per mangiare e per parlare senza alcun inconveniente, cospargete semplicemente il vostro apparecchio con un po' di Dentofix. Non altera il sapore degli alimenti e non dà la sensazione di gomma, di colla o di pasta. Elimina «l'odore di dentiera» che può essere causa di alito cattivo. In tutte le farmacie. Agenti generali: Farmacia Internazionale, Via XXV Aprile 33, Genova.

IL CAFFÈ GUSTOSO REVIGORA OTTIMO STIMOLANTE
caffè LAZZERO
C.so V. Veneto 21 - TORINO T. 82.168

DEUTSCHE
die in Turin wohnen oder sich auf der Durchreise befinden sind hoeflichst eingeladen ihre Einkaeufe in Kanaiel-Bedarfsartikeln Papierwaren und Geschenken in den grossen Magazinen
VAGNINO, v. Lagrange 2, TURIN zu machen.

Tutte le apparecchiature per L'ILLUMINAZIONE FLUORESCENTE per locali pubblici, abitazioni, industrie. Armature stagne e stradali.
Diffusori DAY BRITE - USA
VENDITA ALL'INGROSSO:
CARDIS
Via Guastalla 5 - Tel. 885-580

Sacchetto
MOBILI PER UFFICIO CASE-DIE-TAVOLINI
VIA BELLEZIA 6 - TORINO

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Eman., 16
TORINO
FACILITAZIONI

PIAGHE delle GAMBE VARICI - FLEBITI, tel. 555-015
EMORROIDI, FISTOLE, RAGADI
Senza operazione - Dr. ZAGAMI Torino XX Settembre 74. Venerdì, escluso Cuneo e Nizza M. 1. 37-69. Altri giorni

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grasso, v. S. Quintino 1 (P. Susa) 527-626. Scuola Medica. Ore 10-12, 15-19

Istituto Medico Spec. del Prof. CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Tel. 47-781, ore 10-19 - Via Lagrange 30 Metodo esente 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

Studio Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Medico Chirurgo
Corso Fresia 30 - Tel. 772-231
nuova sede operativa - Ore 15-16 16-19
EMORROIDI - RAGADI

Dr. F. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; t. 45-600

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 2,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Tutti 42-927 Corso Re Umberto 53 - Ore 8-10, 13-19

Studio Spec. DELFIANO, t. 47-725 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U.V. Sara separata - Via Gioberti, 16 Orario: 8-10, 14-16, 17-20 - Festivi 10-12

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 3, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 650-215 - TORINO

Munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato l'

Ing. Emilio Virando

Ne danno il triste annuncio la moglie **Eugenia Paglia** ed i figli **Agostino** e **Maria Teresa**. I funerali avranno luogo venerdì 17 dicembre alle ore 8 partendo da via Pozzo Strada 22, indi la cara salma proseguirà per Vilò per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 15 dicembre 1954.

Prendono parte al vivo dolore i cognati **Umberto** e **Francesco Paglia** con le rispettive famiglie, i cugini **Virando, Gavassi, Torrione** e **Ferrero**.

Partecipa al lutto **Alessandro Guarienti di Brenzone**.

Impiegati e Maestranze della ditta **Impresa Edile Dott. Ing. Emilio Virando** prendono viva parte al lutto per la scomparsa del loro titolare.

Il geom. **Pietro Pagnani** partecipa con dolore alla perdita del Dott. Ing. **EMILIO VIRANDO** che lo ebbe suo paterno ed illuminato maestro.

Si associano al dolore della famiglia Virando gli amici di Tino: **Aldini, Aviccia, Artuso, Cappa Bava, Capriaglio, Castagno, Colombotto, Corona, Culla, Favero, Fiecchia, Foglietta, Neri, Parussi, Rosina, Serafino e Villa.**

Il 10 corr. dopo quarant'anni di rassegnata sofferenza, ha lasciato la vita terrena, munito dei Conforti religiosi e con la benedizione del S. Padre

Carlo Tamburelli
Mutilato di guerra

A funerali avvenuti, come da sua volontà, ne danno il triste annuncio: la cognata **Maria Isabella Fazio** ved. **Tamburelli** che costantemente lo assistette, la sorella **Giuseppina** col marito rag. **Umberto Bignardi**; i nipoti **Giuliana** con la moglie ed i figli e **Carlo Bignardi**; i parenti tutti. Sabato 18 corr. alle ore 9 nelle chiese parrocchiali di Arquata Scrivia, di Pasturana (Novi Ligure) e di N. S. della Cella in Sampierdarena saranno celebrati uffici funebri in suffragio del caro defunto. La famiglia ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia. Non tutti, opere il bene.

Stretti da sincera amicizia partecipano al lutto della famiglia Tamburelli: **Angelo Costa** e consorte, **Bianca Fazio** ved. **Costa** con la figlia **Lilli**, che gli furono sorelle, **Piero Cesarani** e famiglia, **Gaetano Napoli** e famiglia, **Fericle, Irma, Tina, Persi** e famiglia.

Ieri alle ore 21,30 è cristianamente mancato il

Cav. Romano Peggio
Stella al merito del Lavoro

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, gli adorati nipotini, la sorella, il fratello ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Canelli giovedì 16 corr. alle ore 10. Canelli, 15 dicembre 1954.

La Società Ganola e Mirafiore di Canelli partecipano con viva costernazione la morte, avvenuta in Canelli ieri alle 21,30, del loro Procuratore Cav. **ROMANO PEGGIO**, Stella al merito del Lavoro. Si uniscono ai familiari per un commosso tributo di vivo affetto allo Scomparso che per 34 anni diede alle Aziende la sua tanto apprezzata ed appassionata collaborazione.

Canelli, 15 dicembre 1954.

I Colleghi ed i Dipendenti della Società Ganola e Mirafiore si uniscono al grave cordoglio per la scomparsa del Cav. **ROMANO PEGGIO** e porgono le più commosse condoglianze ai familiari.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Mario Lampiano

Desolati ne danno il triste annuncio i figli: **Matilde** col marito **Nino Gentero** e figli **Beppe** e **Paola**, **Luigi** con la moglie **Ester Bicella** e piccolo **Marielino** tanto amato, **Giuseppina**; la sorella Maria ved. **Salvago**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 corr. alle ore 10,30 partendo da via Orfane 8.

Procuratore e Dipendenti dello studio **Gautiero** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del suocero del loro titolare.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci e le Maestranze delle Fonti Minerali di Sormio partecipano addolorati al lutto del loro direttore generale signor Luigi Lampiano.

Dopo lunga malattia confortata dai Ss. Sacramenti, dalla benedizione del S. Padre e dalla visita di S. E. mons. **Giuseppe Fietta**, Nunzio Apostolico presso il Governo italiano, il nipote dottor **Piero Acquadro** con la moglie e figli, le zie, cugini e cugine e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 corr. alle ore 9 partendo da via Arduino 4.

Ivrea, 15 dicembre 1954.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Antonio Cappa (Pinot)
di anni 60
Antiane Fiat
Stella al merito del lavoro

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: **Teresa** ved. **Berio, Maria** col marito **Vittorio Moncalero**, gli amati nipotini **Giovanni, Angioletta** e **Clara**; le sorelle, i cognati, gli zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 corr. alle ore 2 partendo da via Ascoli 10. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Delfina e Cesare Fessia, uniti a Dolores, Aurelia e Norma che tanto l'assistettero amorevolmente annunciano i funerali avvenuti il decesso di

Teresa Degano
vedova Romanelli

avvenuta in Giaveno l'11 corr. La Messa di trigesima in suffragio della cara Estinta verrà celebrata nella chiesa della Crocetta il 4 gennaio alle ore 9. La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta funz

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 1 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO rete zincata per recinti, griglie metalliche, tamiere forate per trasformatori, radiatori, mobili, arredamento, Serliante, via Principi Acaja 61, Torino.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttore elettrici « Inext-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Balcavi: telef. 45-393, 47-422. 2180

ABBISOGNANDO! argani betoniere, lavagliatrici, elevatori, fieri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Ratenziosi.

APPETTATRICI a mano, elettriche, bilance automatiche e Vittoria » bilance orologia Marengo, bilici bilichetti Marengo, affettatrici a mano, elettriche « Swedlinghaus », tritacarni e [illegible] caffè elettrici, macchina supereroma caffè « San Marco », montapanna multiple per bar, Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, Torino. Telefono 50-577. T2711

ASSICELLE pioppo stagionate lunghezze 25 a 50 spessori 20-30 compransi. « Lattoi », S. Paolo 5/15. 80237

ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, pelle curvate. Prezzi, qualità. Sacchetto, Belleria 8. 11129

ASSORTIMENTO macchine utensili, torni, limatrici, ecc. occasione vendo. Asilisi 23. 13287

ATTENZIONE! Occasionissime bilancini bilance automatiche tritacarni, macina caffè elettrici, tutte le marche. Svendiamo con garanzia. Piazza Repubblica 6. Organizzazione Eusebio, Telefono 50-577. Torino. T2711

CALCE eminentemente idraulica macinata frazione 11.2 compressore 100 a 28 giorni consegne piccole partite, prezzo di assoluta convenienza. Telef. 858-373.

CERCASI d'occasione presa autonoma stampaggio termoplastiche. Ore pasti telefonare 791-785. 80239

CHIUSINI, boerbette, inverniciati, tubi ghisa, vasto assortimento, Richetta, corso San Maurizio 12. 5289

COMPRESSORI sollevatori aerografi cricchi idraulici attrezzature autofficina, Biffon, via Nizza 32, telefono 685-076.

CRICCHI 5053, sollevatori, stazioni di servizio complete per auto moto officine Robella, Moncalieri, corso [illegible] 36. Telefono 684-758. R3433

DECAUVILLE binarietto vagoncini locomotori compra-vendo. Beretta Libe, via Parmense 43, Piacenza. 13265

CIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vende compleli lire 2000. Gay, Tassoni 90. Telefono 70-084. T0728

JALLA' utensili, lime, seghette, abrasivi, Nacchi 24, Telefonare 46-836.

LAMIERE per copertura zincate nere nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasioni vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. T700

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno anticancello. Cigna 3. Telef. 21-860.

MACCHINE da sfero a vapore per pasticci, davanti colli e maniche, vendonsi occasione. Bilocli, via Piazzi 3.

MACCHINE stilodrafiche rotative, tecniche, lavori disegno favoriti, viale Caldara 37, Milano. Rappresentante Ing. Saconney. Telefonare 774-758, Torino.

MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione. SAT, via Giacosa 2. Telefono 682-014. T2369

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luperia, Telefono 393-372. T1857

PIEDATRICE lamiera 1300x2 occasione vendesi. Telefonare 48-002. 58726

PETTORALONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90.

TORNI, *frese*, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081. 2505

TORNIO lamiera, bordatrice mano vendesi occasione. Telefonare 48-002.

VENDESI nuovissima caldaia vapore semifissa 80 metri a giri fumo, produzione 1600 kg., 12 atmosfere completa bruciatore a nafta. Scrivere cassetta 705 A., S.I.P., Genova. 12917

VENDO vagoncini, binari scartamento 6.00, bottoniere, montacarichi. Piazza Alberà, telef. 20-503. G7844

100.000 metri cinghia [illegible] colone larga mm. 28 pesante resistentissima liquidiamo lire 20 metro. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. F8349

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BILANCE Berkel, Bizetta, altre marche, liquido 33-40.000; tritacarni, affettatrici, inscrito automatiche, contapasti. Dei Mille 4. Tel. 50-664, Nizza 79. T2128

DISPONENDO seghetta artigiana accetto lavori di macchina. Telefonare 791-601. Torino. B9081

DITTA artigiana cerca lavoro stampaggio per presse termoplastiche. Ore pasti tel. 791-785. S9241

FABBRICA artigiana [illegible] liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soloriche, poltrone, attaccapanni. Lunghe trattenzioni, via G. Verdi 36-B1 corso Regina Margherita 87; Principe Amedeo 30-C. 4726

FRIGORIFERI grandi marche, garanzia anni 5, litri 120, lire 185.000, cambi, assistenza tecnica. Elettrodomestici, Nizza 69.

GAS corso Macchiavelli 35, tel. 85-824, riparazioni fornelli, cucine, trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo ricambio.

IMPRESA specializzata manutenzioni macchine stabilimenti officine uffici case alloggi, riparazione letti, grondaie, costruzione garage, macarizzi, prezzi minimi. Telefonare 671-703. T8838

LAVORO tornerie accurato puntellimento in serie, cerca artigiano, prezzi miti. Telefonare 883-729. R4377

PELLICCERIA « Olima », Ricasoli 6. Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 66-842. 12539

PIEDI dolci? Vita amara? Duroni, calli, ecc. Scamparizzano adottando prodigiosi cuscini tedeschi. Serratrice, corso Vitt. Emanuele 9, Torino. T2805

PIEDI sofferenti? Deformi? Misure anormali? Vi calzerà con facilità Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

TELEVISIONE ingegnere Tartufari Radio Riparazioni, economiche garantite. Piazza Carignano. Telefonare 46-249. T0638

2 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO abbigliamento manufatti pelliere vistoria, buone occasioni. Regina, Lagrange 29. T2129

ABBIAMO alberghi ristoranti centralissimi, cediamo facilitando. Angiolino, Nizza 9. T1810

ABBIAMO negozio giornali giocattoli, bilocali 3.200.000, commerciabili 1.200.000 cartoleria 900.000, Borla, piazza [illegible] 12.

ABBIAMO pelletteria, valigeria, 450.000 reddito mensile, causa ritiro commercio, cedesi occasione. Rapida, Lagrange 29.

ABBIAMO pensione centralissima reddituale 1 camere cedesi 1.400.000. « Ucine », San Massimo 25. T2419

ABBIAMO torrefazione centralissima reddito 4.000 giornaliere 1.800.000; rivendita pane 2.000.000. Borla, piazza Giulio 12.

ABBIGLIAMENTO rimagliatura cedesi 650.000 trattabili, affitto 15.000. Fava, telefono 528-095. 80227

ACCHIARDI Settembre 58, cede anche quinto, motivi salute, rivendita pane, confetteria, corso Vittorio presso Porta Nuova, 3.500.000. T0056

AFFARONE. Cedesi albergo ottima posizione importante stagione balneare. Scrivere SPI, cassetta 10-E, Savona.

AFFARONE piazza Castello, [illegible] principale grande traffico, negozio tre aperture, maglierie, filati, abbigliamento, cedesi argentemente anche vinota. Eventualmente vendonsi muri. Acchiardi, Settembre 58. T0056

AFFARONE cedo avviato negozio ingrosso, calze, maglieria zona San Salvario, fitto mille eventualmente ricolto, cambio automobile, Telefonare 650-039.

AFFARONE commestibili centralissimo 40.000 incasso, 1.500.000; altro 1.400.000, caffè bar centralissimo, buona occasione cedesi dilazionando pagamento. Rapida, Lagrange 29. T3153

AFFARONE, osteria, superalcolici, trattoria, barriera Milano, alloggio, vendo prezzo bassissimo, dilazionando. Telefoni: 327-312, 47-630. R8033

AGNELLI, polli cedesi genuina. Negozio avviatissimo corso Francia, Saterno. Don Bosco 43. Telefono 775-155. G6257

ALIMENTARIO unico zona, alloggio, forte incasso, cede: Capello, Mercadonia 1.

ARTICOLI sportivi, centralissimi, concessionario motocicli consecutivissimi, redditizio, cedesi solo valore inventario. Volendo, anche muri. Serpa, Magenta 5.

ATTENZIONE! Cedesi contanti avviatissimo garage autonoleggio 5 macchine, stazione lavaggio bellissima posizione, alloggio, 35 km. da Torino. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. 80213

ATTENZIONE grande esportazione avviatissima, arredamento moderno, forte bolidito, alloggio cedesi agenzia Racca, Quattro Marzo 14. T0993

AUTORIMESSA, autofficina, noleggio, recapito, alloggio, cedesi 4.200.000. Massime facilitazioni. Telefonare 687-750.

AUTORIMESSA avviata locazione novennale. 120 macchine cedo 8.000.000. Grucavallo 15. 80205

AUTORIMESSA bellissima, avviatissima, vendesi compresi muri Cavaurra Morello, Arsenale 19. 58295

AVVIATISSIMA drogheria coloniali grossi centro Avigliano cedesi causa vecchiaia 1.500.000. Cabutti, via Consolata 5.

AVVIATO negozio macchine cucire rimagliature calze cedesi 350.000, zona commerciale. Telef. 371-010. 67906

BARBIERE cedesi avviato negozio e alloggio, causa partenza. Telefonare Bonino 73-651 F8525

BARDONECCHIA borgo Vecchio vendesi negozio merceria, tessuti, articoli sportivi. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino.

BOTTIGLIERIA avviata, annesso alloggio, cedesi urgentemente 1.500.000. Franchi, Mercanti 3. T0402

CAFFE' angolare, bigliardo, Totocalcio, 40.000 giornaliere cedo, facilita. Telefonare 301-838, 49-313.

CAFFE' bottiglieria arredatissima, alloggio cedesi, appure gerenza, altra gerenza merceria, Coppa, Amendola 4 bis.

CALIBRI lamiera, avviata officina artigiana ottima clientela cedesi poco ammontare. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino.

CAUSA capitale cedesi subito attrezzatto moto-agenzia vendita riparazioni. Telefonare 771-196. G6299

CAUSA malattia cedesi centrale vendita riparazioni rimessa scooters. Tel. 46-487.

CAUSA malattia urge [illegible] negozio alimentari bene avviato, 1.800.000, trattabili. Tel. 555-167. S9065

CAUSA salute rimettesi merceria avviatissimo via Centrale. Tel. 356-491; 13-14 dopo 20. S9462

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisitiamo rimaniamo negozi di qualunque genere. Trattiamo. 2016

CEDESI albergo 20 camere centrale, bar angolare, eventuale permuta; torrefazione centralissima forte incasso, dilazione pagamento; bar torrefazione, tabaccaio, zona passaggio, lunga dilazione; pasticceria bar centralissima, alloggio, cessazione commercio. [illegible] pasticceria angolare 4 quintali giornalieri, zona centrale, Bellelli, via Pietro Micca 10. Telefono 45-204. T2419

CEDESI auto riparazioni L. 950.000 trattabili. Via Genova 23. R3356

CEDESI avviatissima macelleria salumeria Settimo Torinese causa esercizio. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino.

CEDESI caffè centrale su corso angolare causa trasferimento, vera occasione. Telefono 528-502. F8337

CEDESI cartoleria, profumeria, giocattoli, giornali 600 copie. Attualmente gestione 80.000. Telef. [illegible] S9241

CEDESI in Chieri avviatissima lotteria e gelateria. Piazza Umberto n. 23, Chieri.

CEDESI mercerla ed abbigliamento con sicura merce, dilazioni. Telef. 258-482.

CEDESI per motivi salute bellissimo emporio [illegible] Stazione. Telefonare 521-055.

CEDESI piccolo negozio, centrale. Telefono 51-933, Cuneonzo. R8438

CEDESI subito causa trasferimento avviata azienda tessuti, zona P. Nuova, poco rilievo, clientela sicura. Xaciual medistori. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.

CEDO avviato negozio pasta, macchinario, ottima posizione. Telef. 696-073.

CEDO latteria gelateria bar zona centrale, vasto sviluppo edilizio. Telefonare 70-907. F8498

CEDO torneria, forte lavorazione, richiesta [illegible] Scrivere cassetta 7218, SPI, Torino. R3304

CENTRALISSIMA pensione modernissima, 27 camere, reddito mensile 500.000, cedesi facilitando pagamento. Cigna, Arimondi 4 bis.

CENTRALISSIMA rivendita pane, pasticceria 20.000 giornaliere cedesi 3.700.000. Telef. 46-411. F8834

CENTRALISSIMO negozio carta, cancelli, detersivi, incassi giornalieri 500.000 cedesi, Musolino. Telefonare 522-536.

CERCASI barbiere 45-48enne, vedovo o scapolo per gerenza negozio; massima serietà. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. S9237

CERCASI pentito 2.000.000, interesse 30 mila mensili, massime garanzie. Contatto rollaborazione commerciale. Scrivere cassetta 7281, SPI, Torino.

CERCO piccola drogheria Pisco, Portula 11. R4375

CINEMA provincia 350 sedili, redditizio lunga locazione cedesi affare. Piemonte Film, del Mille 6. R3414

DENTISTICO studio [illegible] centro borgo S. Paolo avviatissimo veterinarie attrezzatissimo. Telef. 21-972, dalle 10 alle 12.

DISPONENDO ufficio attrezzato, liquidi, cerco serio combinazione. Scrivere dettagliando: Ferrero, casella postale 121, Torino. T0668

DITTA commerciale avviata articolo grande consumo organizzata, vendita Piemonte Liguria cerca collaboratore veramente capace per imprimere maggiore sviluppo [illegible] portando capitale garantito massima serietà e discrezione. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. R5404

DROGHERIA angolare, bolletione superiori, fortissimo incasso, alloggio, cedesi occasione 4.200.000. Franz, Mercanti 3.

DROGHERIA, torrefattore, centralissima, coppia media 60.000, possibilità alloggio, cedesi impellenti motivi salute, 3.000.000 trattabili. Acchiardi, Settembre 58.

ESPORTAZIONE vini imbottigliati, grande locale arredamento moderno alloggio, cedesi impegni e cedesi. Scrivere cassetta 1084, SPI, Torino. T0293

FALEGNAMERIA avviata vendesi. Telefonare 72-530. M8127

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compera-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza, studio commerciale farmaceutico, Bertholet 27. Telefono 682-612. 8093

FRUTTA verdura modernissimo, forte lavoro, zona signorile, reito abitabile, cedesi 1.250.000. Franz, Mercanti 3.

GIORNALI chiosco cedesi Verissimo, reddito 100.000 mensili. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. F8435

LABORATORIO maglieria all'uncinetto finita finezze, cedesi pieno stagione, completo ordini e clienti causa salute. Scrivere cassetta 7222, SPI, Torino. R4328

LAUREATO economia apporto massimo [illegible] associerebbesi azienda industriale commerciale rappresentanze. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. S5646

LAGRANGE, grandioso negozio annessi ammezzati, oltre mq. 100 rimettesi. Telefonare 760-859. F8427

LATTERIA attrezzatissima litri 350, alloggio cedesi 7.200.000; altra 200 litri 2.600.000. Franz, Mercanti 3. T0462

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible] facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LATTERIE 100-200-250 litri, accasiami, vede Bacchetta, Alfieri 20. T0175

LICENZA combustibile, motocarro, attrezzatura completa, cedesi 450.000. Cavallera, Saluzzo 21. T2421

MADELLERIA avviata, alloggio vicinanze Torino rimetto. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. S8756

MERCERIE ingrosso, alto reddito ammortabile, cedesi ottimo commercio, 5.000.000. Occasione ottima. Acchiardi, Settembre 58.

NEGOZIONE cedesi negozio pellinatrice licenza profumeria flacco locale vasto adatto qualsiasi genere con alloggio annesso centrale. Richiesta 350.000. Tel. 10-346.

OFFICINA meccanica, [illegible] assicurata serie cerca socio apportante 1.800.000. Rivolgersi via Brandizzo 68 F.

OFFICINA meccanica motorizzata, moderna, avviatissima, piena efficienza vendesi. Telefonare 51-406. F8351

OSTERIA superalcolici centrale cedesi 2.400.000. Telefonare 45-396. R4361

OTTIMO caffè bottiglieria angolare cedesi cedesi [illegible] Tel. 370-585.

PANETTERIA città, forno carbone, lavorazione 4 quintali negozio, cedesi occasione 8.000.000. Franz, Mercanti 3.

PANETTERIA, ottimamente attrezzata, lavorazione redditizia garantita, cede condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA provincia Torino lavorazione 4 quintali forno vapore cedesi 4 milioni. Franz, Mercanti 3. T0462

PANETTERIA, rivendita, alloggio, reddito sicuro, spese mitt. 5.500.000. Acchiardi, Settembre 58. T0056

PANETTERIA (vicinanze Torino) kg. 200 cedesi 1.850.000. Cavallera, Saluzzo 21. T2421

PANETTERIA zona Avigliana lavorazione 150, cedesi urgentemente causa malattia 1.500.000. Franz, Mercanti 3.

PANETTERIE Torino, provincia, ottime attrezzature, lavorazioni garantite, condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. T0175

PENSIONE 8 camere zona Crocetta, ottimo, mobilio completo, biancheria, cedesi. Telefono 22-844. S8958

PER cessioni, riberi, negozi, aziende. Rivolgetevi fiduciosi: Cravenzola, Cernaia 40.

PER grave malattia, cedesi pensione 7 camere, tutto nuovo, bene affittata. Telefonare 61-449. G8231

POTENZIATORE cedesi esperto organizzatore rappresentanti assicurerebbesi o esaminerebbe altra combinazione con seria ditta. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino. M8699

POVERI Vecchi: cedesi caffè, bar, grande favori, 3.000.000. Volendo muri compresi 14.500.000. Ragionare Furbatto, piazza Lagrange. T1211

PRIVATO cede al miglior offerente alimentario drogheria avviatissimo e rivendita pasticceria confetteria moderna con relativi alloggi. Telefonare 293-643.

REALE occasione negozio radio televisione angolare, avviato, cedesi. Telefonare 21-530, 22-353. M8137

RIVENDITA pane affini centralissima cedesi 2.100.000 trattabili. Telef. 71-382, mattino. 59171

RIVENDITA pane, orge cedere, anche condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.

RIVIERA fiori cedesi: caffè pasticceria centrale, avviatissimo, macelleria buon reddito. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. S9283

SALDATURA autogena elettrica, attrezzatissima, cedesi causa salute, Cavallera, Saluzzo 21. T2421

SALUMERIA attrezzatissima, incasso 50.000 giornaliere, alloggio, cedesi affarone 3.600.000. Franz, Mercanti 3.

SALUMI cedo, permuto magazzino ingrosso formaggi, ampio frigorifero, affitto bloccato. Scrivere SPI, cassetta 18 E, Savona.

STOVIGLIERIE, cristallerie, terraglie, zona grande commerciale, lungo avviamento cedesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T1211

STUDIO medico avviatissimo, con mutua 3 camere e servizi mobilitato cedesi. Inviare referenze e curriculum vitae. Scrivere cassetta 7228, SPI, Torino.

TABACCHERIA redditizia acquistasi. Specificare reddito prezzo. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino. 13234

TINTORIA centrale avviata, cedesi causa malattia. Buone condizioni. Telefonare 66-550. F8519

TORREFAZIONE centralissima moderna, reddito garantito, cedesi. Telef. 50-077.

TORREFAZIONE con torrefattrice, organizzazione caffè e zuccherifere centralissima urge cedere. Telefonare 882-847.

URGENZA cedo negozio modernissimo eccezionale reddito abitabile 500.000. Telefonare 280-718. R3378

VENDESI cartoleria eventualmente permuta. Tel. 521-504. S9754

VENDO modernissimo mobilio uso telaria, merceria con licenza. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. S8736

VICINANZE Torino vendesi avviato allevamento galline, 600 capi, incubatrice, allevatrici L. 2.200.000. Scrivere cassetta n. 9034, SPI, Torino. G8296

VILLA Flora, Mercato ristorante redditi colmodo bloccasi stabile e terreno. Telefonare 33-20, Aglié. F8245

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Bardonecchia vendiamo appartamenti panoramici 2-3-4 camere semplici, doppi servizi, negozi. Rivolgersi Bardonecchia custode Viale Dellavecchia 4 o scrivere cassetta 9022, SPI, Torino. G7838

A bucolismo ovolo lunale corso Gabetti 220 mq. avvisisi anche 1000 mq. terreno Aeronautica. Telef. 80-551. 13164

A basso prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso cucina, liberi abiocco. Alloggio 2 camere, ingresso, cucina, gabinetto interno, libero subito. Piazza Chironi 10. Portineria 14.30-19. R9084

A lungo, ribassato prezzo, proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso cucina, liberi abiocco, alloggio primo piano 2 camere, ingresso, cucina, libero subito. Per impiego capitale alloggetto camera, cucina, primo piano, reddito netto 12 per cento. Cantalupo 28, piazza Sabotino. Portineria 9,30-12,30.

ABBIAMO alloggi liberi o affittati alto reddito, signorili, Biella, Vercelli, Genova, Milano. Migliori zone ogni confort. Vaglio, corso Palestro 10. Tel.: 41-479, 524-267. T2350

ABBIAMO alloggi 2 camere, cucina, disimpegni convenienti. Via Lamarmora 25. Visite: 13-17 martedì, giovedì, sabato.

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere prezzi subito, corso Tassoni. Telef. geom. Castaldone 553-307.

ABBIAMO ancora ultimo alloggio due e dipendenze; quattro e servizi piano rialzato. Tratta direttamente impresa. Rivolgersi Rosselli 93. T1717

ABBIAMO appartamento Crocetta, occupato, 3 camere, servizi, terrazzo, bagno, confidamo 1.850.000. Telef. 682-635.

ABBIAMO in vendita autorizzata via Pasquale Paoli 20, mq. 1200, grande locale seminterrato mq. 350 affittato, via Cuneo 35, Vaglio, corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 524-267. T2350

ABBIAMO negozi reimi da vendere prontissimo ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-18. Telefonare geom. Castaldo 553-307. T0956

ACCHIARDI negozio due vetrine pronto subito nuova costruzione via Fratelli Carle 69 (Crocetta). Facilitazione pagamento.

ABBIAMO anche varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vende: Donna, Garibaldi 39 T0350

ABBISOGNANO acquistare alloggio disponibile primavera, sei camere, accessori doppi servizi, zona piazza Arbarello, Crocetta, fino [illegible] Acchiardi, Settembre 58. T0056

ACQUISTERREBBESI subito per impiego capitali (esclusa ogni rivendita speculativa) casa moderna, con esborso fino 20.000.000 oltre accollo mutuo eventuale. Acchiardi, Settembre 58. Telef. 47-374.

ACQUISTERREI per conto terzi, casa 40.000.000-60.000.000, libera o bloccata. Tratta Piemontese, Nizza 17. Telefoni: 61-729, 650-262. T0401

ACQUISTO, [illegible] alloggetto camere tinello, servizi. Scrivere cassetta 7241, API Torino. R4301

ACQUISTO alloggi centrali semiccentrali per impiego rapidale. Descrizione prezzo. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio, due camere, cucina, possibilmente cucinino, evento tasse, confort moderni, libero subito, per impiego capitale. Pagamento contanti. Polotti, via Giolitti n. 4. Telef. 48-925. T2849

ACQUISTO alloggio pagando con terreno. Telefonare 70-621, ore pranzo.

ACQUISTO alloggio 4-5 camere, doppi servizi. Polotti, Sacchi 2. T0696

ACQUISTO casa di privato possibilmente in civile, massimo 40.000.000. Telefonare 521-918. T0696

ADIACENTE corso Umberto, Ferraris, alloggio pronto primavera, sei camere, tripli servizi, costruzione eminentemente signorile, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. T0656

ADIACENTE Valentino, camere, cucina, ne, accessorie, vende 1.050.000. Serpa, Magenta 5. Altro uguale Francia.

AFFARE veramente ottimo, sicuro, propongo persona disponga [illegible] milioni. Telefonare 527-813, 47-830. S8886

AFFARONE!... centrale libero, primo piano, sette grandi locali 4.000.000 trattabili. Matteo Pescatore 15, [illegible] 16-18.

AGENZIA Faccu, via Andrea Doria 5, stabile 3a Torino eventualmente sborsando fino 20.000.000. T7191

APPARONE! Privato vende casetta 4 vani, bagno, garage, corrilla 2.650.000 zona Regina Margherita. Tel. 765.975. S9223

APPARONE zona Francia vendiamo ai loggi una, due, tre camere servizi, liberi e bloccati. Telefonare 524-854.

AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, frazionando per garanzia vendita locale.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camere, cucina, gabinetto particolare; libero subito, 1.300.000. T7101

AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, vende muri liberi in quattro mesi, mq. 44 Vanchiglia, 1.350.000. T7101

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende muri negozio bottiglieria; emplanvi 150 mq.; tre aperture su strada commerciale; reddito 576.000 annue; 9 milioni. T7101

AGLIE', vendo casetta, giardino, frutteto, garage, 1.600.000, Serpa, Magenta 5.

ALLA Crocetta, alloggio su corso, due camere, terrazzo, bagno, ascensore, vendesi libero, 2.700.000. Acchiardi, Settembre 58. T0056

ALLOGGETTI camera, cucina, servizi vendo borgata Vittoria. Serpa, Magenta 5. 7661

ALLOGGETTI liberi Mirafiori 1-2 camere tinello cucinino termo centrale bagno prossimi pressoché ultimati vendonsi 16.000 camera. Telefonare 526.529. Visite cantiere via Camillo Ricein 45. Pomeriggio 15-17. T0176

ALLOGGETTI, negozi, occupati, soleggiatissimi, vendonsi, via Rivara 24. Ore 15-16,30. T2429

ALLOGGETTI signorili nuovi 2-3 camere servizi, vendonsi. Telef. 86-850. S9105

ALLOGGETTI 2 camere cucina occupati, vendonsi complessivo 1.200.000. Pasticcini 32. Visite: martedì, giovedì, venerdì 17-19. T0176

ALLOGGETTO libero e occupato reddito 170.000 annue zona Francia 1.450.000. Telefonare 45-970; abitazione 551-103.

ALLOGGETTO quarto piano 5 camere cucina, vendesi 1.200.000. Vincenza Vela 45. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-16. T0176

ALLOGGI affittati buon reddito vendiamo in corso Brunonte angolo via Giordano Bruno, via Cuneo 53, piazza Bottesini 11, corso Sebastopoli 155, Vaglio, corso Palestro 10. Tel.: 41-479, 524-267.

ALLOGGI centrali diverse grandezze liberi, occupati, vendonsi. Serpa, Magenta 5. 7661

ALLOGGI due, tre camere, servizi vendonsi [illegible] stabile nuovo pressi [illegible] so Svizzera. Telefonare 53-128.

ALLOGGI finitissimi ogni confort abbiamo [illegible] in corso [illegible] angolo via Giordano Bruno. Pagamento parte contanti, parte mutuo e rateazioni tre, cinque anni. Vaglio, corso Palestro, 10. Telefoni: 41-479, 524-267. T2350

ALLOGGI prestigiosi signorili 3-4 camere servizi, vendonsi. Telef. 521-255.

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-635. T0500

ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vendesi, Conti, Bertola 18. 5607

ALLOGGI signorili 1-2 camere, servizi, termo, bagno, serramenti vendonsi corso Francia 87. Pagamenti rateali. Telefono 72-527. F8778

ALLOGGI signorili 3 e più camere vendonsi via Po 24. Telefonare 882-456.

ALLOGGI lusso, bagno, ascensore, vendonsi contanti eventuale rateazione decennale. Telefonare 687-220, ore 18-20.

ALLOGGI tre-quattro camere cucina, servizi, finiture signorili, negozi. Via Valperga Caluso 18. Prossimi primavera 1955. Prenotandi: telefonare 47-155. 7165

ALLOGGI 3 camere cucina abitabili subito borgata Parella vende impresa. Telefonare 43-169, 790-643. S9253

ALLOGGIO due grandi camere Porta Nuova reddito 10 % netto, quinto piano vendo 1.200.000, trattabilissime. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. S9197

ALLOGGIO piano quarto 3 camere libero vendesi. Bant, Sant'Anselmo 19.

ALLOGGIO prossi corso Tassoni, bernini sei camere, accessori, doppi servizi, mq. 200, libero, vendesi 7.000.000. Vera occasione. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO signorile centrale 2-3 camere cucina servizi acquisisci. Tel. 521-255.

ALLOGGIO terzo, quarto piano, due camere cucina bagno termo, ascensore. Corso Tassoni, 2.800.000. Avetta, Vinzaglio n. 12. T1174

APPARTAMENTI 5-10 camere, doppi servizi, zone centrali e semicentrali liberi, vendonsi, affittansi. Giletta, Portici Barbaroux 6. T2146

APPARTAMENTINO libero signorilissimo, mq. 65, piano rialzato, corso Francia, tramviaria camera, tinello, cucinino, ripostiglio, termo, meraviglioso bagno, 2.900.000. Tel. 49-870, 552-126.

APPARTAMENTO casa nuova signorile tre grandi camere più servizi piano rialzato vendesi. Portineria, Brarelli 20.

APPARTAMENTO libero signorile, quattro ambienti, uso comoria, vendesi. Campra, Santa Teresa 18. 9024

A prezzo conveniente vendo alloggi due camere cucina, bagno, terme, lavatoio, poncele, via Rosolino Pilo 33 angolo corso Lecce. Visite: 13-17, lunedì, mercoledì, venerdì. T2004

ASSAROTTI 3, per definizione frazionamento vendonsi due alloggi 5° piano liberi abiocco, termo, ascensore, prezzo conveniente. S2342

ATTENZIONE! Centralissimi negozi, magazzini, alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via San Domenico 1-3-5. Visita tutti i giorni dalle 15 alle 17. Portineria San Domenico 1. 7716

ATTENZIONE Foligno 61, casa civile, paramano, vendo alloggi 2-3-4 camere a trecento, trecentocinquanta mila per camera. Visite 15-17. S8734

BARDONECCHIA abbiamo alloggi pronti pulsio, in costruzione, 1-2-3-4 camere servizi. Telef. geom. Castaldone 553-307.

BARRIERA Milano, 24 camere, magazzini, cantinata, 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58. T0056

BORGATA Parella [illegible] 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Telefonare 521-252. T2211

BORGO San Paolo, casa parte nuova, cantinata, 30 locali, reddito netto netto annualità, 10.000.000. Acchiardi, Settembre 58. T0056

BORGOSESIA vendesi terreno fabbricabile centralissimo mq. 1200, prezzo eccezionale. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino.

CAMERA e cucina libera vendonsi 700.000, occupate [illegible] Via Exilles 22. Visite 13-17. T1422

CAPELLINES [illegible] vende casa libera, nuovissima, cucine, 11 camere laboratorio, cortile. Telef. 710-625. T2271

CASA centralissima, angolare, vecchia costruzione 50 locali, reddito 2.000.000, 23.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA esentata entro antica circonvallazione, 20 camere, reddito dieci parentelle, 13.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA nuova 24 camere vendo reddito 10 per cento; altra bloccata 38 camere 14.000.000. Pietro Micca 8, Bernazza.

CASA San Paolo, nuova costruzione, 75 camere, terme, bagno, ascensore; altra 25 camere; altra 40 camere, zona corso IV Novembre 30.000.000. Tratta Piemontese, Nizza 17. T0462

CASA 35 camere, libera, nuova, corso Francia (Unica) vende, facilitazioni. Telefonare: 45-513, 391-836. T0962

CASA 18.000.000-25.000.000 per conto terzi acquisisci pagamento contanti. Tratta Piemontese, Nizza 17. Telefoni: 650-382, 61-729. T0401

CASCINA collina Gaudno reddito civile fertilissima, libera, urge vendere occasione. Sev, del Mille 6. R3412

CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Monteveccon 16. T0592

CASETTA e terreno fabbricabile vendesi. Rivolgersi Istituto Bertolla 73.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi tre camere casa tipo villa, visite 14,30-16, Rattiglieri 7 (Gran Madre).

CASETTA solida tre piani sopraelevabili presso Borinhieri camere 30 (dieci liberi) vendesi 12.000.000. Scrivere cassetta [illegible] 7, Torino.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucina abitabilità, liberi abiocco. Visite 13-16. Domodossola 66.

CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa, alloggi liberi, liberi abiocco 2-3-4 camere, negozi. Bibiana 14, angolo via Vibò. Visite 16-17. T0845

CAULA trasferimento vendo alloggio quarto piano via Avigliana nuova signorile costruzione, decennio. Telefonare 32-715 ore pasti. 7542

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggi due camere servizi, negozi, garages. Bronzi 3. T0034

CENTRALISSIMA, libera, grande mansarda vendesi. Luce, gas, acqua interna. Telefonare 48-543. F8852

CENTRALISSIMO alloggio libero sei vani, doppi servizi, palazzo moderno, undici anni esenzione vendesi. Tel. 48-571.

CENTRALISSIMO alloggio una-3 camere cucina, accessori vendo conveniente simi. Serpa, Magenta 5. 7661

CERDO impiegare 50-60.000.000 in casa moderna ad alto reddito, Acch

Preparazione jodo-fosfo-ferruginosa usata nella famiglia di innumerevoli medici quale ricostituente per i bambini

PROTON

(589)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

UVAR. Per ultimazione frazionamento vende appartamenti cinque camere più servizi ampia terrazza, altri di due camere e servizi corso Reg. Margherita 14.
UVAR. Prenota ampi negozi in case di nuova costruzione corso Orbassano angolo corso Adriatico. Vende negozi con ampi retri via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. T1442
UVAR vende economici appartamenti cucinette, termo, bagno, piazza Statuto angolo via Belgrado, una camera tinello cucinino; due camere tinello cucinino. T1443
UVAR vende signorili appartamenti, due camere, tinello, cucinino, servizi. Via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. T1443
UVAR vende signorili appartamenti 2-6 camere doppi servizi corso Orbassano angolo corso Adriatico. T1442
VENDESI alloggi vuoti, prezzi convenientissimi, 1-2-3-4 servizi, corso Racconigi 149, via Issoire 39. Impresa Rosso e Bianco, Telefoni 777-139, 382-267.
VENDESI alloggio signorile tre e cucina. S. Maurizio 25. M3610
VENDESI casetta colonica carina servizi giardinetto. Via Nizza 165, Torino.
VENDESI grandi negozi adatti laboratori industria cantina. Graziano, Saluzzo 8.
VENDESI in frazione di Montiglio (Asti) un km. stazione FF. SS. libera casetta tre locali pianterreno, tre primo piano, cantina, legnaia, piccolo appezzamento terreno con pianta frutta. Eventualmente cambiasi con alloggio biocalo in Torino. Scrivere [illegible] 5180, SPI, Torino. S9547
VENDESI muri con stazione rimessa autorizzazioni, alloggio libero esclusi intermediari. Telef. 383-147. F8281
VENDESI permutasi palazzo 36 camere più saloni zona villeggiatura 20 km. Torino. Telefonare 521-508. T2341
VENDESI proprietà rurale, 27 km. Ravenna, 2 alberi terreno coltivo e buona casa, acqua, luce. Scrivere: Parroco Pontinvrea (Savona). 13200
VENDESI S. Paolo stabilimento moderno alloggio 4 vani 1100 mq. terreno 800 coperti reddito 12 per cento, richiesta 17 milioni. Telefonare 51-720, ore pasti.
VENDESI terreno 900 mq. Fronte 14 borgata Lesna. Telefono 363-133. M9007
VENDO camera sola centralissima a prezzo irrisorio. Telef. 81-955, Coccnato.
VENDO convenientemente, signorili, nuovi, spazzolissimi, una, due camere, tinello, cucinino, bagno magnifico, palchetti, termo nafta, visibili 14-17, Monterosa, 92.
VENDO terreno frazionato mq. 34 mila zona Regina Margherita. Telef. 781-405.
VENDO 2 e 4 camere zona S. Paolo libere subito. Telefonare 396-345. S8304
VENDO 3 camere cucina occupati occasione. Milano, altre 2 camere alloccnte. Rocca, Leyni 97, Tel. 280-975.
VENDONSI proprietà murarie, negozi liberi e occupati, alloggi una, due camere servizi, condizioni pazientissime. Belletti, via Pietro Micca 10. Telefono 40-204.
VIA San Paolo, vendo occupata tre camere cucina secondo piano 1.600.000, camera cucina terzo piano 800.000. Telefonare: 321-838, 40-813. T0562
VIA Biella 6, panoramici su campo Torino in palazzo signorile, alloggi finissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, ogni comodità, ascensore, termo, vendonsi. Rivolgersi cantiere 14-17 oppure geometra Bertaglia. Telefonare 335-535.
VILLA grandiosa zona Crimea libera camere 26 accessori comodità moderne, ampio terrazzo garages [illegible] giardino vendesi 24.000.000. Scrivere casella 1092, SPI, Torino. T1102
VILLA signorile precollinare, libera, polidisponibile, seconda fermata linea 13, dopo monumento Crimea, camere 8 cucina, doppi servizi, terrazzo, giardino alberato, vendesi 11.500.000. Scrivere casella 1092, SPI, Torino.
VILLA signorile 10 camere più 5 mansarde abitabili doppi servizi garage, ampio giardino, zona Crimea-Genetrix, richiesta 13.500.000. Scrivere casella 1092, SPI, Torino. T1102
VILLETTA abitabile 5 camere, servizi, magazzino vendo. Bellardi 30, vicinissimo capolinea 6. F8732
VILLETTE Aeronautica 4 camere cucinino termo bagno vendo da 3.800.000 a 4.300.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 5.000.000, villa Loano, 11 vani, garage, giardino centralissimo industriale, esclusi intermediari. Scrivere casella 3161, SPI, Torino. S9108

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali adatti industria magazzini, negozi, uffici, qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Cibrario 12.
ABBIAMO locali industriali laboratori uffici negozi. « Lagar », corso Vittorio 25.
ABITABILE subito affittiamo S. Paolo negozio retro 16.000. Donna Garibaldi 39.
AFFITTASI, borgata Parella, locali luminosi mq. 80 adatti [illegible] genere con retro abitabile. Telefonare 20-607.
AFFITTASI garage via Brandizzo. Telefono 392-533. S9280
AFFITTASI locale centralissimo, laboratorio magazzino, acqua, luce, forza. Telefonare 653-295. T2371
AFFITTASI locale nuovo luminoso, fronte strada mq. 100 uso industria. Telefono 70-950. F8820
AFFITTASI locale uso piccola industria silenziosa S. Teresa 17. F8564
AFFITTASI locale uso laboratorio magazzino o garage. Telef. 208-257.
AFFITTASI locali per ufficio vicinanza Municipio rimessi nuovo primo piano. Telefonare 49-232. M8600
AFFITTASI, mensili 4500, piccolo garage magazzino, via Cigna. Tel. 27-198.
AFFITTASI negozio centrale, retro, vetrine, impianti, nessun rilievo. Telefonare 62-291. F8806
AFFITTASI negozio con retro via Genova 102 bis, telef. 321-107. M8554
AFFITTASI negozio e retro uso ufficio magazzino laboratorio silenzioso. Telefono 61-697. R8480
AFFITTASI negozio in corso centrale mq. 50. Telefonare 653-298. T2371
AFFITTASI presti piazza Statuto magazzino uffici laboratorio nuova costruzione complessivi 170 mq., eventualmente frazionabili. Telef. 54-349. S8440
AFFITTO locale industriale [illegible] mq. 250, adattabile officina, cortile grande, alloggio cinque camere, 70.000 mensili, Martinetto, Cav. Conti, Bertola 16.
AFFITTO ufficio via Po 2, portineria. **AMPIO** locale luminoso primo piano 100 mq. adatto magazzino ufficio affittasi telefono 43-372. T2142
AUTORIMESSA affittasi via Palestrina. Telefonare 24-364. R3392
AUTORIMESSE [illegible] corso Svizzera. Telef. 85-126. F8804
BORGATA Parella negozio [illegible] posizione, alloggio due camere accessori, insufribile laboratorio carpenteria, tipografia mq. 80 parte cantinata, seminterrato mq. 50. Telefonare mattino 854-962.
BORGATA Parella affittasi negozio due vani e alloggio due camere tinello, servizi. Telefonare 821-932. T2311
CEDESI affitto seminterrato mq. 40 uso laboratorio magazzino. Tel. 36-765.
CEDO ampio negozio angolare luminosissimo con banco e tramezza in noce. Affitto 18.000. Colombi, piazza Montebello, 40, Torino. S9117
CERCASI affittare entro giugno grazioso negozio centrale 150, 200 mq. per esposizione articoli tecnici. Non intermediari. Scrivere casella 1035, SPI, Torino. T1427
CERCASI appezzamento terreno Torino dintorni con piccolo fabbricato, Natta, Cunso 8, Torino. S8038
CERCASI locale 20-30 mq. pianterreno, seminterrato, luminoso, uso laboratorio, luce, acqua, borgo S. Paolo. Scrivere casella 3103, SPI, Torino. M8616
CERCASI magazzino garage ingresso carrato con uffici piano rialzato oppure primo, secondo piano. Scrivere casella 3140, SPI, Torino. F8501
CERCO affittare locale circa mille mq. coperti più cortile 200-300 mq. Telefonare 896-342. G8309
CERCO locale mq. 400 più cortile zona Crocetta, Mirafiori, S. Paolo. Telef. 35-176 mattino. S8864
JUVARA [illegible] affitto alloggio piano nobile sei vani [illegible] uffici, studio-abitazione. Telef. 61-120. M8624
LOCALE adatto ufficio in Borgo S. Salvario cortesi. Telef. 653-356. R3382
LOCALE mq. 50 uso magazzino, laboratorio affittasi via Giachino Collegno 22. Telef. 72-327. F8750
LOCALE via Caraglio, mq. 55, telefono, forza, affittasi a deposito. Tel. 771-443, ore pasti. R3268
LOCALE 50 mq. palchettato, pianterreno affittasi libero subito Madonna dei Pilone. Telef. 890-418. F8752
PIANO rialzato adatto ufficio, alloggio 3 camere servizi affittasi subito zona oltre Po. Telefono 61-880. R4307
SEMINTERRATO 5 camere, ingresso particolare verso via centralissima affittasi ufficio, magazzino. Telefonare 44-030 ore ufficio. R4299
STAZIONE Dora affittasi locali per garage officina magazzini da mq. 14-60, luce, forza. Telefonare 778-368.
UFFICIO centralissimo telefono affittasi. Telefonare 777-003. F8405
VIA Bruccni, proprietario affitta, vende 2 locali adatti magazzino, posteggio una autovettura ed un motoscooter. Rivolgersi « Erupria » via Papacino 21.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili alloggetti affittare 15.000, 16.000, [illegible] Carmera, Santa Teresa 12. F8764
ABBIAMO abitabili alloggi affittare 15.000, 16.000, 17.000, Gioberti, Santa Teresa 12. F8465
ABBIAMO abitabili subito alloggi qualsiasi zona: 14.000, 17.000, 20.000, 24.000, Geom. Della Bella, Cibrario 12.
ABBIAMO affittare alloggio tinguetto, due camere, tinello, cucinino, terrino, bagno 18.000 mensili. Tratta Piemontese, Via Ivrea, 17. T0641
ABBIAMO alloggi abitabili subito una cantiera, due camere servizi (Borgaccieri via Frejus 5, Valle D-12; 15-18 T0952
ABBIAMO (S. Donato) due camere cucina servizi 18.000, affittasi Altertina 21.
ABBIAMO subito 5000, alloggetto 18.000 altri con servizi. Petitti, Sacchi 2.
ABITABILI subito affittiamo zona varie alloggetti 1-2 camere, servizi. Domus, Garibaldi 39. T0535
AFFITTANSI alloggetti 12.000, 14.000, 16.000, 20.000. Ferreri, Re Umberto 1.
AFFITTANSI alloggi due camere, cucina, terrino, bagno, Via Tripoli, 20.000. Telefonare ore ufficio 47-374. T0056
AFFITTANSI alloggi ingressi garages, semicentrali, pronti subito, casa modernissima L. 20.000, 21.000, 22.000. Telefonare 551-969. F8417
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere quasi nuovi, Stillo, Magenta 13. T2127
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere accessori e negozi corso Vercelli. Rivolgersi Mobilificio S. Damiano, via San Domenico 4. T752
AFFITTANSI camera cucina 12.000, due cucine [illegible] 20.000. Sacchi 14.
AFFITTANSI due camere e cucina, terrino, bagno, ascensore. S. Maurizio 25.
AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 2-3 camere cucinino, garages, prendi subito. Cantiere, corso Orbassano 167. 6241
AFFITTANSI ultimi alloggi signorili 2-4 camere più servizi, abitabili subito, Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze angolo via Baltimora, fianco Stadio comunale. T2737
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 9371
AFFITTO via Po, tre camere servizi libere subito. Telefonare 50-118. 7601
AGENZIA Fava, telef. 528-005, affitta case Milano camera cucina 12.000.
ALLOGGI case nuove centrale tre camere, cucina, 30 ct 32 mila mensili. Via Bellardo 32. 6210
ALLOGGI diversi affittansi tre, quattro camere, servizi su corsi. Geom. Imerisio. Telef. 55-601. 9681
ALLOGGI prendersi, località diverse affittansi. Rivolgersi Edilcasi Berga, Maestra 5. 7601
ALLOGGI signorilissimi 2-3 camere, servizi, pronti subito, zona S. Rita, affittansi. Telefonare 391-241. F8744
ALLOGGIO centrale 4 camere servizi 30.000. « Lagar », corso Vittorio 25.
AMCHE medico, periferico, cercasi affittare alloggetto, ottima referenze. Telefonare 50-118. 7601
APPARTAMENTO ammobiliato uno due locali cerca professionista. Scrivere casella 9036, SPI, Torino. G8828
APPARTAMENTO centralissimo rimesso nuovo otto vani, bagno, bella posizione, terzo piano, ascensore, riscaldamento proprio adatto abitazione ufficio affittasi subito, esclusi mediatori. Scrivere casella 3156, SPI, Torino. F8818
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 328-316 Gerarchia. Prezzi modici. Magazzino. 6006
BANCARIO cerca sistemazione 1-2 camere ignare ammobiliata uso cucina, qualsiasi zona. Scrivere casella 3160, SPI, Torino. S9223
BANCARIO scapolo cerca camera, soffitta. Scrivere casella 3161, SPI, Torino. S9224
BARRIERA Milano affitto 2 camere cucina servizi 20.000. Telef. 292-708.
CEDO alloggetto signorile ammobiliato 10.000 mensili. Telefonare 285-952.
CERCANSI alloggi 1-2 camere servizi, qualsiasi zona. Telefonare 323-935.
CERCASI affittare alloggi grandi, piccoli, qualsiasi zona. Acia, Cernaia 40.
CERCO affittare alloggio 1-2 camere servizi semicentrale. Telefonare 524-854.
CERCO affittare camera, cucina, massimo 15.000, ignare soffitte. Tel. 283-954.
CERCO alloggio affittare 1-2 camere qualunque zona. Telefonare 61-078.
CERCO camera, cucina; qualunque zona cauzionando, massimo 16.000. Telefonare: 527-342. 9371
DIPENDENTE municipale abbisogna camera cucina, oppure alloggetto, cauzionando. Telefonare 81-593. F8812
LAGGIO, accanto mare, signorili alloggiate camere uso cucina anche brevi soggiorni. Telefonare 55-337. S9151

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

RAPALLO Pensione Mignon Posta prima categoria, centrale, 3500 tutto compreso.
SANREMO, villa Damico, feste natalizie. Pensione confortevole, tranquilla. Prezzi convenientissimi. M7937

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Rial » Arvele in qualunque momento la possibilità di imparare e specializzarvi nelle seguenti materie: dattilografia, stenografia, computometria, contabilità, paghe-contributi, lingue, ecc. Via Po 2, telefono 47-573. T1070
ALL'ISTITUTO stenografico « Clima » è gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via [illegible] 251 Telefono [illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

A prezzi vantaggiosi eseguo lavori cuoieria, rapida consegna. Telef. 328-776.
GEOMETRA assume amministrazione stabili. Telefonare 291-903, ore pasti.
PROVETTA cameriera cerca lavoro a domicilio. Scriv. casella 7237, SPI, Torino
RAGIONIERA abilissima massima serietà e puntualità conoscenza inglese, lo possiede di macchina da scrivere, eseguirebbe lavori a domicilio. Scrivere casella 3122, SPI, Torino. F8752
RESPONSABILE contabile ora [illegible] presterebbe sua [illegible] abilità, corrispondenza, riservatezza, referenze. Rotoli, Giulio Cesare 72.

11 CASA MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI bellissimo camere ammobiliate con uso cucina, via Cernaia 22.
AFFITTANSI camere ammobiliate con o senza pensione. Telef. 647-296. S8149
AFFITTANSI camere ammobiliate indipendenti e in famiglia. Avella, Vanglia 12. T1174
AFFITTASI ammobiliata a distinti coniugi o signorina impiegata (centrale). Telef. 60-220. R1277
AFFITTASI ammobiliata due letti centrale, comodità. Telefonare 47-126.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO a disposizione buoni posti per tuttofare cuoche, cameriere. Avetta, Vinaglio 12. Telefono 827-829. 6023
ABILI operai carpenteria metallica fabbri ferrai. Scrivere casella 7936, SPI, Torino. R4357
ABILISSIMO parrucchiere signora giovane, diploma frequentato città provincia cercasi. Referenze, pretese. Scrivere corriere Canavese, Cesare Monferrato.
ACCENDITORI diventerete frequentando trentenovale scuola di meccanografia, legali, calcolazioni aria, manicure. Dania Mario, via Pio V 5. Telef. 687-096.
AD ambosessi colti moralità cerca ufficio possibilità redditizio lavoro ottima abitazione. Scrivere casella 194 C. Sipra, Torino. 13287
AGGIUSTATORE meccanico pratico costruzioni stampi, assumesi subito. Telefonare 306-310. F8479
AGGIUSTATORE specializzato in attrezzature, calibri, manutenzione rettifiche, comandi idraulici, non oltre 50 anni. Scrivere casella 3120, SPI, Torino. F8754
AMBOSESSI assumonsi, provate capacità, diffusione importante rassegna. Lavoro organizzato, alle provvigioni. Telefonare mattino 62-568. 6021
APPRENDISTI insegnamento perfezionamento saldatura elettrico ossigeno alluminio. Facilità impiego, scuola « Rivo », via Rondissone 8, Torino. F8658
APPIGLIFITTATE dell'Inaugurazione dell'Istituto Vagnone, via Vagnone 7, per diventare [illegible] maglieria. Corso speciale, prezzi ridottissimi di propaganda.
ARCHITETTO cercasi da importante studio professionale. Scrivere casella 3125, SPI, Torino. F8516
ASSICURAZIONI primaria Compagnia cerca capace produttore cui affidare generazione agenzia città rami vita e danni. Assoluta segretezza, qualsiasi apporto. Inviare curriculum vitae. Scrivere casella 5173, SPI, Torino. S9271
ASSISTENTE edile lunga pratica cantiere cercasi per lavoro [illegible] Referenze richieste. Telefonare 521-071 ufficio.
ASSUMERE giovane, patente auto, lavori magazzino compensati, commissioni triciclo. Scrivere casella 3192, SPI, Torino. M8606
ASSUMONSI subito patente III diesel pratici lavori meccanici autobus elettrauto diagnosi trasbordi dintorni Torino. Scrivere dettagliando generalità posti occupati referenze casella 5144, SPI, Torino.
BAPO officina pratico stampaggio fisiatrica trattamenti corso Bartoli, Valperga Canavese. G7854
CERCANSI parrucchiere [illegible] massaggiatrici diplomati, mansioni direttive. Del Monte, corso Umberto 37. R4335
CERCASI abile pettinatrice ondulazione ad aria, Boria, piazza Giulio 12. S9219
CERCASI aggiustatori fresatori seconda categoria. Presentarsi Bullio, corso Telesio 15. F8461
CERCASI fattorino sedici diciassette anni, pratico Apc. Telef. 82-973. S8628
CERCASI lavoranti e aiutanti modiste. Cernaia, via Stacchi 30. F8766
CERCASI signorina seria famiglia, quindicenne, licenza commerciale, impiego pomeriggio, corrispondenza lettere. Manoscrivere casella 5163, SPI, Torino.
CERCASI tecnico provata capacità direzione generale azienda impianti idrosanitari. Dettagliare referenze ed richieste. Scrivere casella 9594, SPI, Torino.
CERCO aiutante pettinatrice, manicure. Telefonare 770-832. R3408
DATTILOGRAFA esperta lavori ufficio, assumesi stabilmente; inutile offrirsi non conoscendo perfettamente Inglese. Scrivere casella 1068, SPI, Torino. T1749
DINAMICI trentenni distinti elevata cultura disposti viaggiare immediato guadagno disuguazione referenziata pubblicazione. Corso Matteotti 30 interno 7, feriali. G9387
DIPLOMATA puericultrice [illegible] per 2 bambini. Richiedonsi capacità referenze. Scrivere specificando età pretese casella 3122, SPI, Torino. S9058
DISEGNATORE pratico sviluppo progetti macchine utensili assumerebbe importante azienda. Scriv. casella 3070, SPI, Torino.
DONNA tuttofare lissa cercasi. Telefonare 397-923. S8672
ESPERTO preditore [illegible] montaggio piccole apparecchiature elettromeccaniche cercasi, indicare referenze, pretese. Scrivere casella 3156, SPI, Torino. S8635
FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Uelli, viale Redi 28, Firenze.
FREQUENTANDO corsi rapidi computometer avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Computometer, via Cavour 1. T2024
IMPORTANTE azienda periferia Torino cerca provetta stenodattilografa possibilmente corrispondente inglese. Scrivere casella indicando referenze e candidatesi 7220, SPI, Torino. R4320
IMPORTANTE azienda petrolifera cerca ingegnere chimico o meccanico minimo cinque anni esperienza nel settore petrolifero o chimico per incarico di rilievo in ufficio tecnico. Preferita conoscenza lingua inglese. Età massima trentacinque anni. Retribuzione adeguata a titoli esibiti base prima categoria « A ». Unire curriculum. Scrivere casella 284-A SPI Milano.
IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni assume giovane settentrionale, appartenente distinta famiglia, residente Torino, libero impegni militari, fornito ottime doti morali, presenza, cultura scuola media, capace [illegible] Ufficiale, per avviarlo carriera organizzativa dopo serio tirocinio retribuito. Inutile rispondere mancando requisiti richiesti. Scrivere casella 1078, SPI, Torino. Z174
IMPORTANTE industria cerca disegnatore per officina impianti esperienze elettromeccanica ed affini. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere casella 1067, SPI, Torino. T2566
IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca abili inventori qualificati. Dettagliare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere casella 3149, SPI, Torino. S8732
IMPORTANTE piccola industria cerca impiegata per ufficio produzione. Desiderato attitudini organizzative, capacità iniziative richiesta, buona cultura, stenodattilo corrispondente veloce, attiva, presenza. Indicare età, titoli studio, referenze dettagliate. Serie. casella 3151, SPI Torino. F8401
IMPORTANTE società petrolifera cerca elemento serio, giovanile, presenza, iniziative, possibilmente esperto per gestione chiosco rivendita carburanti lubrificanti. Scrivere casella 3114, SPI, Torino.
INDUSTRIA grafica cerca impiegato tecnico, buona cultura, conoscenza specifica del ramo, capacità organizzative e trattazioni affari. Indicare pratì occupati, età e referenze. Scrivere casella 3132, SPI, Torino.
INDUSTRIA Materie Plastiche cerca esperto capo reparto, magazziniere. Referenze, massima serietà. Scrivere casella 3168, SPI, Torino. S9245
LABORATORIO maglieria esterna assume stabilmente tagliatrice sarta, rimagliatrice per macchina piatto grande, ricotrense, Daniello, farmacia 34. M8622
OCCORRONCI soggetti ambosesso, intraprendenti, espressivi. Foto Selection, corso Belgio 148. F8398
OFFICINA cerca persona pratica paghe ore libere. Scrivere casella 3137, SPI, Torino. F8489
OFFICINA cerca tornitore, saldatore, montatore in serie, capacità, referenze. Scrivere casella 3137, SPI, Torino.
PERITO elettrotecnico, giovane, aiutidisegni commerciali, patente 2o grado, possibilmente stenodattilo, cercasi. Scrivere casella 3145, SPI, Torino. F8327
PORTIERIA nuovo stabile affidasi persona sola. Telefonare 33-128. F8602
PRIMARIA Casa olandese cacao cioccolato cerca distinto abile elemento conoscitore prodotti e zone per organizzazione vendita centro-settentrionale. Inutile presentarsi mancando serie referenze. Scrivere precisando curriculum vitae, casella 3142, SPI, Torino. F8511
PRIMARIA industria utensili: maschi, alesatori, frese, punte elicoidali cerca capo ufficio elemento primo ordine costruzione utensili, rettifica filetti, trattamenti termici. Inviare curriculum vitae, posti occupati, stipendio richiesto. Cassetta 252-S, SPI, Milano. 13065
PROFESSIONISTA cerca distinta giovane signora indipendente direzione gruppo case. Scriv. casella 5140, SPI, Torino.
RAGAZZO sedicenne svolto possibilmente bicicletta cercasi. Telefonare 25-869.
RADIONIERE giovane dinamico esperto contabilità industriale e acquisti cercasi da importante industria. Scrivere casella 5132, SPI, Torino. S9133
RAGIONIERE massimo ventiquattrenne, libero impegni militari, ben preparato cercasi per contabilità e lavori ufficio. Referenze. Scrivere casella 9021, SPI, Torino. G7452
RAGIONIERE 30-35enne praticissimo contabilità cercasi da media industria. Scrivere specificando posti occupati referenze pretese casella 5167, SPI, Torino.
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Semicol, via Tagliamento, Fuligno. 13033
SIGNORINA per bimbo settanta cercasi. Scrivere casella 9037, SPI, Torino.
SIGNORINA pratica ufficio, contabilità, paghe, anche ½ giornata, cercasi. Scrivere casella 5150, SPI, Torino. S9167
SOCIETA' assumerebbe commesso mutilato di guerra. Scrivere indicando grazie mutilazione e posti occupati a casella 5155, SPI, Torino. S8762
TORNITORI e rettificatori prima categoria cercasi per piccola officina zona Aeritalia. Telefonare 778-178. S8187

(Continua a pag. 10)

GUADAGNATE UN ANNO!
NON PERDETE TEMPO!
STUDENTI
bocciati, ritardatari, non ammessi,
IMPIEGATI
senza titoli di studio
OPERAI
non specializzati,
potete riguadagnare gli anni di studio PERDUTI!
Rivolgetevi all'ISTITUTO:
"VOLONTA'"
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
FONDATO NEL 1891
ROMA - Via Arno, 44
Taglinte e spedite in busta indicando età e studi a: Istituto «Volontas, Roma, via Arno 44
Prego spedirmi gratis il Programma IL RIUSCI e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:
. . . . . .
Sig. . . . . .
. . . . . .
. 4-16-12

201 CORSI CELERI IN CASA!
Scolastici: dalle Elementari alla Media al Liceo e all'Istituto nautico fino all'Università e alle Accademie e Scuole Militari (preparazione a tutti gli esami di classe e di licenza del '11 e '56) di Cultura Varia, italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i Concorsi Ferroviari, Magistrali per i Giardini di Cap. Mario, Ragioniera, Computista, Segr. Comunale (esami dicembre '55), Esperto contabile, Cassiera, Dirigente Comun., ecc. Corsi di lingue estere, di Stenodattilografia, di Contabilità, di Agraria, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura per operai, Capomastri e Capotecnici, Fattori e Mezzadri, Corsi femminili di taglio, cucito per sarte. Corso per dattilotive, di Energetica, ecc.
DISCHI FONOGLOTTA
Inglese - Francese - Tedesco
Periodo di prova gratuito

CASSETTE NATALIZIE
PANETTONI
daturieMotta
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
Grattacielo v. XX Settembre ang. c. Matteotti T. 48-174 521-036
Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 882-324
TORINO

Un'oasi di benessere nella stagione fredda
THERMOMAGLIA DALL'ARA
realizzata secondo i principi della thermoconperta
LANEROSSI
THERMOMAGLIA - godimento termico doppio rispetto a quello di una maglia comune
Acquistate oggi stesso una THERMOMAGLIA DALL'ARA

farsi la barba allegramente
è facile con le lame PAL
Questa è una buona notizia! Già milioni di uomini hanno imparato a farsi la barba fischiettando, mentre il rasoio scorre leggero sul viso, come un « tocco di piuma ». Provate anche voi ad usare la lama Pal, che con il suo filo concavo ed estremamente affilato rade dolcemente anche le barbe più dure.
Il filo concavo
è un brevetto Pal. La lama, flessibile nel rasoio, segue le sinuosità della pelle e rade a perfezione senza irritare.
siate modernil usate lame PAL
PAL
PAL BLADE Co. New York & London
5 lame L. 125

FRIGIDAIRE
PRODOTTO DELLA GENERAL MOTORS
...soltanto dal 15 al 30 dicembre vendita a condizioni eccezionali per le Feste di fine d'anno...
VIA GARIBALDI angolo VIA XX SETTEMBRE

la pelliccia di visone..
rappresenta per la donna il crisma dell'eleganza.
Anche voi Signora, se già non la possedete, potrete realizzare questo sogno con le
cassette della fortuna
STOCK
Gustando gli squisiti liquori Stock, potrete vincere infatti una pelliccia di visone, oltre ad automobili fuori serie, Televisori Philips, Moto Vespe, Frigoriferi Linde, Radiogrammofoni Imcaradio, Lavabiancheria Miele, Cucine Fargas, Macchine da scrivere Olivetti ecc. ecc.
Ogni cassetta un premio immediato a scelta ed inoltre ricchi premi ad estrazione.
prima premio dal valore di 3 milioni

PHILIPS

prendete il certificato di garanzia
rasatura morbida veloce impeccabile
partecipererete al grande concorso a premi
Concessionaria esclusiva per l'Italia:
s.r.l. MARIO MELCHIONI - Piazza Castello, 2 - MILANO

Un'idea veramente originale!
IL DESTINATARIO DEL VOSTRO DONO NATALIZIO PORTA GLI OCCHIALI?
Fulcheri
Offritegli una montatura fine ed elegante scegliendola da FULCHERI
TORINO, via XX Settembre 38
quasi angolo via Alfieri
BINOCOLI DA TEATRO MACCHINE FOTOGRAFICHE E CINE PRESA

UNA GRANDE REALIZZAZIONE!
Capelli incatenati con LOZIONE H
Garantiamo l'arresto della caduta dei capelli e in molti casi la ricrescita. Rimborseremo la spesa a chi non avrà ottenuto a cura ultimata un risultato positivo. Se non trovate la prodigiosa Lozione H presso la vostra farmacia vi verrà spedito contro assegno di L. 750.- un flacone lasciando richiesta a
Soc. O.R.M.A.T. - Torino - Via Massena, 2

la buona marca protegge il consumatore

acquistare lampade OSRAM è vostro interesse poiché migliorerete la vostra illuminazione e risparmierete nel consumo di energia elettrica
OSRAM
lampade ad incandescenza e fluorescenti

K 401
5 valvole
4 gamme d'onda
cm. 27x17x14
L. 24.750
Abbonamento gratuito ai nuovi utenti
K 414
5 valvole più occhio magico
4 gamme d'onda
arese fono
cm. 31x26x19
L. 29.000
Abbonamento gratuito ai nuovi utenti
K 418 5 valvole più occhio magico
4 gamme d'onda
cm. 51x27x22 L. 29.000
Abbonamento gratuito ai nuovi utenti
K 402 5 valvole più occhio magico
4 gamme d'onda - cm. 61x33x25
Altoparlante di grande diametro
Controllo tonalità L. 36.750
Kennedy
RADIO TELEVISIONE
17 pollici 22 valvole L. 175.000
21 pollici 22 valvole L. 235.000

Elettrodomestici FIAT

nuovi prezzi dal 16 dicembre 1954

Frigorifero 120 litri
~~L. 120.000~~
L. 105.000

Prezzi franco Filiali Fiat

Frigorifero 175 litri
~~L. 175.000~~
L. 155.000

IGE e imballo compresi

Lavabiancheria automatica
~~L. 235.000~~
L. 210.000

Favorevoli rateazioni di pagamento

Rivolgersi presso Filiali e Commissionarie Fiat, e Rivenditori autorizzati

Fino a tutto il 31 dicembre gli acquirenti di un frigorifero o di una lavabiancheria Fiat concorrono al sorteggio di una vettura Fiat 500 C

Gli utili doni di Natale

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

SOCIETA' commerciale abbigliamento cerca « commessi produttori », viaggiatori famiglie Torino, eventualmente anche Piemonte. Possibilità carriera. Stipendio, premi produzione, premi incasso. Scrivere età, studi, impieghi precedenti, referenza, eventuali garanzia alla cassetta 3088, SPI, Torino. 88400

STUDIO legale assumerebbe studente praticante. Scrivere, cassetta 7264, SPI, Torino.

UNOE pattinatrice ditta ad aria. Telefoni: 65-683, 698-675. R3446

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successo. L. 30

ABILE battilastra calderaio offresi. Quagliotto Michele, vicolo Milano n. 1, Candiolo (p. Torino). G3279

ABILE [illegible] bordereò cinematografo offresi. Scrivere cassetta 8194, SPI, Torino.

ABILE commessa, presenza, pratichissima salumeria, commestibili offresi mezza giornata anche sul mercato parteggi San [illegible]. Scrivere [illegible] 7299, SPI, Torino. R4265

ABILE [illegible] cooperativa 16enne presenza offresi qualsiasi genere negozio anche mezza giornata. Telef. 690-042.

ABILE organizzatore profonda conoscenza [illegible] servizi auto [illegible] importazione offresi sue direttive oppure consulente seria industria. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino. R3302

ABILISSIMA occuperebbesi mezza giornata cucito stiro. Cardetti, c. Novara 46.

AGGIUSTATORE specializzato in ritrezzi e calibri perfetta conoscenza disegno impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. F8323

A miglioramento condizioni, giovane istruito cerca impiego fiducia ufficio. Casalone. Referenze. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. 88303

AMMINISTRAZIONE [illegible] aziende. Compilazione bilanci. Impianti ed aggiornamenti contabilità. Paghe operai, contributi. Denuncie varie. Corrispondenza. Espertissimo ufficio. Telef. 50-362 Torino.

ASSISTENTE 2ª [illegible] fine mese offresi. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. F8102

ATTREZZISTA calibrista provetto, referenze occuperebbesi. Telef. 384-434.

AUTISTA cameriere lunga pratica con referenze controllabili buona cultura libero subito. Telefonare 46-044. F8668

AUTISTA coniugato cerca portinerie, referenze ottime. Telef. 321-194.

AUTISTA magazziniere [illegible] bella presenza patente 3° grado benzina-nafta ex sottufficiale osservato offresi. Telefonare 765.403 ore 13-15. 88571

AUTISTA 2ª benzina, 3ª nafta, 26enne con passaporto, lingue francese, tedesco, offresi a privato oppure trasporti, possibilmente linea Trieste. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. M6121

AUTISTA ti grado offresi ovunque. Telefonare 521-194. R4424

AUTISTA 2ª, 3ª benzina e nafta, lunga pratica offresi. Musella, via S. Pietro 23, Savigliano (Cuneo). F8250

AUTISTA 25enne, 3ª Diesel, 2ª benzina, referenze, cauzione, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino.

AUTISTA 25enne, 2ª benzina, 3ª nafta, lunga pratica offresi. Telef. 681-683.

BARISTA cameriera 26enne, capace, offresi anche stagionale. Telef. 692-879.

BUONA stenotelitografa, fatturista, lavori ufficio, libera gennaio, offresi. Telefono domicilio 61-070. 89053

CAMIGIAIA 22enne, pratica, cerca lavoro subito. Telef. 293-342, ore 14-17.

CAPO officina costruzioni meccaniche, precisione, pratico tempi cicli coordinamento lavorazioni, preventivi, organizzazione offresi ovunque cimentoque. Scrivere cassetta 9020, SPI, Torino.

CASSIERA praticissima caffè bar ristorante offresi referenze. Telefonare 282-876 dalle 14-17. R3143

CASSIERA-CAMERIERA [illegible] come magazziniere oppure mansione di fiducia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CIOVANE elettricista, licenza [illegible], dattilografia, bella calligrafia impiegherebbesi, referenze. Telef. 45-102.

CIOVANE 24enne, assidente ottic stradale, diplomato, lunga pratica, offresi a serio impresa. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 88788

LAUREATA farmacia pratica, disposta trasferirsi, occuperebbesi anche laboratorio. Scrivere cassetta 193 C, Sipra, Torino. 13287

LAUREATO giurisprudenza 25enne ex-ufficiale buona preparazione problemi alimentari lavori conoscenza lingue offresi. Scrivere [illegible] 3124, SPI, Torino.

LAUREATO, serio, presenza, diploma aiuto contabile impiegherebbesi posso seria ditta. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. F8413

MACCHINISTA navale in prima patente turbo-generatori, Diesel, offresi tecnico-elettrica industria. Borzi, Italia 207, SPI, Torino. 88393

AMMINISTRAZIONE [illegible] aziende. Compilazione bilanci. Impianti ed aggiornamenti contabilità. Paghe operai, contributi. Denuncie varie. Corrispondenza. Espertissimo ufficio. Telef. 50-362 Torino.

ASSISTENTE 2ª [illegible] fine mese offresi. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. F8102

ATTREZZISTA calibrista provetto, referenze occuperebbesi. Telef. 384-434.

AUTISTA came